Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 8 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7072 nuova serie Fondazione 1881

IL DISCORSO DEL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA AL CONSIGLIO NAZIONALE

Forlani espone il suo programma per una nuova DC e per il Governo

Nel partito le correnti devono subire un radicale mutamento e il dibattito deve concentrarsi sui grandi temi comuni - Il centro-sinistra è l'unica formula valida per assicurare la stabilità del governo - Negata l'esistenza di una evoluzione democratica nel PCI - Consensi quasi unanimi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Necessità di un rinnovamento della D.C., ricostituzione del centro-sinistra su una piattaforma più avanzata, esclusione del ricorso ad elezioni anticipate, chiarezza nei rapporti tra maggioranza ed opposizione, per ricreare le condizioni di un dibattito serio tra tutte le forze politiche su un concreto terreno di scelte: questi i punti salienti del discorso di Forlani al consiglio nazionale democristiano. Un discorso di un'ora e un quarto, abbastanza breve per un candidato alla segreteria del partito, ma tale da suscitare una vera e propria messe di consensi.

Non è mancata, nel vasto quadro di reazioni, perplessità da parte di qualche consigliere della sinistra sindacalista (Donat Cattin), qualche «se» marginale, ma il complesso delle valutazioni è tale da lasciar presumere che, salvo imprevisti colpi di scena, domani Forlani sarà eletto segretario del partito con una larga maggioranza. Voteranno a favore i fanfaniani, gli «amici» degli onorevoli Piccoli, Rumor, Taviani, Scalfaro, Colombo, Andreotti, Moro, Sullo e i basisti. Probabilmente voteranno a favore anche i sindacalisti, anche se l'esponente di «Forze nuove» Donat Cattin ha espresso, come si è detto, alcune riserve. Ed ecco i punti principali del discorso di Forlani:

Partito — E' un errore ritenere che le cose cambino solo se gli attuali schieramenti interni della D.C. si compongono in modo diverso. Le cose cambieranno con il cambiare della natura delle correnti, riprendendo il dibattito sui grandi temi della politica interna e internazionale, confrontandosi con questi e non strumentalizzandoli. Questa è l'unica via che può condurre allo approdo del rinnovamento necessario e graduale dei gruppi dirigenti.

«L'amico Moro — ha detto Forlani — ci ha amorevolmente richiamati ad una strategia dell'attenzione. Orbene, proprio l'attenzione che dobbiamo portare ai fatti che si svolgono attorno a noi, ci sollecita ad un nuovo corso, ad una capacità diversa di collegamento con la realtà, ad una revisione e ad un adeguamento della vita interna del partito». Questo significa innanzi tutto — secondo Forlani — il rifiuto netto di una visione statica e conservatrice, che prima ancora di essere una scelta sbagliata, non giunge neppure a porsi come possibile proposta politica.

Quadripartito — La ripresa della collaborazione organica tra le forze del centro - sinistra può rispondere nella forma più giusta alle esigenze nuove del Paese, se ognuna delle sue componenti avrà piena la consapevolezza del proprio ruolo storico senza esclusivismi o integralismi. Il rinnovato incontro della D.C. con il PSI, con il PSU e con il partito repubblicano può riaprire la possibilità di una politica di vasto respiro. «Il centro-sinistra — ha detto Forlani — è l'unica strada che nelle attuali circostanze può assicurare stabilità al governo, nella misura in cui è capace di portare avanti una politica di riforme».

Rapporti con il PCI — «Ho forti dubbi — ha detto Forlani affrontando questo scottante argomento — circa la organicità e la chiarezza di un processo di autonomia e di originale elaborazione ed evoluzione democratica che si tende ad accreditare da parte della maggioranza del PCI. Qui dobbiamo essere chiari tra di noi. Ciò che avviene nel PCI non è di facile interpretazione. Ciò che avviene nel PCI è troppo spesso avvolto nell'ambiguità, e nessuno di noi, onestamente, può essere in grado di affermare con sicurezza quali solo i limiti al di là dei quali non ci sia una oggettiva strategia del doppio binario, che consenta prima una progressiva egemonia e poi la stretta soffocatrice. Ecco perché, pur non sottovalutando certe cose, resta per noi decisivo ciò che ancora deve avvenire, la concreta esperienza che autonomamente il PCI deve portare avanti sul piano interno e dei collegamenti internazionali, incontrando i valori della libertà, così come ha tentato di fare il nuovo corso in Cecoslovacchia a cui si è risposto con l'invasione militare, con la teoria della sovranità limitata, con la affermazione ripetuta della necessità di rafforzare il Patto di Varsavia».

Rapporti tra maggioranza e opposizione — «Nessuna confusione dei ruoli è per noi possibile tra maggioranza di governo e opposizione parlamentare — ha affermato Forlani — e la esigenza di garantire il quadro politico democratico è comunque la condizione che sta a monte di ogni ulteriore iniziativa di avviamento. Essa è ragione tra le più serie tra quelle che hanno determinato la costituzione, nella presente situazione politica, di questo governo, che assolve con grande senso di responsabilità e con intelligenza i suoi compiti verso il Paese. Esso succede ad un governo organico di centro-sinistra, costituito da Rumor, che si dimostrò consapevole della vastità e dell'ampiezza della crisi sociale in corso e che volle affrontare con il necessario dinamismo, promuovendo una organica strategia delle riforme, con un indirizzo che il segretario del PSI De Martino ha giustamente vantato, anche nella sua recente relazione al comitato centrale del 7 ottobre».

No al ricorso elettorale — «Un Parlamento capace di esprimere la pienezza delle sue capacità ci appare dunque — ha soggiunto Forlani — come strumento idoneo a determinare quella producente dialettica tra le forze politiche che esclude ricorsi immotivati o forzosi ad elezioni anticipate; prospettiva questa che, peraltro, appartenendo alla suprema responsabilità del Capo dello Stato, non può essere giocata da nessuna forza politica come linea di sbocco dell'attuale situazione del Paese. Ricorrere al corpo elettorale nella speranza di avere domani delle risposte che oggi i suoi eletti non riuscissero a dare, approfondirebbe in realtà di molto il solco tra le forze del centro-sinistra, ciascuna cercando, di necessità, di occupare lo spazio di una propria ragione di parte. Mentre si approfondirebbe ancor più il divario e lo stacco tra istituzioni e società. Le elezioni regionali ed amministrative di primavera sono peraltro una occasione di verifica, oltre che lo strumento per attuare una grande riforma democratica che non deve subire ulteriori rinvii».

Dopo aver parlato dei problemi economici e sindacali del Paese, Forlani ha affrontato i temi di politica estera. «Noi — ha detto tra l'altro — crediamo che esistano le condizioni per una nuova concezione dell'Alleanza atlantica, per una sua funzione più aperta e più politica, che si muova con decisione verso la possibilità di un serio dialogo e di un concreto negoziato tra l'Est e l'Ovest. Una conferenza cui prendano parte l'Europa occidentale, quella orientale, i paesi neutrali e non impegnati, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica consentirebbe di uscire da una posizione statica e di mettere in movimento un articolato processo di distensione». Più oltre Forlani ha detto: «Dal negoziato di Parigi e dalla sua auspicata conclusione positiva occorre investire il problema di fondo dalla sui soluzione dipende il ripetersi o meno di altri Vietnam o di altre Cecoslovacchie. Il problema del disarmo, poi, va inteso come punto centrale di verifica per un cambio radicale di strategia.

Avvicinandosi alla conclusione, Forlani ha sostenuto che occorre convincersi che la divisione in gruppi contrapposti all'interno del partito non serve alle reali esigenze del momento. La tesi del partito-federazione rischia di fatto di risultare vincente. Questo non può accadere senza corrodere alla radice la possibilità stessa della D.C. di esercitare il ruolo che nel Paese le compete. Nella D.C. oggi, per quello che è e per quello che deve essere, tutte le sue parti sono in qualche modo essenziali, purchè non si chiudano in se stesse o siano strumenti esclusivi di potere in termini di conquista o di difesa, ma partecipino ad una comune collaborazione.

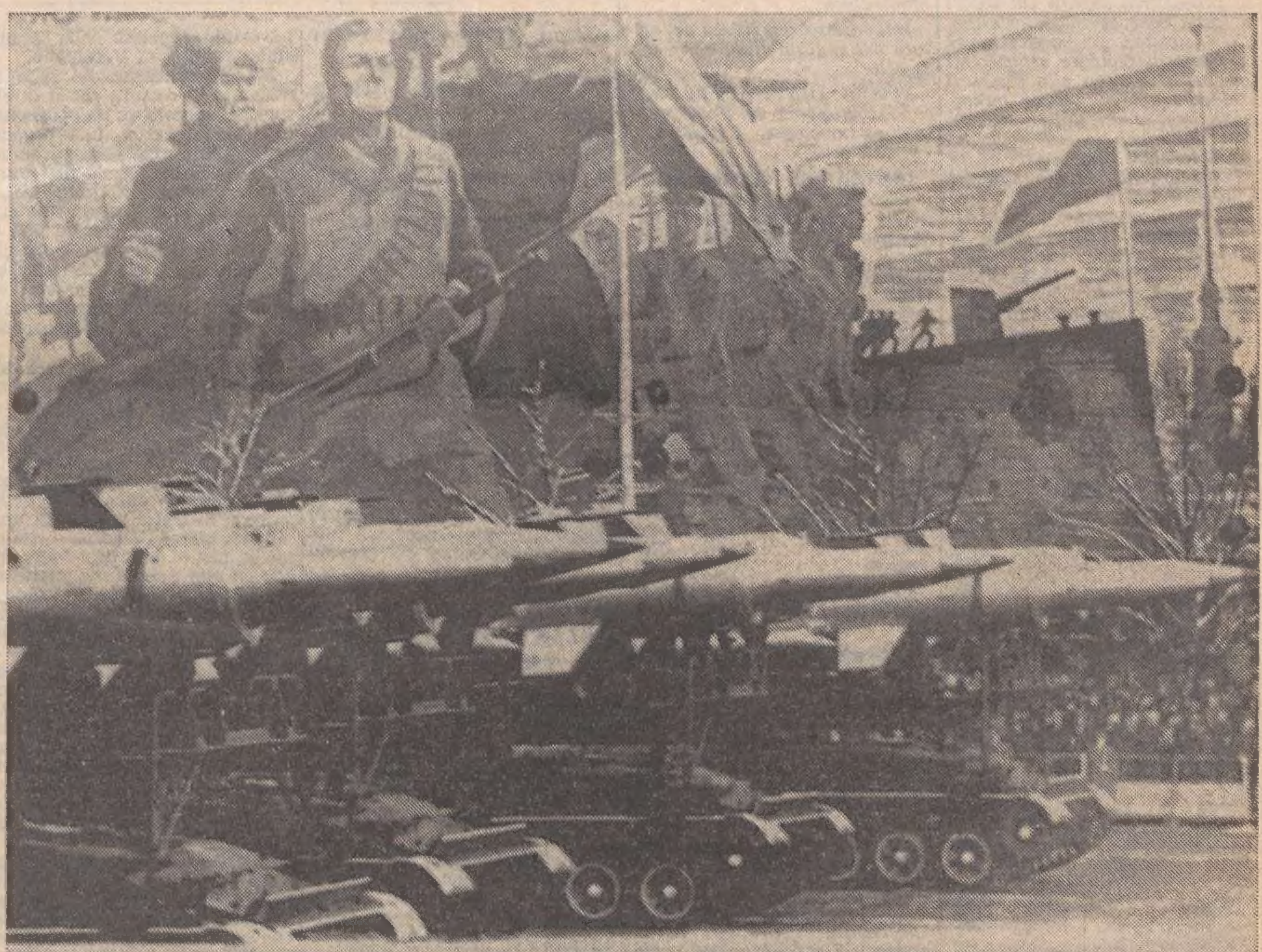
Come si è visto, per quanto riguarda il problema del Governo, Forlani ha parlato solo dell'ipotesi del quadripartito. Egli cioè è convinto che sarebbe dannoso esaminare l'eventualità di soluzioni subordinate, quando si porta avanti la ipotesi principale. Se non sarà possibile ricostituire il quadripartito, la D.C. riesaminerà la situazione.

Il dibattito svoltosi nel pomeriggio al consiglio nazionale, i commenti degli esponenti delle varie correnti democristiane e di esponenti degli altri partiti, le riunioni delle correnti stesse svoltesi in serata per esamina-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

SFILA L'ARSENALE BELLICO DELL'URSS



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Anche quest'anno per l'anniversario della rivoluzione d'ottobre (il 52.o) hanno sfilato i missili sulla Piazza Rossa. Non sono stati mostrati i missili multipli di cui si conosce l'esistenza. Sullo sfondo cartelloni con soldati delle varie armi

DA PARTE DI SOCIALDEMOCRATICI E LIBERALI

Solleciti al Governo di bloccare l'eversione

I deputati del PSU chiedono anche un intervento al fine di comporre le attuali vertenze sindacali

Roma, 7

Sui problemi della libertà del lavoro e delle manifestazioni sindacali, e della situazione economica del Paese, gli onorevoli Orlandi, Corti e Pietro Longo, tutti del partito socialista unitario, hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio, con la quale chiedono:

1) di essere informati sulle misure che il Governo ritenga di dover adottare — nel rispetto assoluto della Costituzione e della legge — per prevenire ed evitare il ripetersi di manifestazioni eversive, di cui sono state protagoniste minoranze estremiste estranee ai sindacati, che sono sfociate in azioni di violenza contrastanti con la corretta prassi sindacale, con il sistema democratico e con gli interessi effettivi dei lavoratori;

2) di sapere se il Governo, al fine di assecondare l'accordo tra le parti e, soprattutto, il riconoscimento di più avanzati diritti e di un più equo salario dei lavoratori, intenda promuovere, nell'ambito della politica di piano e coerentemente con gli obiettivi della programmazione, un intervento organico tendente a conseguire una soddisfacente conclusione delle trattative sindacali in corso;

3) di conoscere il pensiero del Governo sull'attuale momento economico e congiunturale — con particolare riferimento al deficit della spesa pubblica, ivi compreso quello degli Enti locali e previdenziali, all'andamento della bilancia dei pagamenti con l'estero e alla lievitazione dei prezzi — e quali provvedimenti esso intenda adottare per evitare ulteriori tensioni inflazionistiche, che si traducono in una inevitabile diminuzione del potere d'acquisto delle categorie più indifese, con particolare riguardo ai pensionati, e per garantire ai lavoratori, attraverso la stabilità monetaria, il conseguimento di un vantaggio economico non illusorio e di un progresso sociale effettivo».

A loro volta, i deputati liberali Giomo e Malagodi hanno presentato un'interrogazione al Ministro degli Interni per conoscere «in che modo intenda porre fine alla drammatica "escalation" di minacce, di violenze, di intimidazioni, caos e disordini, assalti ad aziende, distruzioni e blocchi stradali, che nel preordinato contesto rendono sempre più difficile e precaria la vita nel Paese». Nell'interrogazione, si sottolinea in modo particolare che a Milano un commissario, due ufficiali, 48 tra sottufficiali ed agenti di P.S. sono rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere per la tutela della libertà di tutti».

Sempre nel contesto dell'ondata di violenze che grava in alcuni ambienti di lavoro, l'Unione industriale di Torino comunica: «In relazione a taluni commenti di stampa sulla denuncia che la Fiat ha recentemente sporto contro alcuni esponenti sindacali, si osserva in primo luogo che i reati segnalati all'autorità giudiziaria non si limitano alla sola violazione di domicilio. La Fat, infatti, ha deciso di procedere alla denuncia di fronte a reiterati episodi nei quali la violazione in questione è stata sempre accompagnata da atti di violenza o minaccia nei confronti di sorveglianti agli ingressi, o di danneggiamento di cancelli, forzati o scardinati, per consentire l'ingresso di estranei.

Si osserva ancora che la denuncia è stata presentata nei confronti di tutti i responsabili identificati, ovviamente prescindendo dalle cariche ricoperte da alcuni di loro, cariche che non legittimerebbero i fatti addebitati. Pertanto, ogni tentativo di presentare il ricorso all'autorità giudiziaria come un deliberato attacco alle organizzazioni sindacali è privo di fondamento. In definitiva, comunque, sarà la stessa autorità giudiziaria a valutare se i fatti denunciati rappresentino violazioni di leggi penali».

Dal canto suo la CGIL afferma in un comunicato che «i dirigenti sindacali denunciati dalla Fiat sono 13 e ad essi si aggiungono un numero notevole di membri di commissione interna. Il reato — secondo la CGIL — è d'aver partecipato ad assemblee di lavoratori in sciopero, in modo da definire, tra sindacati e lavoratori, comuni orientamenti, tempi e forme di lotta. La denuncia della Fiat — afferma poi il comunicato — non ci stupisce. Fa parte del suo stile considerare i rapporti sindacali anche, a seconda dei tempi, sotto l'aspetto della discriminazione, della rappresaglia e della denuncia. Negli ultimi anni con le lotte sono state superate molte di queste specifiche caratteristiche della direzione Fiat; con le lotte attuali si supererà anche questa».

IN SECONDA PAGINA

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA

BALDISSERI E DELLA LATTA GLI ASSASSINI DI ERMANNO

OSCURE PROSPETTIVE PER L'AGGRAVARSI DELLA PRINCIPALE VERTENZA CONTRATTUALE

Sono state rotte le trattative fra metalmeccanici e industriali

I contrastanti punti di vista - I sindacati lamentano l'ingerenza del Ministro del Lavoro
Un'altra giornata di agitazioni a Milano con cortei, sassaiuole e numerosi blocchi stradali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

Mentre le trattative in corso a Roma fra Confindustria e sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende private sono state interrotte questa sera, a Milano cortei di scioperanti e blocchi stradali hanno creato anche oggi disagio in diversi quartieri cittadini. I metalmeccanici, ai quali si sono uniti anche in alcuni casi i bancari e altre categorie di lavoratori in sciopero, sono scesi nuovamente in piazza per protestare sia contro la stasi delle trattative per i rinnovi contrattuali, sia contro l'intervento della forza pubblica durante gli scioperi.

Una manifestazione di protesta per gli incidenti avvenuti ieri dinanzi alla filiale milanese della «Fiat» è stata organizzata stamane dagli operai delle fabbriche metalmeccaniche della zona Giambellino, in corso Monforte, dinanzi alla Prefettura. Oltre duemila operai, con fischietti, campanacci, cartelli e striscioni, dopo aver percorso le strade del centro cittadino, hanno raggiunto, poco dopo le 11 il Palazzo del Governo, dove, una delegazione composta da 10 operai e due sindacalisti è stata ricevuta al vice Prefetto. Poco prima di mezzogiorno, i manifestanti si sono allontanati e il traffico in corso Monforte, che era stato temporaneamente bloccato, ha ripreso regolarmente.

In tutta la città, i blocchi stradali sono stati una dozzina e durante lo sfilare dei cortei sono avvenuti nuovamente episodi di violenza: la sede di una società per la produzione di componenti elettronici è stata fatta oggetto di una sassaiola, che ha mandato in frantumi tutti i vetri del palazzo; in piazza della Scala, funzionari di banca che si recavano al lavoro sono stati investiti con lanci di frutta e verdura. In via Traiano — come riferiamo in altra parte — è stata messa fuori uso l'autoradio di un quotidiano del pomeriggio ed il giornalista e il fotografo che si trovavano sulla vettura sono stati presi a pugni, le macchine fotografiche distrutte.

Sassi sono stati lanciati contro i vetri delle finestre della direzione della società «Mial», in via Panfilo Castaldi, nel corso di uno sciopero articolato. Una trentina di dimostranti si sono improvvisamente riuniti dinanzi alla sede della società per protestare contro gli impiegati che si erano recati al lavoro nonostante l'agitazione. A un certo momento, i manifestanti hanno lanciato sassi che hanno mandato in frantumi diversi vetri del primo piano. Quando è arrivata la polizia, i manifestanti si erano già allontanati.

A Torino, l'odierno sciopero dei metalmeccanici ha assunto un nuovo aspetto: durante le ore di interruzione del lavoro, a differenza da quanto era avvenuto nelle scorse settimane, gli operai sono usciti dalle officine e hanno sfilato per le vie cittadine distribuendo manifestini, in cui sono riassunti gli obiettivi dell'agitazione e si esprime il proposito di continuare la lotta sino al successo e anche «la capacità di autocontrollo» della massa operaia.

Tre sono stati stamane i cortei principali, tutti svoltisi senza che avvenisse alcun incidente.

A Mirafiori, nelle prime ore del mattino, si erano riuniti gruppi di «cinesi», i quali hanno distribuito un manifestino che dice tra l'altro: «La manifestazione di oggi, nell'intenzione dei sindacati, vuol essere un bidone. Ricordatevi che ci hanno fermati quando c'erano i ministri: adesso non vogliamo partecipare ad una processione di pochi operai, organizzata per fare dimenticare le sospensioni». Sempre a Torino, dalle 11 alle 15 si è svolto uno sciopero dei mezzi pubblici di trasporto, che ha creato gravi difficoltà di circolazione nelle ore di punta. E' proseguita anche l'astensione dal lavoro dei bancari dipendenti da alcuni istituti.

A Roma, nel pomeriggio si sono riunite le segreterie della CGIL, CISL e UIL per concordare le modalità dello sciopero generale «per una nuova politica della casa», già deciso per il 19 novembre prossimo. Nel corso della riunione è stato definito anche il testo di un manifesto unitario, che illustrerà i motivi dello sciopero e che verrà diffuso in tutto il Paese. Scioperi generali per protesta contro il carovita, il caro affitti e per la mancata soluzione dei problemi relativi alla sanità e alla riforma fiscale si sono svolti a Sondrio, Verona, Olbia e Brescia: sono rimasti chiusi negozi, stabilimenti, scuole e i servizi di trasporto urbani non hanno funzionato. Vi sono stati cortei e comizi, che non hanno però dato origine ad alcun disordine: solo ad Olbia, un gruppo di giovani ha tentato di bloccare la linea ferroviaria all'ingresso della città, ma agenti di polizia e carabinieri hanno rapidamente sciolto l'assembramento.

Sull'interruzione delle trattative fra Confindustria e dipendenti metalmeccanici delle industrie private, al termine della riunione odierna a Roma, i sindacati di categoria della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno diramato un comunicato nel quale si rileva che la delegazione degli industriali «in piena contraddizione con gli impegni assunti nella precedente sessione di trattative, ha risposto in termini sostanziali la richiesta di regolamentare la contrattazione aziendale, mentre sul merito della piattaforma rivendicativa ha opposto posizioni di chiusura».

«Tali posizioni — secondo i sindacati — si sono concretizzate nella proposta di un aumento salariale misto (20 lire orarie per tutti più un 5 per cento sui minimi tabellari) e nella indicazione di un 5 per cento sui minimi tabellari, a decorrere dal 1.o luglio 1971, quale limite massimo dei benefici complessivi conseguibili attraverso la contrattazione aziendale».

Dopo aver espresso il loro atteggiamento negativo nei confronti di tali proposte che — è detto nel comunicato — «rappresentano un ennesimo tentativo di liquidare la contrattazione aziendale», i sindacati affermano che «di fronte al giudizio negativo espresso dai rappresentanti dei lavoratori, la delegazione della Confindustria ha dichiarato la sua indisponibilità a modificare l'atteggiamento assunto ed a proseguire il negoziato, con un'evidente volontà di rottura».

Il comunicato ricorda che anche all'Intersind, «le delegazioni sindacali si sono trovate di

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

PER NOVEMBRE-GENNAIO

LA CONTINGENZA scatta di un punto

Roma, 7

La contingenza è scattata di un punto. In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto - ottobre 1969 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio e agricoltura e del credito, è risultato pari a 158,41, arrotondato a 158 contro 157 del trimestre precedente.

Pertanto — contrariamente ad ogni ipotesi della vigilia — l'indennità di continegnza subirà, nei prossimi tre mesi, un aumento di un solo punto. A questa determinazione, tuttavia, ha concorso un elemento puramente aritmetico. L'indice, infatti, viene «arrotondato» all'unità inferiore se i decimali sono inferiori allo 0,50 e alla unità superiore se superiori allo 0,50.

Nel caso l'indice è passato da 156,68 a 158,41: in altre parole, tre mesi fa — ai fini del calcolo — l'indice fu arrotondato per eccesso a 157, mentre questa volta è stato arrotondato per difetto a 158. Da questo procedimento è derivata la conseguenza che dell'incremento effettivo di 1,73 punti, solo 1 punto è stato conteggiato, 0,32 punti furono già utilizzati tre mesi fa, mentre i residui 0,41 punti verranno conteggiati fra tre mesi.

Lo scatto registrato oggi fa salire a sei quelli del 1969, contro i due dell'anno scorso. Dal 1965 non si ripeteva una serie così numerosa nello stesso anno. Solo gli anni 1963 e 1964 registrarono un maggior numero, con dieci per anno. Dal 1957, anno al quale risale il secondo accordo per la scala mobile, si sono verificati complessivamente 58 scatti, due dei quali si riferiscono agli assegni familiari.

Lo scatto attuale ha portato l'indennità di contingenza minima giornaliera per gli impiegati (quinta categoria) da 135 lire a 151,87 lire, con un aumento di 16,87 lire, e quella massima (prima categoria) da 292 lire a 328,46 lire, con un aumento di 36,46 lire. Per gli operai di sesta categoria l'indennità è stata portata da 106,50 a 120,80, con un aumento di 14,30 lire, mentre per gli operai di prima categoria l'aumento è di 18,88 e l'indennità è passata da 151,50 a 170,38. Per la quarta categoria speciale l'indennità è salita da 140 lire a 157,50 con un incremento di 17,50 lire, mentre per la prima categoria speciale l'aumento è di 27,17 lire e l'indennità è passata da 217,50 a 244,67 lire.

DISASTROSO SCOPPIO DI UNDICI CASSE DI DINAMITE A 2500 METRI SOTTO IL SUOLO

SESSANTACINQUE UOMINI MUOIONO IN UNA MINIERA D'ORO NEL TRANSVAAL

Una trentina di feriti in un'altra squadra rimasta investita dall'esplosione in un ascensore
Coraggioso intervento di due operai in soccorso dei compagni rimasti intrappolati nel pozzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 7

Una disastrosa esplosione si è verificata oggi, poco prima delle sette del mattino, nella miniera d'oro di Buffelsfontein, vicino Klerksdorp, nel Transvaal, circa 160 chilometri a Sud di Johannesburg: l'esplosione ha squassato un pozzo a 2500 metri nelle viscere della terra, sterminando una squadra di minatori che stava effettuando uno scavo in un sottocondotto, che congiungeva il pozzo a un altro. I morti accertati sono 65: due bianchi e 61 negri sono rimasti sepolti sotto un cumulo enorme di terriccio, pietre e legname; altri due minatori sono morti in ospedale. Gli africani morti provenivano dallo Stato del Lesotho, un'enclave del Sud Africa; non è invece nota la nazionalità dei due bianchi rimasti vittime della sciagura.

Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ha fatto crollare anche un ascensore sul quale si trovava un'altra squadra di trenta minatori, alcuni dei quali sono stati proiettati dalla violenza dell'urto in fondo al pozzo. I trenta minatori sono stati tutti portati alla superficie e ricoverati, quasi tutti in gravissime condizioni, nei vari ospedali dei centri vicini: due di costoro, come si è detto, sono morti poco dopo il ricovero.

Un portavoce della «General Mining and Finance Corporation» la società proprietaria della miniera d'oro, una delle più ricche del Transvaal, aveva detto subito che non vi erano speranze per la salvezza dei sessantuno negri e dei due bianchi rimasti intrappolati nel pozzo: «Lo spazio in cui lavoravano era tanto angusto — aveva esclamato il portavoce — che è assolutamente impossibile che qualcuno possa essere sopravvissuto alla violenza dell'esplosione». Rivolto ai giornalisti, aveva poi detto: «potete dimenticarvi l'eufemismo „dispersi"».

I minatori rimasti coinvolti nell'incidente lavoravano per la ditta «Shaft Sinkers Ltd», una società specializzata negli scavi di gallerie in miniere d'oro e diamanti, che fa capo al magnate sudafricano Henry Oppenheimer. Circa il «recupero» dei trenta minatori che lavoravano sull'ascensore, il portavoce della società mineraria ha detto che «è stato un miracolo che si siano salvati».

Poco si sa ancora sulle cause precise dell'agghiacciante sinistro, al quale peraltro non sono nuove le cronache sudafricane. Sembra che, mezz'ora prima che i lavoratori scendessero nel sottocondotto, fossero state calate nel pozzo undici casse di dinamite; una delle casse deve essere esplosa, causando subito una reazione a catena sulle altre. Si è udito un grande boato e i due pozzi collegati dal sottocondotto sono completamente franati, sommergendo la squadra dei minatori sotto una montagna di grosse schegge di legname e terriccio. Le comunicazioni telefoniche con i pozzi sono state interrotte dal crollo: si udivano solo i lamenti e le invocazioni di soccorso dei trenta minatori colti dall'esplosione mentre si trovavano sull'ascensore.

Sono stati due operai della miniera che, preso posto in un piccolo montacarichi, di quelli solitamente usati per inviare nelle gallerie piccoli arnesi o macchinari e capace al massimo di trasportare tre uomini, sono scesi nel pozzo in cui si trovava la squadra scesa per ultima con l'ascensore e, uno alla volta, hanno ricondotto alla superficie i compagni feriti. I due soccorritori hanno dimostrato un coraggio notevole, in quanto alcuni sostegni del pozzo erano rimasti assai danneggiati dallo spostamento d'aria e si sarebbero potute verificare altre frane.

Non appena avvenuta l'esplosione, i familiari dei minatori si sono affollati alla «bocca» del pozzo, in spasmodica attesa di qualche notizia sulla sorte dei loro cari. A mano a mano che i superstiti venivano alla superficie, i volti degli astanti si sbiancavano e le grida di dolore e di disperazione si facevano sempre più numerosi. Le autorità, a questo punto, hanno bloccato la «bocca» del pozzo e hanno proibito a giornalisti e familiari di avvicinarsi.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione delle casse di dinamite che hanno causato la sciagura. I dirigenti della società mineraria hanno organizzato squadre di soccorso che stanno lavorando da diverse ore in fondo alla miniera per liberare il pozzo della morte: i cadaveri di tredici dei 63 minatori rimasti sepolti sono stati sinora recuperati.

La miniera di Buffelsfontein è una delle più ricche del Sud Africa. L'anno scorso la sua produzione fu di circa un milione e 300 mila once d'oro per un valore di oltre 17 milioni di dollari. Un portavoce della miniera ha detto che l'incidente non avrà ripercussioni sulla produzione della miniera, dato che l'esplosione ha danneggiato soltanto il nuovo pozzo in costruzione.

La sciagura mineraria più grave che si sia verificata in Sud Africa fu quella della miniera di carbone di Colebrook, il 2 gennaio 1960, 437 minatori persero la vita dopo essere rimasti lungamente intrappolati per il crollo di una galleria.

A. P.

OTTO MINATORI MORTI nella Corea meridionale

Seul, 7

Secondo notizie giunte oggi a Seul, otto minatori sono morti soffocati ieri in una miniera di carbone a Hwasun, nella Corea meridionale, dopo essere rimasti bloccati alla profondità di cento metri in un pozzo invaso dal fumo. Un nono minatore è stato tratto in salvo stamane, dopo dieci ore di sforzi. La sciagura sarebbe stata causata da un incendio, divampato in una galleria deserta, che ha invaso di fumo un pozzo attiguo a quello dove i nove uomini erano al lavoro.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 7

Stamane alla Borsa di Milano mercato moderatamente irregolare con interesse per gli assicurativi. In fine di settimana la quota azionaria continua nel riordino dei prezzi, ma i realizzi prevalgono ancora sui valori a larga base azionaria. L'attività è apparsa più modesta per il mancato regolare afflusso di ordini, in seguito allo sciopero del personale di alcune importanti banche con sede a Milano. Fin dall'inizio la domanda ha puntato sugli assicurativi ed in particolare Ras ed Assicuratrici che riescono in chiusura a conservare i progressi conseguiti inizialmente. Migliori anche le Burgo, Certosa, Chatillon, Ciga, Donzelli, Eternit, Gim, Ilssa Viola, Lanerossi, Milano Centrale, Rossari, Siele, Unione Manifatture e Westinghouse. Realizzate dopo i sensibili progressi delle sedute prudenti le Ausiliare, Coge, Tecnomasio, ancora calme le Mondadori, Dalmine, Aedes, De Angeli, Saffa. Tra i titoli guida migliori le Fiat e Viscosa. Poco mosse Generali e Montedison.

Intonazione più ferma nel settore del reddito fisso con scarsi affari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 432 milioni; obbligaz. 1.531.625.410; 2.418.550 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato in denaro con scambi limitati. Generali 82.200; Ras 75.600-75.700; Viscosa 4.020-4.030; Fiat 3.548; Burgo 19.500; Mira Lanza 73.300; Montedison 1.107-1.109. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari		
Certosa	2315	2450
Eridania	2681	2690
Es Molini	1690	1700
Motta	5145	5140
Rom Zucc.	280	280
Rom Zucc pr.	492	490
Assicurativi		
Ass. Generali	81210	81800
L'Abeille	14590	15550
Ass Milano	64750	65000
Ass. Mil. pr.	63900	65250
Ass Torino	16240	16395
Ass Tor pr	14750	14899
Fond. Incendio	21500	21895
Fond Vita	43300	43400
L'Assicuratrice	121510	122300
Ras	74600	75490
S.A.I.	46000	46250
Bancari		
Mediobanca	104509	104850
Chimici		
Anic	1235	1226
Brioschi	16075	16075
Gas Napoli	850	860
Caffaro	413	415
Erba	15000	15000
Erba pr.	11090	11160
Italgas	1207	1212
Lepetit ord.	8400	8370
Lepetit pr	9050	9020
Liquigas	190	189
Mira Lanza	72500	72960
Ossigeno	2970	2950
Petrolifera	1945	1945
Pibigas	85	85
Pierrel	10030	10000
Rumianca	1175	1176
Saffa	6519	6485
Sarom	1255	1250
Montedison	1100.50	1107
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1606	1599
E. Marelli	702	698
Sip	2855	2850
Tecnomasio	1402	1355
Terni Nuova	258	258
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2460	2489
Bastogi	2363	2370
Breda	3749	3740
Finmare	410	406
Finsider	672.50	672.50
Generalfin	1000	990
Gim	5300	5395
IFI priv. pro-rata	10200	10316
IFI priv.	10180	10271
Invest	3350	3390
Italpi	2625	2640
La Centrale	6995	7040
Pirelli & C.	3980	3979
Sme	2485	2480
Stet	3210	3207
Sviluppo	3110	3100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4100	4060
Beni Stab.	4740	4750
Bonif. Ferraresi	1261	1248
Co. Ge.	18950	18500
Habitat	2890	2880
Imm. Roma	660.75	661
In. Edilizia	4580	4550
Milano Cen.	29800	30500
Risanamento	8275	8315
SACIE pr.	1019.50	1015
Silos Gen	3620	3620

TITOLI	6-11	7-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1460	1600
Fiat	3516	3539
Fiat pr.	2501	2508
Nebiolo	707.50	705
Olivetti ord.	3428	3420
Olivetti pr.	3520	3510
Tosi Franco	4250	4251
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	5700	5700
Acc Falck pr.	6400	6350
Broggi-Izar	1300	1315
Dalmine	985	971
Ilssa-Viola	2420	2495
Italsider	1030	1038
Magona	3300	3299
Metal Italiana	5190	5170
M Amiata	13005	13000
Pertusola	2675	2675
Siele	7060	7280
Trafilerie	800	810
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5085	5140
Cot Cantoni	23990	23950
Olcese	395	388
Cucirini	7295	7255
De Angeli	6248	6180
Cascami Seta	7800	7790
Fisac	477	471
Lanerossi	3520	3600
Gavardo	2550	2560
Scotti	210	210
Linificio	655	658
Marzotto pr.	1300	1295
Rossari & Varzi	3600	8800
Rotondi	31890	31850
Man Tosi	2600	2600
Pacchetti	395	400
Snia Visc	3980	3999
Snia pr	3181	3180
Bernasconi	—	—
Tilane	401	401.50
Unione Manifatt	29600	29000
Trasporti		
Alitalia priv.	18460	18471
Nord Milano	3640	3628
L'Ausiliare	4900	4200
Mittel	2356	2350
Diversi		
De Ferrari	1439	1439
Cartiere Binda	43000	43000
» Burgo	18730	19060
» Donzelli	2700	2780
Cementir	3207	3206
Centen. e Zin.	378	375
Cer Pozzi	241	243.50
Cer Pozzi pr.	281	281
Cer Ginori	628	621
Ciga	6890	7125
Acque Pot.	985	985
Eternit	4065	4160
Italcable	4000	4000
Italcementi	29300	29400
Cond. Acqua	810	802
Rinascente	378.75	378.25
Rinasc. pr.	287.50	285
Mondadori pr.	4795	4700
Pirelli S.p.A.	3390	3383
Rejna	1000	1010
Smeriglio	77	75
SES	4370	4380
SGES	1839	1829
Terme Acqui	2075	2075

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 nov.
Rendita	5%	96.30
Ricostruzione	3.50%	87.—
»	5%	92.25
Redim. Trieste	5%	91.10
Riforma Fond.	5%	90.50
Redimibile '54	5%	89.60
Edilizia scol.	5.50%	98.55
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.70
» » 1971	5%	99.30
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	96.90
» » 1975 II	5%	96.50
» » 1977	5%	96.40
» » 1978		95.80
A.FF.SS. 67/87	6%	94.—
» » » 68/88	6%	92.40
Op.Pub.SS.A	6%	90.70
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	90.—
» » SS.C II	6%	90.70
» » SS.C III	6%	90.90
» » SS.aut.I	6%	90.—
ENEL 1965 I	6%	90.85
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	90.60
» 1966 II	6%	91.30
» 1967	6%	90.70
» 1968 I	6%	90.90
» 1968 II	6%	90.70
» 1969/89	6%	91.45
ENEL Eur. 1965	6%	91.60
ENI 1965 II	6%	93.10
IMI FinIndMan	6%	91.80
IMI Autos.SS. I	6%	91.20
IRI Sider I 1953	5.50%	97.—
Autostr.CC.63	5.50%	85.80
» » 65	6%	91.15
» » 67	6%	90.40
» » 68	6%	90.85
» » 68 II	6%	91.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	82.—
» »	5.50%	85.65
» »	6%	90.30
» s s. I	6%	94.50

TITOLI		7 nov.
Op. s s. II	6%	94.40
» s s. III	6%	94.50
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	93.20
» 1959	5.50%	89.60
» 1960	5%	85.95
» 1961	5%	86.60
» 1965 I	6%	94.—
» 1965 II	6%	93.40
» 1966 I	6%	93.05
» 1966 II	6%	92.70
» 1967	6%	93.20
» 1969	6%	93.40
I.M.I XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	95.50
» XXI	5%	93.—
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	87.—
» XXV	6%	90.85
» XXVI	6%	90.45
» 1964	6%	96.85
» Finan 68		97.40
Cred. Nav.le 63	6%	91.30
» » 67	6%	90.60
ENI Gela	5.50%	87.40
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	97.90
» 1958/78	6%	93.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	91.80
» Sud 1959	6%	93.85
» Sud 1960	5.50%	90.55
» Sud 1961	5.50%	88.05
» Sud-IV	5.50%	88.—
» Sud-V	5.50%	87.50
» Sud-VI	5.50%	87.30
» Sud-VII	5.50%	89.40
» Sud-VIII	5.50%	91.70
» Sud-IX	6%	91.30
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	96.50
» '57/77 (XX)	6%	92.85
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.95
» 1960/80	5.50%	88.90
» 1961/86	5.50%	87.40
» 1963/83	5.50%	86.30
» 1964/82	6%	91.70
» 1965/83	6%	92.40
» STET	6%	100.10
» Elet opt.	5.50%	91.90
Cart. Timavo	7%	100.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,38; dollaro canadese 580,925; corona danese 83,305; corona norvegese 87,505; corona svedese 121,117; fiorino olandese 173,657; franco belga 12,589; franco francese 112,117; franco svizzero 144,172; lira sterlina 1499,975; marco tedesco 169,47; scellino austriaco 24,166; escudo portoghese 21,99; peseta spagnola 8,935.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,20; lira sterlina 1503; franco svizzero 143,95; franco francese 109,50; franco belga 12,30; marco tedesco 169,20; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,22; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,05, t.p. 19,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7200-7500; sterlina oro c.n. 6450-6750; marengo svizzero 8300-8650; oro 785-805; argento puro 39500-43500.

TRIESTE

Mercato irregolare con altalena dei prezzi, particolarmente interessati, fra le voci in attivo, gli assicurativi. Per i rimanenti piccoli spostamenti nei due sensi. Più fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: 2325 azioni.

Bastogi 2368; Finmare 407; Finsider 672; Sip 2850; Sme 2480; Stet 3210; Ass. Generali 81600; Ass. Italiana 123000; Ras 75880; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34550; Marzotto priv. 1295; Viscosa ord. 4000; Viscosa priv. 3170; Dalmine 971; Italsider 1038; Cantieri 70; Fiat ord. 3535; Fiat priv. 2500; Terni 260; Anic 1238; Liquigas 169; Montedison 1103; Beni Stabili 4750; Immobiliare 661; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 378; Rinascente priv. 285; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York con i profitti che hanno di gran lunga sopravvanzato le perdite. A Wall Street sono state scambiate 13.28 milioni di azioni, vale a dire due milioni in più di quanto fatto registrare giovedì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole, soprattutto per cedenze nel settore degli industriali.

IL VERDETTO DEL GIUDICE ISTRUTTORE DOPO LA LUNGA INCHIESTA GIUDIZIARIA

Della Latta e Baldisseri gli assassini di Ermanno

Nel mandato di cattura, notificato ai due in carcere, si parla di «omicidio volontario per motivi abietti e futili» - Disperata reazione del necroforo che rischia l'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 7

Ermanno Lavorini fu volontariamente ucciso da Rodolfo Della Latta e Marco Baldisseri per motivi abietti e futili. Così dice il Giudice istruttore dott. Mazzocchi nel mandato di cattura che ha fatto notificare oggi in carcere a Pisa al Della Latta e a Firenze, nella prigione scuola, al Baldisseri.

Nello stesso mandato di cattura il magistrato contesta anche ai due giovani il reato di calunnia nei confronti del sindaco di Viareggio, del presidente dell'Azienda di soggiorno, ai danni di Giuseppe Zacconi, che assieme a Renato Berchielli e Ferruccio Martinotti furono dalla sfrenata fantasia di «Foffo» e del suo amico messo al centro di gravissime accuse nei giorni immediatamente successivi alla scoperta del corpo del piccolo Lavorini, seppellito nella sabbia sulla spiaggia di Vecchiano.

Marco Baldisseri ha letto il mandato di cattura che il direttore del carcere gli ha consegnato e si è buttato sulla branda senza piangere e senza pronunciare qualche parola di commento, mentre Rodolfo Della Latta, a quel che risulta, ha cominciato a urlare che lui non è l'assassino di Ermanno e che gli voleva bene, e che pertanto la sua innocenza potrà essere dimostrata; lo hanno condotto all'infermeria e gli hanno propinato un sedativo.

La formalità della notifica dei mandati di cattura si è svolta nel pomeriggio, ma soltanto a tardissima ora la notizia è riuscita a inserirsi in uno dei canali misteriosi che portano qualche parola del «segreto istruttorio» al di qua delle mura delle carceri. Si tratta dunque di una notizia scarna e senza dettagli quella che si può dare oggi anche se non è del tutto inattesa. Si sapeva infatti che il Giudice istruttore doveva prendere una decisione prima della mezzanotte del 9 novembre, in quanto a quell'ora sarebbero scaduti i sei mesi che rappresentano il termine massimo per la custodia preventiva decisa nei riguardi di Rodolfo Della Latta, al quale lo stesso Giudice aveva attribuito con altra precedente notifica la responsabilità in ordine all'occultamento del cadavere di Ermanno.

Si sapeva anche che il magistrato non intendeva rimettere in libertà il necroforo del caso Lavorini e si supponeva dunque che egli fosse in possesso di elementi tali da spiccare un mandato di cattura per reati più gravi. Si pensava alla calunnia, e soltanto pochi azzardavano immaginare che il mandato di cattura contenesse la parola omicidio: per di più omicidio volontario per motivi abietti e futili, una incriminazione da far paura soprattutto se si pensa che i due giovani che la dovranno sostenere sono ancora dei ragazzi, come la loro stessa mentalità, le loro contraddittorie confessioni hanno tanto spesso rivelato.

Non si può dimenticare infatti che Rodolfo Della Latta, che ha già superato la minore età, se dovesse essere riconosciuto effettivamente responsabile del gravissimo reato che gli si attribuisce rischia l'ergastolo. Mentre Baldisseri può evitare la pena del carcere a vita soltanto perché minorenne. Questo provvedimento del Giudice istruttore appare ora come ora, una fonte di interrogativi piuttosto che una risposta alle attese sulla soluzione del caso Lavorini. Se effettivamente sono stati i due giovani ad assassinare Ermanno, viene da chiedersi in virtù di quali demoniaci poteri Baldisseri e Della Latta sono riusciti a sconvolgere per settimane un'intera città come Viareggio, a portare al suicidio il Meciani, e a far trovare in situazioni umilianti esponenti della vita pubblica cittadina, che non avevano nulla a che fare con il caso Lavorini.

Ma se siano stati effettivamente loro, il Giudice dovrà dimostrarlo, e gli occorrono quelle stesse prove che non era riuscito a cogliere contro nessuno di quelli che furono accusati oltre a Della Latta e a Baldisseri. Ma di queste prove è logico, finché rimangono coperte dal segreto istruttorio, sarà ben difficile poter conoscere l'entità e la gravità. Ancora una novità in margine al caso Lavorini è rappresentata dal fatto che Carmen Milani, la proprietaria della pensione San Marco di via Flavio Gioia a Viareggio, arrestata l'8 ottobre per reticenza durante un interrogatorio subito dallo stesso Giudice Mazzocchi, ha presentato domanda di libertà provvisoria; può darsi che domani stesso venga liberata dal carcere.

Fulvio Apollonio

MORTO A NAPOLI il senatore Monaldi

Napoli, 7

Il sen. prof. Vincenzo Monaldi è morto stasera, dopo lunga malattia, nella propria abitazione in via Nevio. Il sen. Monaldi, professore di tisiologia nell'università di Napoli.

Monaldi era presente della Federazione italiana per la lotta alla tbc, presidente della Società italiana di pneumologia e membro di molte accademie italiane e straniere. Era stato senatore per tre legislature nelle liste della DC.

DALLA PRIMA PAGINA

Il programma di Forlani

re «al microscopio» il discorso di Forlani, hanno formato, come si è detto, un quadro di reazioni ampiamente positivo, contrastato solo dalle riserve espresse da Donat Cattin.

La seduta pomeridiana del consiglio nazionale è stata assai breve. L'unico intervento di rilievo è stato quello dell'on. Gullotti, il quale, a nome degli «amici» di Piccoli, ha espresso la adesione alle linee politiche espresse da Forlani. Gullotti ha anche difeso la linea di condotta del proprio gruppo, affermando che è giunto il momento di liquidare tutte le forme di verticismo e di centralismo, tutti gli «schematismi immobilizzanti».

Sono intervenuti anche i consiglieri nazionali Gargani, Magri e De Cocci. Il moroteo Belci, che aveva preparato un discorso di larga adesione a Forlani e che avrebbe dovuto parlare alla fine della seduta, ha dovuto rinviare il discorso a domani, in attesa delle conclusioni delle trattative che intanto stavano sviluppandosi in una riunione unitaria dei basisti, dei morotei e dei sindacalisti.

Le tre correnti si sono riunite prima separatamente e poi congiuntamente. I morotei e i basisti hanno rapidamente deciso di votare a favore di Forlani. La riunione dei sindacalisti è stata invece più dibattuta. Secondo il leader della corrente, Donat Cattin, il discorso di Forlani non è tale da consentire un voto favorevole «tout-court» da parte delle sinistre, le quali dovrebbero chiedere nel dibattito supplementari garanzie. Il dibattito tra gli esponenti si è protratto per due ore e quindi è stato rinviato ad una seduta notturna da tenersi al termine del consiglio nazionale. Anche se Donat Cattin dovesse insistere nel voto contrario, difficilmente riuscirebbe ad attirare dalla sua parte i morotei e i basisti.

Per quanto riguarda gli altri partiti, va detto tra l'altro che il PSI in un proprio comunicato ha giudicato positivamente il discorso di Forlani. Il quadro delle reazioni non mancherà comunque ad ampliarsi e arricchirsi di sfumature nei prossimi giorni.

C. M.

SONO STATE ROTTE le trattative

fronte ad un sostanziale rifiuto a proseguire le trattative di merito. I sindacati non possono non rilevare — prosegue il comunicato — che l'atteggiamento delle controparti è stato influenzato dall'iniziativa del Ministro del Lavoro che ne ha favorito il disimpegno negoziale».

I tre esecutivi della FIOM, FIM ed UILM si riuniranno domenica pomeriggio «allo scopo di assumere le iniziative di lotta rese necessarie dall'aggravarsi della vertenza». Per lunedì sono convocate in tutte le fabbriche le assemblee dei lavoratori «che dovranno discutere — conclude il comunicato — le proposte dei tre esecutivi e programmare i nuovi piani di lotta articolata».

A sua volta, la delegazione industriale metalmeccanica afferma in un comunicato che, al fine di favorire la possibilità di un avvicinamento delle posizioni delle due parti, ha ancora migliorato la sua offerta che già comportava un aumento valutato intorno al 19 per cento della retribuzione. Dopo aver elencato le nuove proposte, il comunicato aggiunge: «Di fronte a questa completa disponibilità della delegazione industriale, i rappresentanti dei lavoratori che sono sempre rimasti fermi sulle loro richieste iniziali, hanno insistito nella loro pregiudiziale tendente ad ottenere affidamenti in merito alla loro impostazione relativa alla contrattazione a livello aziendale, al punto di dichiarare non producente la prosecuzione della trattativa in merito all'aspetto quantitativo della parte retributiva e degli altri punti del contratto».

R. P.

TEPPISMO DURANTE LA MANIFESTAZIONE DEI DIPENDENTI DELL'«ALFA»

GIORNALISTA BASTONATO DAGLI SCIOPERANTI A MILANO

E' stata distrutta la vettura sulla quale stava svolgendo il suo servizio Feriti anche un fotografo e l'autista - Reporters malmenati pure a Torino

Milano, 7

Nel corso della manifestazione di questa mattina a Milano un gruppo di dimostranti dell'«Alfa Romeo» ha assalito una autoradio del «Corriere della Sera». La vettura, dopo essere stata presa a calci e a colpi di bastone, è stata rovesciata; l'impianto radiotrasmittente è stato irreparabilmente danneggiato. I dimostranti hanno anche aggredito il giornalista Aldo Mariani e il fotografo Walter Merloni, entrambi del «Corriere della Sera», colpendoli con pugni e calci. Il giornalista e il fotografo sono poi stati medicati nell'ambulatorio del giornale. L'incidente è accaduto poco dopo le 10.30 all'incrocio di via Traiano con via Serra.

L'azienda ha valutato in tre milioni di lire i danni subiti dall'automobile del «Corriere»: è stata danneggiata la stessa vettura mentre sono stati praticamente distrutti l'impianto del radiotelefono e l'attrezzatura fotografica del fotoreporter. Il giornalista Mariani si è recato questa sera all'ospedale «Fatebenefratelli» per una visita medica accurata e per esami radiografici. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni per una contusione cranica e alla regione orbitale. Oltre al giornalista e al fotografo, anche l'autista dell'auto, Alberto Fumagalli, è stato raggiunto da pugni e calci.

Dal racconto che i tre hanno fatto, si è appreso che l'automobile (una Fiat 124) senza la indicazione esterna del giornale era stata scambiata in un primo momento per un'auto della polizia. Dapprima è stata strappata l'antenna. A questo punto, alla vista delle macchine fotografiche e alle proteste di Mariani, che si qualificava appartenente all'ordine dei giornalisti, è stata riconosciuta per un'automobile di un giornale. Dalle mani di Aldo Mariani è stata strappata la tessera del «Corriere di Informazione»; poi — sempre a quanto da essi riferito al giornale — fotografo e giornalista sono stati malmenati a pugni e a calci e anche l'autista ha ricevuto qualche colpo. Il portabagagli dell'auto è stato forzato e l'impianto radio che v'era contenuto è stato praticamente distrutto.

In seguito all'aggressione, il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Arturo Lanocita, ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Milano, dott. Libero Mazza: «Associazione lombarda giornalisti esprime con sdegno sua protesta per aggressione giornalista Aldo Mariani, percosso e insultato dai dimostranti stamane in via Traiano senza che forza pubblica lo proteggesse. Mariani era nell'esercizio sua attività giornalistica che non può essere mortificata senza danno grave per libertà e democrazia. Preghiamo trasmettere nostra vibrata protesta al Ministero Interni». Analogo telegramma di protesta è stato inviato al Questore di Milano dott. Marcello Guida. Un telegramma di solidarietà da parte dell'Associazione lombarda dei giornalisti è stato, infine, inviato al direttore del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'informazione», Giovanni Spadolini.

Dal canto suo l'«Associazione italiana reporters fotografi», dopo aver protestato in un suo comunicato «contro il malcostume della violenza promossa a sistema», fa notare «l'assurdità di lavoratori che assaltano e danneggiano altri lavoratori, che altro non sono il collega Meloni e il giornalista Mariani», sollecita le autorità di polizia a intervenire «in difesa delle libertà costituzionali» e, infine, fa appello «alla Federazione italiana della stampa, alle associazioni provinciali, al sindacato cronisti, al fine di predisporre una difesa comune per salvaguardare, nella libertà di lavoro dei propri associati, la dignità delle rispettive professioni».

Fotografi malmenati pure a Torino: era in programma oggi al museo dell'automobile, nell'ambito del Salone, una «tavola rotonda» indetta dall'associazione «Torino si rinnova» sul tema «L'autostrada sulla città: la sopraelevata di corso Europa». Tra gli intervenuti erano anche studenti di architettura alcuni dei quali non hanno consentito il regolare svolgimento dei lavori. Gli organizzatori della «tavola rotonda» hanno pertanto chiesto l'intervento della forza pubblica, e agenti di pubblica sicurezza sono entrati nel museo per far uscire gli studenti. Vi è stato un parapiglia, e il fotografo di un giornale è stato contuso, mentre un altro ha avuto la propria macchina danneggiata.

LA PROTESTA DEI CAMERIERI ROMANI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I dipendenti dei pubblici esercizi della capitale, in sciopero, sfilano nelle vie del centro con significativi cartelli

UNDICI ANNI IN DIVISA per ottenere la pensione

Roma, 7

Undici anni di servizio militare, anche prestati a più riprese, saranno sufficienti per conseguire il diritto alla pensione. Del beneficio, previsto in una proposta di legge presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Jozzelli potranno usufruire anche gli ufficiali e sottufficiali provenienti dal servizio permanente effettivo esclusi dalla precedente regolamentazione.

La legge 27 giugno 1961, n. 550 concedeva infatti il minimo pensionistico con 15 anni di servizio ai soli provenienti dalle forze di leva o di complemento. Questa limitazione dovrebbe pertanto cessare, mentre verrebbe ridotto il periodo di servizio necessario al conseguimento della pensione di ben quattro anni per tutti coloro che siano stati collocati in congedo all'entrata in vigore della legge del 1961.

FALLITO L'INCONTRO A ROMA DEI SINDACATI CON L'«ASSICREDITO»

GLI SCIOPERI NELLE BANCHE CONTINUANO SECONDO I PIANI

Lancio di cachi a Milano contro gli impiegati che si recavano al lavoro Bari in difficoltà per l'astensione dei dipendenti comunali, vigili compresi

Roma, 7

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende di credito (banche), riprese oggi pomeriggio tra l'Assicredito e le organizzazioni sindacali di categoria, sono state interrotte dopo due ore di discussione. A quanto si è appreso, i sindacati dei bancari hanno ritenuto insufficienti le offerte presentate dai rappresentanti dell'Assicredito.

L'agitazione dei bancari è proseguita oggi con scioperi di 24 ore attuati a Udine, Gorizia, Parma, Milano, Roma, Torino, Bologna e Trieste. Lunedì scioperanno per 24 ore gruppi di banche a Venezia, Trieste, Genova, La Spezia, Chiavari, Roma, Milano, Firenze, Bologna e Torino; uno sciopero di 24 ore si svolgerà a Messina, Forlì, Ravenna, Modena, Sassari, Oristano, Campobasso, Siracusa, Palermo, Ferrara, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Livorno, Siena e Grosseto.

Non si ha notizia di incidenti, tranne che da Milano, dove gli impiegati della Banca Commerciale che stamani sono andati al lavoro nonostante lo sciopero in corso, sono stati fatti segno a un fitto lancio di cachi avvolti in pezzi di carta igienica. La frutta è stata lanciata contro i dipendenti bancari da un folto gruppo di colleghi, che si sono radunati in piazza della Scala, dove ha sede la Banca Commerciale Italiana. L'episodio, assai movimentato, che ha destato la curiosità di numerosi passanti, si è concluso senza conseguenze serie. Gli spazzini sono poi intervenuti sul posto per ripulire i marciapiedi imbrattati dalla frutta spiaccicata.

In merito all'interruzione delle trattative, le organizzazioni sindacali dei bancari hanno diramato un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che nel corso della riunione odierna «la Assicredito ha esposto la posizione delle aziende, che dai sindacati è stata giudicata insoddisfacente. In particolare, assolutamente negativa è risultata la posizione dell'Assicredito sulla contrattazione integrativa e sulla riduzione dell'orario di lavoro». «Le organizzazioni sindacali dei bancari — aggiunge il comunicato — hanno dovuto prendere atto che non esistono allo stato attuale condizioni valide per una ripresa delle trattative». I sindacati hanno infatti annunciato che «resta confermato tutto il programma degli scioperi articolati decisi per città ed aziende».

Dal canto suo, l'Assicredito rileva in un comunicato che le aziende, a fronte di un contratto triennale, hanno offerto sensibili miglioramenti economici, accogliendo integralmente la richiesta dei lavoratori per quanto riguarda l'aumento dello stipendio e dell'assegno di carica e offrendo l'aumento complessivo del 25 per cento dell'indennità di rischio per i cassieri. In aggiunta, è stato offerto un notevole miglioramento delle indennità di contingenza, che assicura subito a tutti i lavoratori un aumento di 90 mila lire per il primo anno, e un ulteriore aumento di 60 mila lire ripartito nei successivi due anni. Oltre a sensibili miglioramenti, particolari benefici sono stati offerti poi per coloro che risiedono in centri minori, in materia di trattamento di ferie, di inquadramento del personale e di orario di lavoro per talune categorie. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le aziende hanno accolto la richiesta di un orario giornaliero basato su un intervallo limitato a un'ora per la colazione, da praticarsi in tutte le sedi e in tutte le aziende. E' stato pure riconosciuto il diritto di assemblea del personale, da tenersi in locali messi a disposizione dalle aziende.

Oltre a quello dei bancari numerosi altri settori sindacali sono in agitazione. A Bari è in corso da stamane uno sciopero a oltranza dei dipendenti comunali, al quale partecipano anche gli addetti ai servizi funebri, i dipendenti della centrale del latte, del macello comunale ,dei mercati ittico e ortofrutticolo e i vigili urbani: il traffico cittadino è regolato da agenti della polizia stradale. Un gruppo di scioperanti ha sostato per circa un'ora dinanzi alla sede della centrale del latte, in viale Orazio Flacco, tentando di ostacolare l'uscita degli automezzi per la distribuzione agli ospedali cittadini ed agli enti assistenziali. I manifestanti si sono allontanati dopo l'arrivo di reparti di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

A Roma nell'ambito dell'agitazione dei dipendenti dei pubblici esercizi, i quali attueranno un secondo sciopero nazionale di 24 ore domenica prossima, si è svolta stamane una manifestazione di protesta, con la partecipazione di circa 400 dipendenti dei bar, caffè, ristoranti. Un incidente è avvenuto in via Quattro Fontane, dove alcuni manifestanti avendo notato che il bar «Mommo» non aveva aderito allo sciopero, hanno lanciato alcune pietre, infrangendo una delle vetrine. Il proprietario del bar è uscito in strada agitando un bastone e i dmostranti, alcuni dei quali sono stati poi fermati dalla polizia per accertamenti, si sono allontanati, senza provocare altri incidenti.

Cento soldati del Commilitier di Roma sostituiscono da ieri gli infermieri e i portantini dell'ospedale Policlinico, che da ieri sono in sciopero. Ai militari sono stati assegnati prevalentemente compiti di cucina, di trasporto degli ammalati e di pronto soccorso.

CALA LA PRODUZIONE delle sigarette italiane

Roma, 7

In flessione lenta, ma costante la produzione di sigarette e di tutti gli altri prodotti della industria italiana del tabacco, a giudicare dagli ultimi dati. Nei primi sette mesi di questo anno, secondo i Monopoli di Stato, sono stati prodotti 369 mila 611 quintali di sigarette, con una diminuzione di poco meno del 2 per cento rispetto ai 376 mila 782 quintali prodotti nello stesso periodo del 1968.

La flessione dei consumi è proseguita anche per sigari, sigarette, trinciati e tabacchi in polvere: la produzione totale dell'industria italiana del tabacco è scesa infatti da 404 mila 751 quintali nei primi sette mesi dell'anno scorso, a 396 mila 611 quintali nello stesso periodo di quest'anno, il che rappresenta un calo di oltre il 2 per cento.

NEVE SULLE DOLOMITI

Cortina d'Ampezzo, 7

La prima neve è caduta a Cortina nel pomeriggio. Dopo che stanotte la temperatura è scesa a zero. La neve fresca, che ha già attecchito sul terreno e sulla strada, è alta tre centimetri. Il cielo è coperto, continua a nevicare e la temperatura si è stabilita attorno allo zero. Sui passi dolomitici, dove la scorsa notte sono stati registrati undici gradi sotto zero, la neve fresca è alta poco più di cinque centimetri. La neve è caduta anche a Belluno; a Pieve di Cadore ha raggiunto due centimetri e mezzo.

I LIMITI DEL CIP

LE INDUSTRIE DECIDONO il prezzo dello zucchero

Roma, 7

La elevazione del prezzo dello zucchero al consumo in particolari confezioni, decisa dalle industrie saccarifere italiane, ha sollevato il problema dei limiti di validità delle decisioni del CIP sulla materia. In realtà, il CIP, annualmente, determina il prezzo massimo al consumo dello zucchero nella confezione tipo da 50 kg. in sacchi di juta: prezzo che, secondo la decisione assunta dal CIP nel 1965 e successivamente confermata ogni anno, ascende a 235 lire il kg. Il CIP stabilisce anche, di questo ricavo complessivo, quanta parte vada al coltivatore di barbabietole, quanta parte alla industria estrattrice, quanta alla raffinatrice-confezionatrice e, infine, quanta parte spetti agli intermediari del commercio.

Da questa premessa discende che il prezzo nelle confezioni «particolari» non sono soggetti a norme vincolistiche specifiche. I prezzi di questi articoli vengono concordati dalle industrie saccarifere tenendo conto del prezzo massimo deciso dal CIP per lo zucchero sfuso, maggiorato dei costi di confezionamento. Su questa parte del costo industriale finale è incisa la decisione industriale adottata.

Sono dunque le industrie che, dopo un approfondito esame dei maggiori oneri sopportati in questi ultimi mesi, hanno deciso l'aumento di sette lire e mezzo al chilo senza dover chiedere nessun parere al CIP.

NELLA RETE DELLA POLIZIA DUE TRUFFATORI

Affari per 500 milioni con francobolli falsi

Un apposito «catalogo-specchietto» per i filatelisti

Como, 7

E' stata smascherata a Campione d'Italia, un'agenzia filatelica, l'«Atlantis Auctions Galerie», che dopo aver stampato in proprio un ricchissimo catalogo nel quale erano raffigurate false combinazioni di francobolli antichi della Germania e della Svizzera ha realizzato nel giro di un anno affari per circa mezzo miliardo di lire. Sono stati denunciati, per truffa, il tedesco Karl Dieter Hahn di 31 anni, abitante a Campione d'Italia, e il socio, olandese, Louis Joseph Helmer di 42 anni.

I due stranieri l'estate scorsa avevano fatto in un grande albergo di Zurigo un'asta nel corso della quale avevano venduto francobolli a coppie da un minimo di 13 mila 420 franchi svizzeri ad un massimo di 166 mila 870 la coppia. Poiché il giro di affari realizzato in quei due giorni è sembrato molto elevato, (all'incirca un milione di franchi svizzeri) la polizia cantonale di Zurigo ha fatto un controllo: il catalogo, costato per la stampa ai due soci ottantamila franchi svizzeri (poco meno di dodici milioni di lire) è così risultato pieno di falsi.

I due soci acquistavano francobolli singoli regolarmente in commercio, poi li abbinavano timbrandoli con annulli ricavati da loro fotomontaggi: con la combinazione di francobolli di diverso colore, valore e data di emissione ricavavano copie non esistenti in commercio, ma comprese solo nel catalogo da loro stampato: questo ingannava i filatelici che facevano numerose ordinazioni ai due soci.

INCIDENTE NOTTURNO SULLA STRADA DI ERACLEA

Due morti nell'auto finita contro un albero

Pullman tampona camion sull'Autosole: una vittima

Venezia, 7

Due persone — il commerciante Benito Menegaldo, di 41 anni, e l'operaio Ugo Amadio, di 40, entrambi di San Donà di Piave — sono morte in un incidente stradale accaduto la notte scorsa nei pressi di Torre di Mosto (Venezia). I due erano a bordo di una «1100» che nell'affrontare una curva sulla strada provinciale che conduce a Stretti di Eraclea è uscita fuori strada andando a fracassarsi contro un platano e sbalzando fuori i due passeggeri.

Grave sciagura anche sull'Autosole, nei pressi di Chianciano, dove un pullman con una trentina di turisti ha tamponato violentemente un autotreno che procedeva nella stessa direzione. Nell'urto una persona è morta e altre 17 sono rimaste ferite. La vittima è il napoletano Pasquale Scavone, di 47 anni, che era l'accompagnatore della comitiva di turisti.

TENTATO INCENDIO alla villa di Montanelli

Cortina, 7

Continua a Cortina la «sagra degli incendiari». Dopo le ville degli Hausbrandt e di un nobile veneziano, questa sera è stata presa di mira da ignoti piromani la villa di Indro Montanelli. Le forze di polizia e i carabinieri di Cortina, in perlustrazione nella zona per il ripetersi d'incendi in alcune ville disabitate, hanno scorto sul balcone della villa di Montanelli un candelotto acceso, con degli stracci imbevuti di benzina e a pochi passi due bombole a gas.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Dopo 40 giorni ininterrotti di sole è terminato il meraviglioso «pre-inverno». Una ragazza presa alla sprovvista dalla pioggia indossa sì l'impermeabile, ma porta ancora gli zoccoli estivi. Alle sue spalle si intravvede gente infreddolita

QUATTROCENTOCINQUANT'ANNI FA IL CONQUISTATORE DEL MESSICO ENTRAVA NELLA CITTA' DI TENOCHTITLAN

Moctezuma scambiò Cortés per l'atteso Dio ma presto si rese conto d'essersi sbagliato

Il 1.o dicembre sulla terrazza del tempio veniva celebrata la prima Messa - Il grande paese avrebbe potuto essere di Colombo se le catene di Bobadilla e la freddezza dei sovrani di Spagna non lo avessero precocemente invecchiato

Colombo, Cortés! Principio, fine o quasi di una storia epica. L'Ammiraglio tracciò la strada scavandola nell'oceano. Aveva quarantun anni e capelli grigi quando il 12 ottobre 1492 piantò gli stendardi crociati sull'isola di Guanahani, giardino tutto fiori e alberi profumati che battezzò San Salvador, oggi Watling, delle Bahamas. Credendo che gli spagnoli fossero scesi dal cielo, gli indigeni li nutrirono, li onorarono. Non avevano archi, lance, arma alcuna. Loro legge era l'amore, nelle capanne conservavano i teschi dei morti per averli vicini. La violenza la conobbero poi, quando le sferze li seppellirono nelle miniere, nelle stive delle caravelle schiaviste che li portavano in Spagna, in Portogallo, in Italia, in Sicilia; quando le spade, gli archibugi, i cani dei cristiani li decimarono. Così nacquero gli odi, gli stermini.

San Salvador, primo anello d'una catena, Santa Maria, il 28 ottobre Fernandina (Cuba) costellata d'incantevoli isolette, il 6 dicembre Hayti che Colombo chiamò Española, la Tortuga... I «lucayos», abitanti dei «cayos», cioè delle isole, offrivano doni, accerchiavano le caravelle con le canoe, salivano a bordo, accarezzavano le fronti, le barbe dei bianchi, degli dèi calati dal cielo. Colombo credeva che Hayti fosse Cipango, mitica isola ricca d'oro, di argento, di perle, scolta avanzata dei regni del Gran Khan, e agli indigeni chiedeva oro per i reali di Spagna, per la grande armata che avrebbe restituito il Santo Sepolcro alla cristianità. Ed ebbe un po' di oro, pochi gioielli, molti pappagalli che nell'aprile del 1493 portò ai sovrani Isabella e Ferdinando, con sette indigeni, vivente testimonianza della grande scoperta. Disse che quell'oro, frettolosamente raccolto, non era che un modesto campione. Al di là dell'oceano, nei fiumi, nelle miniere, lo si poteva raccogliere con le pale. I reali esultano, principi, nobili, clero, popolani, intonano il Te Deum, la febbre invade la Spagna. Re e regina allentano i cordoni delle borse, affidano all'Ammiraglio diciassette navi, millecinquecento uomini, venti cavalli. Tutti hanno fretta di raggiungere l'Española dove Colombo ha lasciato 39 cavalieri nel forte «Villa de la Navidad», e il 25 settembre 1493 la flotta lascia Cadice. I sogni acceccano le menti, ma c'è chi si lascia guidare dalla prudenza e all'isola di Gomera alcuni acquistano torelli, giovenche, ovini, otto scrofe, galline, sementi. Miracolo del buonsenso! Moltiplicatisi, quegli animali salveranno dalla fame tanti illusi, quando gli indigeni cesseranno di rifornire le loro dispense. Nel corso di questo secondo viaggio Colombo si spinge più a Sud, rasenta la collana di smeraldi che cinge il mare dei Caraibi.

Il 7 dicembre spiega le vele, costeggia l'isola, fonda Isabella, prima città spagnola dotata di municipio, chiesa, caserma, edifici in pietra, esplora isolette, interpella gli indigeni, chiede oro oro oro, ma il prezioso metallo si fa desiderare, il bottino è magro. Il 13 maggio 1494 mette piede sull'isola di Jamaica, quindi punta su Cuba, torna all'Española, salpa per Cadice dove sbarca l'11 giugno del 1496. L'accoglienza dei sovrani è tiepida. Il tripudio della nazione si è spento. Sono trascorsi quattro anni da quando il 3 agosto 1492 la «Niña», la «Pinta» e la «Santa Maria» lasciarono la Spagna e nessun torrente aurifero ha rimpinguato i forzieri della corona. Dalle terre scoperte le caravelle hanno portato soltanto migliaia di schiavi, altre migliaia, morti durante le traversate, sono finiti nell'oceano. L'oro promesso da Colombo s'è trasformato in carne umana, uomini e donne in lacrime, strappati ai figli, ai loro floriti villaggi. E' questa l'opera di conversione al cristianesimo caldeggiata dalla cattolicissima Isabella? Colombo ode salire la marea del malcontento, i suoi nemici lo bersagliano di accuse. Imperterrita, la sua fantasia forgia nuove illusioni, diffonde un'ultima ventata di speranza.

Per la terza volta lascia la Spagna, da San Lucar, il 30 maggio del 1498. Va incontro al più radioso e al più oscuro periodo della sua vita. Lo guiderà una fulgida stella ma le volgerà le spalle per entrare nella notte dalla quale non uscirà mai più. Una notte che nel 1502 verrà solcata da una cometa simile a quella che guidò i Magi a Betlemme, messaggio divino che la sua mente affaticata non saprà interpretare. Perché non la seguì? Sua sarebbe stata la corona di turchesi che da soli tre mesi il grande Moctezuma aveva cinto, e al titolo di Viceré delle Isole delle Indie avrebbe aggiunto quello di Viceré della Nuova Spagna.

Alle Azzorre spedisce tre navi all'Española, con le altre fa rotta verso Sud. Sono in gioco il suo prestigio, la sua fama, non può giostrare all'infinito intorno alle isole scoperte da anni, deve tentare nuove vie. Dopo due mesi di navigazione dilaga il grido esultante che già era esploso dai cuori dell'equipaggio alla vista dell'isola Guanahani: «Terra!». E' il 1.o agosto del 1498. Credendo si tratti di un'isola, Colombo la battezza Trinidad. Il giorno dopo entra nel golfo di Paria, nelle acque dell'Orinoco che scambia per il Gange, sbarca sul continente — due anni prima di Vespucci — illudendosi sia il Paradiso Terrestre. Non ne hanno forse l'aspetto quelle acque chete, quel dolce clima, quella natura prodigiosa, quelle genti ignude, pacifiche, serene, con filari di perle al collo, ai polsi, alle caviglie, perle grosse come noci che l'Ammiraglio manderà in gran numero ai sovrani? La buona stella lo ha guidato ma non ne coglie l'eccezionale splendore. Se su quella terra avesse fondato un villaggio oggi il continente non si chiamerebbe America ma Colombia. Invece, ansioso di rivedere la Española, leva le ancore. Quando il 22 agosto vi sbarca, è il crollo delle sue illusioni. Alcuni spagnoli si sono ribellati a suo fratello Diego, altri vogliono tornare in Spagna, altri ancora danno la caccia agli indigeni per ridurli in schiavitù. L'isola si va spopolando, la miseria, le malattie, gli odi hanno messo ovunque radici profonde. I sovrani di Spagna, stanchi di sovvenzionare quei sudditi, informati della drammatica situazione, inviano alla Española Francisco Bobadilla con larghi poteri. Questi, abusando degli stessi, fa incatenare Colombo, i suoi due fratelli, e li spedisce in Spagna dove giungono il 20 novembre del 1500. I reali disapprovano l'umiliazione inflitta all'Ammiraglio dallo zelante governatore, restituiscono a lui ed ai fratelli la libertà, ascoltano la accorata difesa di Colombo, gli accordano quattro modeste navi affinché ritenti la sorte. Il 9 maggio del 1502 il genovese riprende per la quarta volta il mare, il 29 giugno entra nel porto di San Domingo il cui «Adelantado» gli proibisce di sbarcare. L'inaudito provvedimento sconvolge l'animo di Colombo. L'ordine è forse stato impartito dai sovrani? Lacerato dal dubbio, afflitto, si rifugia nel porto Hermoso e il 4 luglio spiega le vele, raminga per il golfo come un esiliato. Porta con sé i ceppi appostigli da Bobadilla e dispone che alla sua morte siano collocati nella bara, simbolo duraturo dell'ingratitudine umana.

Girovaga per i mari ossessionato dalla visione di cascate d'oro con le quali colmare le stive. Vuol rivedere lacrime di gioia negli occhi dei sospettosi sovrani, sogna onori, titoli, ricchezze, potenza. Da due mesi le navi ballonzolano sulle onde, rotta Sud-Ovest, sotto il sole di agosto e Colombo, i fratelli, il figlio tredicenne, non si stancano di scrutare l'orizzonte. Finalmente dalle acque del golfo dell'Honduras spuntano le isole Guanaja, Pinos, Roatan, Utila, altre piccole come oasi di madreperla. Scenario fiabesco, colori vivaci, uccelli sgargianti, gente olivastra, estatica, mite, su coltri di fiori, sotto navate di frutta, quadri che Gauguin dipingerà a distanza di secoli. Ammainate le vele la flotta si culla sull'argento che schiumeggia intorno alla Guanaja. Ma da dove viene, a chi appartiene quella strana nave che non batte bandiera alcuna, che avanza dall'Occidente con un'unica vela? Ingrandisce, si avvicina, accosta l'ammiraglia, è lunga quanto una galera, è larga cinque sei metri. Il cassero di stuoie protegge dal sole alcune donne, gran quantità di merci: indumenti di cotone, mantelli finemente dipinti, accette di rame, spade di legno con lame d'ossidiana, scudi di cuoio adorni di piume, mandorle di cacao, frutta, pani di mais... L'equipaggio è composto di venticinque uomini, più di quanti ne avessero la «Niña» e la «Pinta», di bassa statura, olivastri, occhi obliqui, vivaci. Anche se manifestano un certo timore, salgono a bordo dell'ammiraglia, rispondono gesteggiando alle domande di Colombo e questi viene a sapere che ad Occidente vi sono terre sconfinate, grandi città, templi monumentali, palazzi, oro, argento, gemme... Lo Ammiraglio ascolta, a che pensa? Dà loro collane di vetro in cambio di mantelli, di tappeti, di ninnoli d'oro, si accomiata, lascia che se ne vadano, segue con occhi inespressivi la nave maya che si allontana verso ponente pavesata di stuoie colorate, la scia luminosa come una cometa. Perché non medita su quella apparizione misteriosa, miracolosa? Perché non vede in essa il richiamo divino? Perché non la segue, non si lascia guidare? Giunto in terra messicana se le forze non gli fossero bastate avrebbe chiesto aiuti all'Española, alla Spagna, e probabilmente l'impero dell'Anahuac sarebbe stato suo, suoi i tesori di Tenochtitlàn, la scoperta della luminosa civiltà azteca! Invece non si muove, come se a soli cinquantadue anni l'intuizione, l'audacia, lo avessero abbandonato. Si limita ad attraversare il braccio di mare che lo separa dallo Honduras, sbarca a Trujillo, volge la prora a levante, scende fino all'istmo di Panama, risale all'isola di Jamaica dove soffre le pene dell'inferno, quindi entra nella gran notte dalla quale, in Valladolid, il 20 maggio del 1506 lo libererà la morte. Nei giorni in cui quella cometa maya faceva ritorno alle spiagge dello Yucatan, il diciassettenne Hernand Cortés, impiegato presso un notaio di Siviglia, sognava avventure, conquiste, oro!



Un ritratto di Moctezuma, l'amletico imperatore del Messico

A quell'altezza l'aria è trasparente. Nel tramonto si sciolgono i profumi dei fiori, delle conifere che drappeggiano le montagne circostanti. Sull'immenso lago, nugoli di canoe giostrano intorno alla grande Tenochtitlàn le cui piramidi, i cui bianchi palazzi dalle pareti artisticamente affrescate splendono come cristalli. Dalla rivierasca città di Ixtapalaga, Cortés contempla attonito la capitale dell'impero. E' il 7 novembre del 1519. Ospiti di Cuitlàhuac, gli spagnoli si aggirano per le sale della principesca dimora, sostano sulle terrazze, scendono nei giardini, si specchiano nelle piscine popolate di pesci e di uccelli acquatici. Il trentaquattrenne conquistatore ha fondati motivi di ringraziare Iddio. Lo ha fatto nascere sotto una buona stella, lo ha condotto all'albero della gloria quando il frutto era maturo, quando il sentiero era stato aperto. Ciò, grazie a Colombo che di quel mondo, all'isola Guanaja, aveva raccolto e sottovalutato il messaggio.

Il ricordo di quel primo incontro fra spagnoli e messicani era rimasto inciso nella memoria di Antonio Alaminos e questi nel 1517 aveva portato le navi di Hernàndez de Còrdova nella scia aperta dalla nave maya nel 1502. Poi nel 1518 aveva guidato Juan de Grijalva, infine Cortés. Per la verità già nel 1506 avevano messo piede sulla terra yucateca Juan Diaz de Solis e Vicente Yanez Pinzòn, ex pilota della «Niña», ma si trattò di sosta infruttuosa come furono infruttuose le spedizioni di Còrdova e di Grijalva. Nel 1511 le correnti avevano trascinato una barca carica di naufraghi spagnoli sulla costa messicana. Gli infelici erano stati sacrificati, ad eccezione di Gerolamo de Aguilar, che in seguito si unì a Cortés, e di Gonzalo Guerrero che combatté i connazionali alla testa dei maya. Fu sbarco casuale, episodio estraneo alla storia della conquista del Messico. Sì, il destino era stato generoso con Cortés mantenendo in vita il vecchio Alaminos, affiancandogli, appena sbarcato, l'Aguilar, interprete prezioso, e poi la Malinche la cui opera fu ancora più preziosa. Ora la leggendaria Tenochtitlàn si ergeva davanti ai suoi occhi e il potente Moctezuma si accingeva a onorarlo pubblicamente.

Gli storici sostengono che lo imperatore e gli aztechi videro in Cortés il dio Quetzalcòatl di cui attendevano il ritorno, e che per questo lo onorarono. E' ipotesi che, parzialmente, anche noi accettammo. Scrivemmo che — in un primo momento — Moctezuma scambiò Cortés per l'atteso dio, ma che ben presto si rese conto d'essersi sbagliato. Infatti a più riprese gli mandò ambasciatori invitandolo a lasciare il Messico. Avrebbe fatto tutto ciò qualora fosse stato convinto d'aver a che fare con Quetzalcòatl, timoroso com'era della collera degli dèi? Certamente no. Perché allora, al cospetto del suo popolo, gli parlò come si parla a un dio? Moctezuma fu uno dei personaggi più enigmatici di tutti i tempi. Pretendere di emettere un giudizio definitivo sul suo conto è peccare di presunzione. Ma decenni di studi, di approfondite analisi, ci autorizzano a concludere che mai Moctezuma e i messicani colti, scambiarono Cortés per Quetzalcòatl.

Quando il 12 ottobre 1492 Colombo giunse all'isola Guanahani — imperatore del Messico era Ahuitzotl — Moctezuma aveva 27 anni, era quindi adulto. Le navi messicane dalle coste del Pacifico si spingevano fino al Panama. Da quelle orientali raggiungevano le Grandi Antille, tant'è vero che il 29 novembre 1492 in un villaggio cubano gli spagnoli trovarono dei pani di cera sicuramente importati dal Messico, poiché né gli indigeni di Cuba né quelli delle isole vicine allevavano api. In quello stesso anno e nei successivi, per intimorire gli indigeni Colombo fece più volte tuonare le bombarde dopodiché impiegò contro di essi le armi da fuoco. Impossibile che Ahuitzotl e Moctezuma non fossero informati di ciò. Logicamente la nave maya che nel 1502 approdò alla Guanaja era stata preceduta — a Cuba e altrove — da altre, perché non si affronta per la prima volta lo ignoto con donne a bordo. Gli indigeni ospitati da Colombo sull'ammiraglia, al loro rientro in patria certamente descrissero ciò che avevano visto e udito. I mercanti aztechi, che da Tenochtitlàn si spingevano fino al Guatemala, all'Honduras e oltre, erano soliti fare ampie relazioni dei loro viaggi allo stesso imperatore. Salito al trono il 14 aprile del 1502, Moctezuma fu quindi informato di quanto accadde alla Guanaja nell'agosto di quell'anno. V'è di più: la cattura nel 1511 dei naufraghi spagnoli fu avvenimento tale che non solo venne a conoscenza di Moctezuma ma anche della popolazione. L'imperatore aveva informatori ovunque e a quell'epoca, sottomessi mixtechi e zapotechi, aveva già portato i suoi eserciti sulle rive del Golfo del Messico. Quasi tutti gli spagnoli erano stati sacrificati, non potevano quindi essere degli dèi. Convinti di ciò, quando Hernandez de Cordova (1517) e Grijalva (1518) sbarcarono, gli indigeni li affrontarono, decimarono, catturarono armi e prigionieri, guidati da Gonzalo Guerrero, spagnolo quanto gli spagnoli, uomo di carne ed ossa, non dio. Fin qui il comportamento dei maya. Non diverso fu quello degli aztechi: assalirono ripetutamente Cortés e nelle vicinanze di Tlaxala l'1, il 2, il 5 settembre del 1519, Xicoténcatl, alla testa dei suoi guerrieri, gli inflisse severe perdite e decapitò la cavalla di Juan Moròn. Cadde così anche il mito del cavallo-mostro. Complessivamente gli spagnoli ebbero 45 morti, gran numero di feriti, una cavalla morta e quattro cavalli feriti. Alla metà di ottobre Cortés entrò in Cholula. Il bisogno di rinverdire il proprio prestigio, d'intimidire gli aztechi, lo indusse a consumare un feroce massacro. In cinque ore fece uccidere seimila cholultechi, quindi saccheggiò la città, distrusse i templi, abbatté l'idolo di Quetzalcòatl. Tutto ciò a soli venti giorni dal suo ingresso in Tenochtitlàn. E' mai possibile che Moctezuma potesse ancora scambiare Cortés per Quetzalcòatl dopo che Cortés aveva frantumato la statua dell'atteso dio? Credere che quei bianchi fossero dèi, dopo che gli indigeni ne avevano uccisi a decine?

Come spiegare l'atteggiamento di Moctezuma, atteggiamento che provocò sdegno in tanti principi e capitani, rivolta nelle masse popolari azteche, sdegno e rivolta dovuti alla convinzione che Cortés non fosse un dio bensì un nemico? Non vi è che una risposta: conscio della potenza delle armi spagnole, della impossibilità di vincere gli invasori — consapevolezza che fondava sulle sconfitte inflitte da Cortés agli eserciti che gli avevano sbarrato il passo — informato della crudeltà con cui infieriva sui vinti, della strage compiuta a Cholula, volle salvare dalla distruzione le sue genti, l'impero. E affinché i suoi sudditi non compissero atti irreparabili, affermò solennemente che Cortés era Quetzalcòatl sperando che tale diplomatica menzogna li inducesse ad accettare la nuova situazione. Fors'anche attribuì la venuta degli stranieri al volere degli dèi, cui ritenne doveroso uniformarsi.

Nello Yucatan Gonzalo Guerrero aveva sposato una indigena dalla quale aveva avuto tre figli che adorava. A Tlaxala la pace tra spagnoli e tlaxaltechi era stata suggellata dal matrimonio di cinque principesse indigene con altrettanti castigliani. Una di esse, sorella di Xicoténcatl, impalmata da Pedro de Alvarado fu l'unica donna che diede discendenti al conquistatore del Guatemala. Moctezuma non era un pavido, le sue campagne militari lo testimoniano. Era signore assai colto e saggio. Gli atti del suo governo lo testimoniano. Era estremamente giusto, tanto che seguiva personalmente l'operato dei magistrati. Il suo errore fu di aver accarezzato un sogno troppo grande per quei tempi: la pacifica convivenza degli spagnoli con i messicani, la spontanea fusione delle due razze, delle due civiltà. Non offerse forse una figlia in isposa a Cortés? Non aveva forse sempre accolto nei templi aztechi gli dèi dei popoli vinti? La libertà di culto è indice di liberalismo, di civiltà. Anche agli spagnoli autorizzò l'erezione di un altare sulla terrazza del tempio maggiore, e il 1.o dicembre del 1519 fu celebrata la prima Messa.

Il sogno di Moctezuma probabilmente si sarebbe avverato se non lo avesse frustrato Pedro de Alvarado trucidando la nobiltà azteca il 18 maggio del 1520 mentre stava celebrando con danze, musiche e fiori, la festa in onore di Tezcatlipoca. Quell'ingiustificata carneficina mutò il corso degli avvenimenti, instaurò il regno della violenza, costò la vita a centinaia di spagnoli, a decine di migliaia d'indigeni, allo stesso Moctezuma il quale, checché ne pensino i suoi detrattori, fu uno dei più grandi sovrani del XVI secolo, certamente il più grande degli imperatori della America precortesiana.

Angelo Colleoni

Paese del Carso

FORSE, solo per essersi trovato pochi metri al di qua di una linea immaginaria congiungente due punti trigonometrici, il villaggio carsico di Grozzana rimase nostro, al tempo in cui commissioni di esperti, armati di opportuni strumenti di rilevazione, tracciarono il nuovo confine della Venezia Giulia.

Con i suoi cinquecento metri di quota, questo modesto villaggio vanta l'incontestabile primato dell'altitudine fra tutte le località dell'esigua provincia di Trieste. Le sue case segnano il termine di una piccola valle delimitata ai lati dalle dorsali del Monte Cocusso e del Monte Goli, che monti si dicono più per tradizione, data la loro modesta elevazione: ma mentre il calcare inaridisce il Cocusso, la valle è verdeggiante e, vista dall'alto, ha il trasognante aspetto di un'oasi. Qui, come in qualche altro, non frequente, luogo del Carso triestino, la terra è inaspettatamente fertile, come se vene d'acqua la percorressero in segreto.

Campi ben coltivati si dispongono in ordinata scacchiera, arrivano a lambire il villaggio. Le case di Grozzana sono quasi tutte nuove, vecchi muri superstiti s'intarsiano, qua e là, nelle recenti costruzioni, ma sembrano destinati, piano piano, a scomparire del tutto. Qualche antica architrave — una reca la data del 1825, un'altra, arcaica, è foggiata insolitamente in legno — s'incastella, quasi per affettuosa memoria del passato, in un portale eretto da poco.

Ogni casa ha la sua stalla, il suo fienile. Verso la fine dell'estate, il fieno verde-giallo esala il suo profumo da boccaporti di pietra. Nelle stalle s'intravvedono, numerose, le mucche. Ne esce un caldo sentore animale. Cataste di legna da ardere e fasci di pali per uso rurale si ammucchiano nei cortili. Sotto le tettoie luccicano le macchine agricole. Tutto appare disposto con ordine discreto, nel segno di un lavoro metodico.

Diverse abitazioni hanno davanti alle porte e sui davanzali vasi di gerani. I fiori sembrano risentire della aria montanina e splendono di colori vividi. Vi è come un ricordo di fiori visti in Carnia o nel Cadore. Non è difficile che, camminando, qualche piccolo cane sfrecci da un cortile e si metta a seguirvi. E accanto ai cani non possono mancare i bambini: giocano nelle aie o per le strade del paese, inconsapevoli dell'aria e dello spazio che li circonda.

Grozzana vanta anche la sanità dei suoi bovini e la qualità del latte. Frutto questo del lavoro e della testardaggine degli agricoltori; e il vecchio paesano, con il quale facciamo un lungo tratto di strada, non manca di ricordarci che questo ordine, questo modesto benessere si paga e che la fatica degli uomini è dura. Mostra le automobili che passano incessantemente sulla non lontana strada statale e dice: «Noi non possiamo fare vacanze. Ogni giorno è uguale per gli animali e così è tutto l'anno». Gli chiedo quanti abitanti ha il paese. «Siamo in cento persone e duecento mucche», risponde, un po' scherzando, e aggiunge: «Quando ero bambino, eravamo in più, quasi ottanta in più di adesso. In ogni famiglia c'erano otto, dieci bambini. Ora di bambini ne fanno uno o due al massimo».

Ho scoperto il segreto del fieno, dell'ottimo pascolo di cui si alimentano le mucche di Grozzana. Dal paese un sentiero sassoso, nascosto da alti cespugli, sale verso i pendii del Monte Goli perdendosi, infine, in una serie di piccole praterie che si susseguono ondulando, segnate ai margini da spalliere di alberi e siepi.

Un paesaggio che tocca il cuore per la sua semplice, incontaminata bellezza. A breve distanza, purtroppo, vi è la linea di demarcazione. Dei cippi, biancheggianti fra l'erba, indicano che di là è la Jugoslavia. Dall'alto vediamo il posto di blocco, intasato di automobili; le lamiere mandano barbagli sotto il sole, nella lentissima progressione dei veicoli.

Siamo qui, a poche centinaia di metri, nel nostro effimero isolamento, in un lembo d'illusoria «montagna» casalinga, dove l'ordine della natura è ancora rispettato e dove della brava gente ha costituito una sobria ed accorta comunità rurale.

Quando torniamo sulla grande arteria, lasciandoci alle spalle la nostra piccola valle, proviamo quasi piacere che gli automobilisti di passaggio si avventino verso le mete lontane, ignari probabilmente che, a pochi passi, c'è ancora il silenzio della campagna, l'aria profumata di fieno, il respiro fresco del bosco.

Rinaldo Derossi

Fissato il processo per «Satyricon» di Bini

Roma, 7

Il processo contro il «Satyricon» di Alfredo Bini è stato fissato per il 17 dicembre dinanzi alla quarta sezione penale del tribunale. Oltre a Bini siederanno sul banco degli imputati il regista Gianluigi Polidoro, lo sceneggiatore Rodolfo Sonego, gli attori Franco Fabrizi, Don Backy e Valerie Lagrange, il distributore Eraldo Leoni.

Bini deve rispondere di spettacolo osceno, corruzione di minorenne per aver fatto partecipare ad alcune scene il quattordicenne Federico Pau, di aver omesso il taglio di una sequenza vietata dalla censura, di non aver chiesto l'autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro per far partecipare al film un minorenne. Polidoro, Sonego e la Lagrange sono accusati di concorso in corruzione di minore e in spettacolo osceno. Fabrizi e Don Backy solo del primo reato; il distributore Leoni del secondo.

Nel procedimento giudiziario, cominciato col sequestro del «Satyricon», era rimasto coinvolto in un primo tempo anche Ugo Tognazzi, ma l'attore è stato prosciolto in istruttoria.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Nuove tecniche del restauro

Roma, novembre

Recentemente i tecnici dello Istituto centrale del restauro, sono intervenuti con bisturi e sonde sterilizzate su centinaia di opere d'arte colpite dalla «micro-flora batterica degli affreschi». Il laboratorio di microbiologia dell'Istituto ha ottenuto numerosi successi con questo genere d'intervento, passando addirittura alla coltivazione «in vitro» dei più temibili microrganismi distruttori, come le alghe, i licheni e gli «streptomices» e i funghi microscopici.

Il laboratorio di microbiologia, attraverso gli studi già in atto nel campo industriale sulle alterazioni delle vernici e delle tinteggiature, ha affrontato l'analisi delle classiche macchie esistenti sui muri affrescati, macchie che, in un primo momento furono considerate deposito di umidità e di polvere.

I risultati sono stati sorprendenti. Le macchie, le stratificazioni a «cratere» e le incrostazioni di terriccio risultarono invece al microscopio dei veri e propri nuclei di colonie batteriche.

Per esempio, come hanno spiegato i tecnici, le classiche macchie nerastre o verdi, circoscritte o estese su tutta una superficie pittorica, si sono rivelate alghe facenti parte della famiglia delle clorophillacee, le quali alterano la solidità delle superfici cromatiche. Vi sono poi i licheni che trasformano letteralmente il colore in bolle cementizie e lo perforano con una fitta trama di buchi, attaccando anche gli strati più profondi. Proprio questi licheni sono stati la causa della distruzione parziale di alcuni affreschi di Ostia antica e della Madonna trecentesca che si trova nell'Abbazia di Pomposa.

Gli «streptomyces» scoperti per la prima volta sulle pitture della chiesa romana di San Clemente, sulle quali avevano formato una muffa biancastra, e ritrovati poi in numerosi reperti archeologici, attaccano gli affreschi improvvisamente. Questo avviene appena si tenti di rimuoverli, dopo essere rimasti inerti per secoli. Il fenomeno, dicono gli studiosi, è probabilmente dovuto al fatto che, l'affresco distaccato dalla parete per l'opera di restauro è necessariamente sottoposto a un clima diverso. Il grado differente di temperatura e di umidità risveglierebbe, infatti, gli «streptomices» rendendoli aggressivi.

Su tale microflora batterica gli esperti dell'Istituto centrale del restauro agiscono con bisturi, pompe e sonde, opportunamente sterilizzate, per evitare che i batteri si propaghino in altri ambienti, ed anche per evitare che, a contatto con altri batteri presenti, come potrebbero essere gli strumenti di intervento, si sviluppino nuove colonie.

Inoltre vi sono forme battericbe di tipo «coccico» che producono alterazioni sugli affreschi sotto forma di patine leggere, polverose o granulose. Queste hanno prodotto gravissimi danni a numerosi affreschi tra i quali quelli delle chiese di San Martino ai Monti e di San Luigi dei Francesi, a Roma.

Non mancano, infine, quelli che i tecnici del laboratorio di microbiologia hanno battezzato «maiali della microflora». Si tratta di batteri che si sviluppano lentamente ma in profondità, tanto che il danno subito dalle pitture è già definitivo quando su di esse appaiono i primi segni di alterazione.

Fra le vittime illustri dei «maiali della microflora» sono gli affreschi del tempio di Romolo al Foro Romano e quelli della chiesa inferiore di Santa Maria in via Lata a Roma.

La più recente tecnica messa in atto dai restauratori ha permesso d'isolare la gran parte di questi temibili nemici delle pitture, realizzando apposite soluzioni per il distacco dagli affreschi della microflora.

Gli studi in corso presso lo Istituto per il restauro vogliono soprattutto evitare tali disastrosi inconvenienti con l'impiego di una medicina preventiva. A questo scopo si stanno coltivando in laboratorio alghe, licheni e funghi per poter stabilire il preciso ciclo di sviluppo, e quindi combatterlo stendendo sugli affreschi sostanze chimiche protettive.

Piero Longardi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — L'elefantessa Bijova, di quattro anni, è probabilmente l'unico pachiderma che sa andare in bicicletta. Tornando da una tournée, Bijova ha dato prova della sua abilità guidando il veicolo dalla stazione ferroviaria fino al Circo Krone

Mostre d'arte

ALLA GORGONA'

La bottega d'arte La Gorgona di Trieste si qualifica in modo sempre più preciso come centro d'informazione impegnato, specialmente per il rapporto stabilitosi con l'Istituto statale d'arte per la ceramica di Nove, in provincia di Vicenza, dove insegnano Alessio Tasca, che espose tempo addietro presentato da Licisco Magagnato, e Pompeo Pianezzola, di cui Umbro Apollonio presenta ora una rassegna quasi antologica della produzione dal 1962 al presente. «Piatti, pannelli, ma principalmente questi suoi ultimi alveari sono oggetti plastici in cui si contiene una armonia lirica — scrive Apollonio — di indiscutibile prestigio ed un apporto considerevole all'esperienza artistica in atto. Perciò il loro valore, al di là della destinazione che prevedono, si postula nei termini della più precisa pertinenza artistica».

In verità fra i molti seguaci in pittura delle tendenze spazialiste e materiche non sapremmo trovarne alcuno che conduca un discorso altrettanto limpido e semplice e, al tempo stesso, ricco di risonanze misteriose. I grandi piatti di Pianezzola, appena leggermente incavati all'interno, contrassegnati da una circonferenza sfumata (rosso sul nero, nero sull'argento) hanno una dignità maggiore rispetto ai quadri di tanti epigoni, perché introducono materiali antichi e nuovi — qual è la ceramica — e la colorano di crepitanti e cangianti accensioni timbriche, che sembrano nate dalla sostanza profonda della materia stessa. Sono, al momento attuale, le opere più compiute. Ma su di queste l'artista non si sofferma.

Come per il passato egli aveva riscattato il destino bassamente commerciale della cosiddetta ceramica in stile, trovando il gusto di modellare con convinzione una foglia o un vaso, un piatto o una forma astratta; come è passato attraverso l'alta stagione dell'informale, così ora egli affronta compiti nuovi: la serigrafia su pannelli metallici componibili secondo moduli op, la congerie di prismi scavati a cilindro all'interno e disposti nel centro dei piatti, i piatti che accolgono sbarre verticali a rilievo. Si sente una lezione viva dell'avanguardia storica, specie nel costruttivismo, che muove dal di dentro l'invenzione del plasticatore e la inserisce fra gli «oggetti» più necessari del vivere odierno. Ben si sa infatti che l'azione didattica e la rigorosa metodologia della produzione di Pianezzola sono ormai un punto fisso di confronto e di giudizio nel panorama nazionale. Le Nove, antico e nobile centro ceramico, è ringiovanito sotto lo stimolo di idee e di convinzioni maturate con disinteressata passione. Speriamo che l'esempio giovi anche a Trieste e che la bella mostra sia un successo sotto ogni punto di vista.

TRAVERSO

Dipinge e lavora come grafico pubblicitario dal 1959, ma da appena un paio d'anni Bruno Traverso ha trovato il modo di far confluire le due attività in una sola: quella di pittore delle cose del mondo d'oggi che sono, molto spesso, l'ultimo guizzo del mondo di ieri. Il liberty è un pretesto per l'erotismo della pubblicità, il paesaggio urbano diventa raffinata tappezzeria, le ombre siluettate contro sfondi uniformi sostituiscono, come in un giuoco cinese, la presenza viva delle persone. Codesto film sull'alienazione è realizzato da Traverso con mezzi espressivi ben coordinati. Il disegno trae ispirazione da talune tecniche fotografiche che alterano e distorcono la prospettiva con lenti particolari e che, solarizzando l'immagine, l'appiattiscono ed eliminano i chiaroscuri.

Quanto alla scala dei colori, essa è vicina a quella della grafica, ma un poco — specie nelle opere recenti — ricarica i toni e ammorbidisce gli impasti, fino a conseguire risultati tonali. Insieme a questo ritorno di fiamma verso la pittura, si ha un trapasso dall'enunciazione del reportage al piacere di inventare complesse orchestrazioni simboliste. E una strada che non ci entusiasma. Preferiamo la secca pronuncia del grafico che era all'origine. Le molte tavole con nudi, lo scorcio di Cittavecchia, le donne dai lunghi guanti, la Statua della Libertà, il grande occhio che scruta dalla graticola sono alcuni fra i dipinti più interessanti di Traverso. E, a quanto è dato di prevedere, il filone è tutt'altro che esaurito.

REGGIANI

Pino Reggiani, che conoscevamo come il pittore delle foto-finish delle corse di cani, ritorna alla galleria Il Tribbio di Trieste per esporvi tutt'altri soggetti. Sono i ritratti di Marilyn Monroe, di Charlie Chaplin e di Marlene Dietrich corrosi e mutili come se fossero stati stampati con i clichés usati dei singoli colori di una vecchia tricomia, alterando, per di più, le inchiostrazioni originali. Fantasmi, dunque, di una fugace apparizione nel mondo dello spettacolo che i resti degli strumenti pubblicitari di allora ripropongono con fastidiosa precisione, con spietata esattezza nella definizione dei pochi tratti fisionomici più caratteristici. Vi sono anche paesaggi ed elementi geometrici, prelievi della pittura contemporanea, intercalati al messaggio dei mass-media di ieri. Osserva Italo Mussa, nella presentazione, che Reggiani lascia affiorare l'esperienza della pop-art americana, ma da essa se ne distacca per l'impiego dei colori non violenti, quasi sempre selezionati. La pittura si attenua, diventa persino elegiaca e l'urto del denotato acquista, perciò stesso, maggior forza. L'opera migliore ci sembra il ritratto a tutta persona di Charlot contrastato da macchie e segmenti che si dispongono secondo un ordinamento astratto.

MISCULIN

Alla pittura d'argomento marino si è votato Giovanni Misculin che espone una ventina di quadri nella galleria Barisi di Trieste. La caratteristica più evidente è il viraggio nei toni rosati di un perenne e irreale tramonto. Bragozzi panciuti e snelli velieri antichi, transatlantici e rimorchiatori, caicci e pilotine occupano quasi tutto lo spazio a disposizione. Talvolta l'intonazione pianamente descrittiva ha un'impennata e di fronte alla marina istriana del numero 15 torna quasi alla mente un ricordo di Nathan, per la magia della barca tirata in secco. Strani anche i paesaggi, dove ritorna più volte lo schema compositivo a prospettiva rigorosamente centrale che conferisce agli umili aspetti della campagna il senso di un incubo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«UNA GROSSA OCCASIONE CHE NON DOVREMMO FARCI SFUGGIRE A VANTAGGIO DEL PAESE»

Amaldi: la candidatura di Doberdò si rinforza ma esige l'impegno politico

Le significative dichiarazioni dell'illustre fisico che rappresenta l'Italia al CERN hanno spazzato via anche talune ipotesi sollevate per rilanciare all'ultima ora Nardò

«Il protosincrotrone europeo a Doberdò è una grossa occasione che non dovremo farci sfuggire perché tornerà a vantaggio di tutto il Paese»: è una affermazione questa del prof. Edoardo Amaldi, l'illustre fisico che rappresenta l'Italia a Ginevra, nel Consiglio del CERN, promotore e presidente del comitato scientifico internazionale che ha avviato, con studi e progetti, la grande impresa.

Una dichiarazione doppiamente interessante, perché il prof. Amaldi non soltanto autorevolmente rafforza l'impegno italiano al CERN, ma egli anche energicamente spazza talune ipotesi che purtroppo ancora in casa nostra sono state sollevate nelle ultime settimane ai danni di Doberdò. Un giornale di Bari, paladino della candidatura di Nardò (il sito pugliese che in realtà a Ginevra mai è stato preso in considerazione, poiché gli esperti l'avevano eliminato fin dalla prima selezione) aveva infatti riecheggiato da Parigi una presunta proposta francese, tale da insidiare le forti «chances» di Doberdò. Tale proposta suggeriva la costruzione di un protosincrotrone più gigantesco di quello progettato dal CERN: dai previsti 300 GeV (e si tratta del più potente acceleratore nucleare del mondo!) si dovrebbe addirittura arrivare a 450 GeV, con il conseguente ampliamento del famoso anello da scavare nella roccia, ben oltre i due chilometri e mezzo di diametro fin qui programmati. A Doberdò, così si scriveva a Bari, non c'è spazio sufficiente per l'ingrandimento della macchina, spazio che invece i francesi possono largamente offrire a Le Luc. Ma non soltanto i francesi abbondano di spazio, anche Nardò ne dispone, presentandosi quindi quale «carta di riserva» che l'Italia potrebbe giocare a Ginevra. Questa la voce pugliese, a dir poco interessata, levatasi ad agitare la atmosfera di viva attesa per le ormai imminenti decisioni del CERN.

Tutto un discorso si potrebbe fare sull'iniziativa attribuita ai francesi, difficilmente credibile quando si ricordi che a ottobre erano stati loro a far rinviare la riunione del CERN perché con il franco in crisi, Parigi non se la sentiva di assumere l'impegno finanziario previsto per il protosincrotrone da 300 GeV. Meno che mai quindi l'onere, ovviamente maggiore, di una macchina più gigantesca. E ciò a prescindere dal fatto che resta ancora da dimostrare l'ampiezza dell'anello occorrente per un acceleratore da 450 GeV e l'insufficienza di Doberdò a contenerlo.

Si tratta solo di ombre pertanto ed è importante che il prof. Amaldi le abbia subito spazzate via, parlando proprio nella stessa Bari. E' successo che il grande fisico, qualche giorno dopo la pubblicazione della «proposta» francese, ha partecipato nel capoluogo pugliese al Congresso della Società Italiana di Fisica ed è stato letteralmente «aggredito» con un'intervista che mirava a rilanciare la candidatura di Nardò. Ammessa e concessa la attendibilità dell'iniziativa attribuita ai francesi, l'intervento dei pugliesi poteva cioè non tanto essere diretto contro Doberdò — e del resto sarebbe stato assurdo farlo — ma per assicurare comunque all'Italia una posizione di competitività nei confronti di Le Luc, appunto riproponendo la candidatura di Nardò. Ma ogni dubbio è stato fugato da Amaldi e l'intervista ha addirittura rafforzato le speranze per Doberdò, considerato che si tratta delle prime dichiarazioni fatte sulla questione dall'autorevole esponente italiano nel CERN. Prima di riferirle — e per sottolinearne il significato — vogliamo infatti ricordare che il prof. Amaldi, quale presidente del comitato scientifico europeo promotore del progetto, di proposito si era finora imposto il riserbo sulle probabilità di successo delle varie candidature, tenuto, come si considerava, a mantenere una posizione imparziale in seno al «vertice» del CERN.

Ecco dunque domande e risposte dell'intervista:

— Cosa c'è di vero, professore Amaldi, nelle voci di un protosincrotrone di potenza maggiore?

— Per ora il progetto da 300 GeV non è stato messo in discussione. Alcuni stanno pensando alla possibilità di un aumento di energia, ma prima di decidere dovranno passare almeno 15-20 anni. Non può essere, quindi, influenzata la prossima scelta del sito.

— Ma nella previsione, sia pure non prossima, di una macchina più potente, che richiederebbe pertanto una superficie pianeggiante più estesa, non ritiene che Doberdò si trovi svantaggiata rispetto a Le Luc?

— Non esiste un problema del genere. Fra 15 anni si potrebbe anche allargare l'anello dell'acceleratore europeo di particelle, ma gli aumenti sarebbero basati esclusivamente sull'impiego di tecniche e tecnologie più avanzate, ricorrendo ai cosiddetti magneti criogenici. In tal caso le dimensioni del protosincrotrone non varierebbero in modo sensibile: al massimo l'aumento sarebbe dell'ordine del 10 per cento, possibile in ciascuno dei cinque siti rimasti in gara.

— Allora, allo stato delle cose, quali possibilità ha Doberdò di spuntarla a dicembre?

— Penso che ne abbia parecchie e che anzi sia tra i siti più favoriti. La commissione dei tre «membri neutri» forse avrebbe deciso sin dai primi di ottobre se la Francia non avesse chiesto un rinvio per la crisi del franco e per le grosse restrizioni imposte dal Governo alla ricerca interna. Ecco perché ritengo, alla luce di questa situazione, che Doberdò abbia buone speranze per dicembre.

— Non erano sorti, però, alcuni dubbi circa l'opportunità di installare la grande macchina in una zona di confine dove si renderebbe necessario modificare anche il nostro sistema difensivo militare?

— Non esistono più, sono difficoltà ormai superate grazie anche ai mutati rapporti internazionali ed a quelli senz'altro buoni fra l'Italia e Jugoslavia.

— Per concludere quali potrebbero essere sul piano pratico, delle applicazioni su scala industriale, i vantaggi per il Paese che ospiterà il protosincrotrone?

— Diversi e notevoli. Il protosincrotrone, sia nella costruzione che nelle utilizzazioni successive, fa uso di molte tecniche elettroniche avanzate e di tecniche anch'esse d'avanguardia per i metalli, come nel caso dei magneti realizzati a temperature molto basse. Il sito del protosincrotrone diverrà indiscutibilmente un posto di ricerca altamente qualificato e provocherà, per un vasto raggio intorno, una concentrazione di iniziative industriali. Si tratterà di sfruttare, sul piano della ricerca applicata, i risultati che si otterranno lavorando con il grande acceleratore di particelle. Auguriamoci che venga scelto il sito italiano: sarà un vantaggio per tutto il nostro Paese. Speriamo, dunque, che l'Italia sappia soprattutto svolgere una opportuna azione sul piano politico. E' una grossa occasione che non dovremmo farci sfuggire».

I traffici attraverso il porto

Tecnici polacchi presto a Trieste

Dopo gli incontri con gli esponenti regionali e la visita alle attrezzature portuali, la delegazione del Ministero del commercio estero della Polonia in visita nella nostra città si è incontrata ieri mattina, alla Camera di Commercio, con i rappresentanti delle categorie economiche. Alla riunione, presieduta dal comm. Vatta, in rappresentanza del presidente camerale, hanno partecipato, da parte polacca, il dott. Wladyslaw Zawidzki e il dott. Henry Kpulacki, rispettivamente direttore e capo del dipartimento polacco dei trasporti internazionali. Per gli operatori triestini erano presenti tra gli altri il dott. Marzari, presidente dell'Associazione degli spedizionieri, il dott. Clai, direttore dell'Ente Porto, il dott. Hesse, vicepresidente della sezione commercio estero della Camera di Commercio, e il dott. Ventura, direttore dell'Associazione degli agenti marittimi, oltre ai funzionari camerali.

Dopo il saluto porto agli ospiti polacchi dal comm. Vatta, la discussione si è accentrata sulle possibilità di sviluppo dei traffici polacchi attraverso il nostro porto, sia per quanto riguarda il traffico di transito che il transito commerciato.

La delegazione della Polonia ha assicurato il proprio interessamento per la presa in esame della possibilità di far transitare attraverso il nostro porto alcune correnti di traffico polacche ed ha, a questo proposito, annunciato la visita di una delegazione di tecnici nella nostra città al fine di studiare con gli operatori portuali triestini le concrete prospettive di iniziative in tal senso.

L'assessore Dulci riceve i benzinai della regione

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste informa che l'assessore regionale dell'industria e commercio prof. Dulci, ha ricevuto i rappresentanti delle quattro organizzazioni provinciali dei gestori di impianti stradali di carburante.

La delegazione, che comprendeva, tra gli altri i capi-gruppo Scarcia di Trieste, Zottar di Gorizia, Del Vecchio di Udine e Brusadin di Pordenone, era guidata dallo stesso presidente dell'Unione, dott. Roberto Hausbrandt.

E' stata vivamente sollecitata l'emanazione di un provvedimento che disciplini gli orari d'attività delle stazioni di rifornimento di carburante in tutto il territorio regionale.

L'assessore Dulci, ascoltando attentamente il problema, ha assicurato che nonostante la sua complessità, esso avrà soluzione, dopo un necessario supplemento di indagini, entro il mese di novembre.

SBLOCCO DEI LAVORI A CATTINARA

Per l'Ospedale «via» al lotto 2

Il «sì» del comitato tecnico regionale al progetto di costruzione degli edifici

Finalmente. Nella sua ultima riunione il comitato tecnico regionale ha preso in esame e approvato un progetto di enorme interesse cittadino, che da tanto tempo si attendeva: esso riguarda il secondo lotto dei lavori per il complesso ospedaliero di Cattinara. Più precisamente, si tratta di quel lotto che contempla la costruzione vera e propria degli edifici, nelle loro strutture murarie.

E' da ricordare in proposito che il progetto generale per la costruzione della nuova sede ospedaliera — che comporta dei notevoli miglioramenti rispetto alle previsioni originarie — contempla la realizzazione di due torri — una di chirurgia e una medica — ognuna di dieci piani, collocate sopra un corpo centrale. La spesa totale, riferita al progetto generale, è prevista in 6 miliardi 994 milioni di lire. Finora è stato ultimato il primo lotto, concernente gli sbancamenti e le opere fondazionali; il costo ascende a 400 milioni di lire. Ora, dunque, si è dato parere favorevole al secondo lotto, per un miliardo e 800 milioni di lire, che contempla appunto le strutture murarie.

A quanto informa un comunicato dell'Ente Regione, con tale decisione viene completato il laborioso iter della fase preparatoria di quest'opera, tanto importante e giudicata assolutamente indispensabile, che ha così la via aperta verso la sua realizzazione.

Il «placet» del comitato tecnico regionale riveste indubbiamente una grande importanza nel contesto del potenziamento della attrezzatura ospedaliera della nostra provincia: ecco, dunque, perché esso era tanto atteso, dopo che tutto s'era bloccato al termine dei lavori del primo lotto. Il «Piccolo» aveva denunciato la grave situazione anche recentemente, ed a seguito a quel campanello d'allarme il Sindaco aveva convocato al Municipio i maggiori interessati al problema, sollecitandone la soluzione.

Ecco, dunque, che soltanto una settimana fa, ufficialmente erano state sciolte le riserve sulla prosecuzione dei lavori nell'area di Cattinara, stabilendo che in quella zona dovranno sorgere, in un unico complesso, ospedale e cliniche universitarie, contemperando le due autonome funzioni con la massima efficenza dei servizi. E si faceva presente che, sempre a Cattinara, veniva prevista la creazione di edifici aggiuntivi al complesso originario, per una capienza di ulteriori 300 posti letto, per un totale, quindi, di 1.200. Molto interessante appare anche l'affermazione del Sindaco di aver avuto riconferma, da parte della facoltà di medicina, che saranno osservate le norme della programmazione ospedaliera triestina, e della disponibilità per una soluzione in comune del problema ospedale-cliniche. Tale soluzione si presenta fin d'ora sotto due specifici aspetti: la partecipazione all'elaborazione delle esigenze tecnico-sanitarie, e il concorso finanziario, per completare il progetto del complesso di Cattinara fino a raggiungere la prevista nuova capienza di 1.200 posti letto.

L'elezione dei delegati al congresso della D.C.

In vista del prossimo congresso provinciale, ieri si sono svolte altre quattro assemblee nelle sezioni d.c. di Opicina, Rozzol, S. Giacomo e S. Sergio. I 25 delegati eletti appartengono: 10 alla lista proposta unitaria (morotei); 7 a nuove cronache (fanfaniani); 5 a forze libere (Scalfaro) e 3 a forze nuove.

Una serie di manifestazioni è stata organizzata dal PCI in coincidenza con il cinquantaduesimo anniversario della «rivoluzione d'ottobre»; ieri nelle varie sezioni del partito hanno parlato Calabria, Sema, Rossetti, Jole Burlo e Tonel e per questa sera alle 20 sono in programma a Opicina, Trebiciano e S. Giuseppe discorsi di Sema, Spetic, Bacicchi e Lovriha.

Termometro in discesa

Dopo un settembre dalle vicende atmosferiche alterne, abbiamo avuto un ottobre veramente invidiabile, prodigo di sole e di belle giornate, protrattesi per quasi tutte le festività novembrine.

Ora sembra invece che le prime brume autunnali vogliano vendicarsi del tepore e del cielo sereno che abbiamo potuto godere per tanto tempo. Da qualche giorno infatti, in un crescendo di umidità, un tetto grigio e pesante copre la città. Il vento, che per ben due sere ha lasciato intravvedere qualche speranza di ritorno al bello, non è riuscito, in verità, a fare molto. Anche ieri mattina il sole è tornato a splendere, ma per poco, perché già verso le tredici il cielo è tornato ad annuvolarsi e la temperatura, progressivamente abbassatasi in questi ultimi giorni, è scesa ulteriormente. A metà pomeriggio sembrava di essere in pieno inverno o quasi; un'oscurità precoce è calata sulle strade.

Non siamo comunque i soli, nella nostra regione, a far la sgradita conoscenza con le prime avvisaglie invernali: in tutto il Friuli Venezia Giulia le temperature si sono notevolmente abbassate, raggiungendo in alcune zone addirittura gli otto gradi sotto lo zero.



(«Giornalfoto»)
Il gruppo dei metalmeccanici attende, davanti all'Intersind, di essere ricevuto da un dirigente

LO SCIOPERO E IL CORTEO DI IERI PER LE VIE PRINCIPALI DELLA CITTA'

I metalmeccanici triestini a sostegno dell'azione unitaria

Nel corso della manifestazione, che si è svolta ordinatamente, solo un piccolo incidente. Una delegazione al «Piccolo» per esporre i problemi che interessano la categoria

Uno sciopero di tre ore è stato effettuato ieri dai metalmeccanici triestini, dipendenti dalle aziende pubbliche e private e dalle piccole industrie, per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Un corteo, composto da alcune migliaia di operai, ha percorso le vie del centro per richiamare l'attenzione sui problemi di categoria, che sono stati sintetizzati dai sindacalisti con gli altoparlanti. I lavoratori hanno sostato davanti alle sedi della Regione, dell'Associazione industriali, dove è stata ricevuta una delegazione, e della RAI.

Davanti all'Intersind il corteo si è fermato e alcuni rappresentanti dei lavoratori chiedevano di essere ricevuti da un dirigente dell'organizzazione. A questo punto, dato anche il ristretto spazio fra la strada e il portone, operai e forze dell'ordine venivano a contatto, e ne nasceva un po' di disordine. Gli animi si scaldavano e volava qualche sasso. Un pezzo di mattone — a quanto ha dichiarato il dott. Zappone della Questura — ha colpito al capo l'appuntato dei carabinieri Andrea Scarangella, di 31 anni, che ha riportato una contusione escoriata alla regione temporale sinistra, per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'astanteria; guarirà in otto giorni.

Gli animi si sono però ben presto placati, e una delegazione ha potuto essere ricevuta dal vicedirettore dott. Della Lucia, trovandosi il direttore dott. Sburlati a Roma, proprio per i problemi dei metalmeccanici.

Il corteo ha risalito il Corso, e una delegazione è stata quindi ricevuta al «Piccolo», dove sono stati esposti i problemi della categoria. La delegazione era formata da rappresentanti del cantiere San Marco (Bruno Petronio, Egidio Vesnaver, Giuseppe Signoretto, Rino Bormiolo e Renato Zotti), dell'Arsenale triestino (Natale Era, Michele Vitrani e Giorgio Gull), della FMSA (Giordano Coceva e Umberto Lussi), e da un rappresentante dei disoccupati FIM (Lorenzo Pitacco).

Nella sede del nostro giornale si è voluto ricordare che i metalmeccanici triestini erano scesi in sciopero non soltanto per appoggiare l'azione della categoria in sede nazionale per il rinnovo del contratto, ma anche per chiarire i problemi collegati con la specifica posizione del personale dell'Arsenale - San Marco. In proposito, nel pomeriggio è stato fatto pervenire al «Piccolo» il seguente documento:

«La commissione interna della C. C. d. Lavoro del Cantiere San Marco, appresa dal «Piccolo» la notizia riguardante la ristrutturazione della cantieristica, dove si rileva che nel programma della Fincantieri si ribadisce nuovamente il concetto dei trasferimenti di una parte dei lavoratori del cantiere San Marco a quello di Monfalcone, contrariamente ai precisi impegni assunti dal Governo nella riunione che ha avuto luogo l'11 giugno 1969 al Ministero del bilancio, con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali nazionali e provinciali triestine, e con la partecipazione dei Sottosegretari on. Malfatti per il Ministero del bilancio, on. Principe per le Partecipazioni statali e l'on. Toros per il Ministero del lavoro.

«La commissione interna della Camera del lavoro intende con ciò fermamente ribadire che si opporrà energicamente ad ogni tentativo che tendesse in qualche modo a far deviare i termini precisi dell'accordo anzidetto, che ha visto impegnati nella sottoscrizione non solo le organizzazioni sindacali, ma lo stesso organo politico regionale e comunale della nostra città.

«La C.I. chiede pertanto di richiamare l'attenzione di quanti hanno il dovere di far rispettare gli accordi sottoscritti, ad adoperarsi affinché una netta smentita riporti quel senso di tranquillità che i lavoratori metalmeccanici triestini si attendono in questo particolare momento».

A sua volta il sindacato lavoratori metalmeccanici della C.C. d.L., appreso di un «presunto ritorno di fiamma su trasferimenti dal cantiere navale S. Marco allo stabilimento di Monfalcone, precisa che ciò risulta nel modo più categorico impossibile, in quanto gli impegni politici e gli accordi sindacali sottoscritti prevedono il totale assorbimento di tutti indistintamente gli operai, impiegati ed equiparati del cantiere navale S. Marco da parte dell'Arsenale triestino - S. Marco».

Il sindacato rileva ancora che «la nuova società avrà il compito di costruire, riparare e trasformare le costruzioni navali. Se non esiste preminenza alcuna nelle tre attività, esiste comunque il preciso impegno che le costruzioni navali avranno pari attività rispetto alle trasformazioni e alle riparazioni. E su questi concetti non esistono margini alcuni di discussione».

La segreteria del S.L.M. - C.C.d.L., riunitasi in serata, ha dichiarato di respingere ogni provocazione, che potrebbe costituire solo un diversivo alle attuali azioni contrattuali.

Un altro problema prospettato riguarda una giornata di lavoro non pagata. Secondo le dichiarazioni della delegazione, infatti, il 14 ottobre c'era stato uno sciopero degli impiegati del San Marco: gli operai, in stragrande maggioranza, avevano invece prestato regolarmente la loro opera. L'azienda, però, rifiuta di pagare la giornata di lavoro, perché affermerebbe che si è lavorato in condizioni di insicurezza; dal canto loro, le maestranze oppongono il fatto che nessun incidente si è dovuto lamentare.

In merito allo sciopero di ieri, un comunicato unitario della CCdL, CISL e CGIL informa che nella giornata odierna le aziende private che non hanno una programmazione autonoma, ad eccezione della IRET, entreranno nuovamente in sciopero, con inizio alle 6 e termine alla stessa ora di lunedì.

Dal canto suo la CCdL rende noto che si sono riunite ieri a Monfalcone le segreterie provinciali dei sindacati di categoria di Trieste, Monfalcone, Udine e Pordenone: unanimemente è stato concordato di indire uno sciopero regionale dei metalmeccanici per giovedì 13 novembre. Nella nostra città confluiranno dall'intera regione gli scioperanti; in piazza Sant'Antonio, alle 10.30, un segretario generale nazionale terrà il comizio. L'articolazione degli scioperi verrà stabilita provincia per provincia.

Intanto i consiglieri comunisti Antonino Cuffaro e Silvano Bacicchi hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, in cui richiamandosi al noto accordo romano dell'11 giugno, si sottolinea che «il passaggio delle maestranze del San Marco (che dovrebbe essere sigiato entro due mesi) all'Arsenale - San Marco è tuttora lontano dalla necessaria definizione mentre le prospettive di lavoro di qualsiasi genere restano incerte». A tal proposito i due consiglieri citano il «caso» della SNAM che oltre alla nota piattaforma per le trivellazioni marine avrebbe anche proposto la costruzione di una nave-trivella, senza ottenere ancora una «risposta positiva». In considerazione di ciò gli interpellanti chiedono di sapere quali interventi intende effettuare la Regione per ottenere da parte del Governo centrale il rispetto degli impegni assunti verso i dipendenti del San Marco e della cittadinanza.

Da rilevare ancora che, a un comizio a Sottolongera, il sen. Sema ha ribadito che i lavoratori rivendicano nel corso di azioni «eccezionalmente vaste, unitarie e consapevoli, un maggior potere nei posti di lavoro e soprattutto nelle fabbriche».

In serata è stato diffuso un comunicato da parte dell'Associazione artigiani nel quale, riferendosi all'episodio del fotografo del quotidiano locale sloveno che, in via Silvio Pellico, ha avuto strappata la borsa-custodia delle macchine fotografiche, ci si rammarica che «le forze dell'ordine e gli operai stessi non siano intervenuti a tutelare il fotografo — lavoratore anch'esso — ingiustamente colpito nell'esercizio delle sue funzioni, ritenute indispensabili in un regime di corretta democrazia».

Non sapeva di essere... in prigione a Capodistria

Quando un giovane autotrasportatore, Gianfranco Di Paolo, di 22 anni, abitante in via San Maurizio 14 è giunto negli uffici della Mobile dove era stato convocato, ha sentito rivolgersi questa strana domanda: «Come mai gira liberamente per Trieste invece di essere in carcere a Capodistria?». Ed era proprio quello che volevano sapere gli agenti della Mobile dal momento che Gianfranco Di Paolo, secondo quanto avevano potuto accertare ancora il 1.o novembre scorso, stava scontando una pena detentiva nelle carceri della cittadina istriana per trasgressione alle leggi doganali.

E' così saltata fuori una vicenda del tutto singolare. Il giovane Di Paolo, in un primo momento, è caduto dalle nuvole ma subito dopo è riuscito a chiarire il mistero. L'uomo in carcere non poteva essere che un suo amico e più precisamente il ventisettenne Fabio Battisti, abitante in piazza San Giovanni 2, cui aveva prestato il proprio passaporto. Il Battisti anzi aveva insistito a lungo per poter entrare temporaneamente in possesso del documento. Del resto anche lui portava gli occhiali da vista e il pizzetto e solo un controllo attento poteva far scoprire la sostituzione di persona. E invece è accaduto l'imprevisto: il Battisti è stato fermato dalla polizia jugoslava.

A quanto risulta sarebbe stato trovato in possesso di vestiario, e il fatto costituisce un illecito per le leggi vigenti oltre la linea di demarcazione. Tradotto davanti al Tribunale di Capodistria il Battisti, che era ritenuto però essere il Di Paolo in base al passaporto di cui era munito, era stato condannato ad una multa di 8 mila nuovi dinari. Non essendo in grado di pagare il giovane si è visto tramutare la pena pecuniaria in sessanta giorni di carcere.

La sostituzione di persona è stata chiarita solo quando gli agenti della Mobile, giunti a conoscenza dell'episodio, sono riusciti a rintracciare il Di Paolo nella nostra città dove svolge la sua regolare attività di autotrasportatore in proprio. La singolare vicenda è ora oggetto di ulteriori indagini per vagliare le singole responsabilità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 5.07 e tramonta alle 15.37.

Ieri: temperatura massima 12, minima 6,3; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 17,6; pioggia mm. 0,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm. 56 e alle 21.05 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa all'1.45 con cm. 28 e alle 14.50 con cm. 57 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.35 con cm. 58 e alle 21.40 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm. 27 e alle 15.25 con cm. 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmeti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; S. Anna, Erta di S. Anna 10; Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Benussi Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117; Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, Largo Sonnino 4; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; D'Ambrosi Ai Gemelli, via Zorutti 19; Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti, via Combi 19; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon, piazza Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

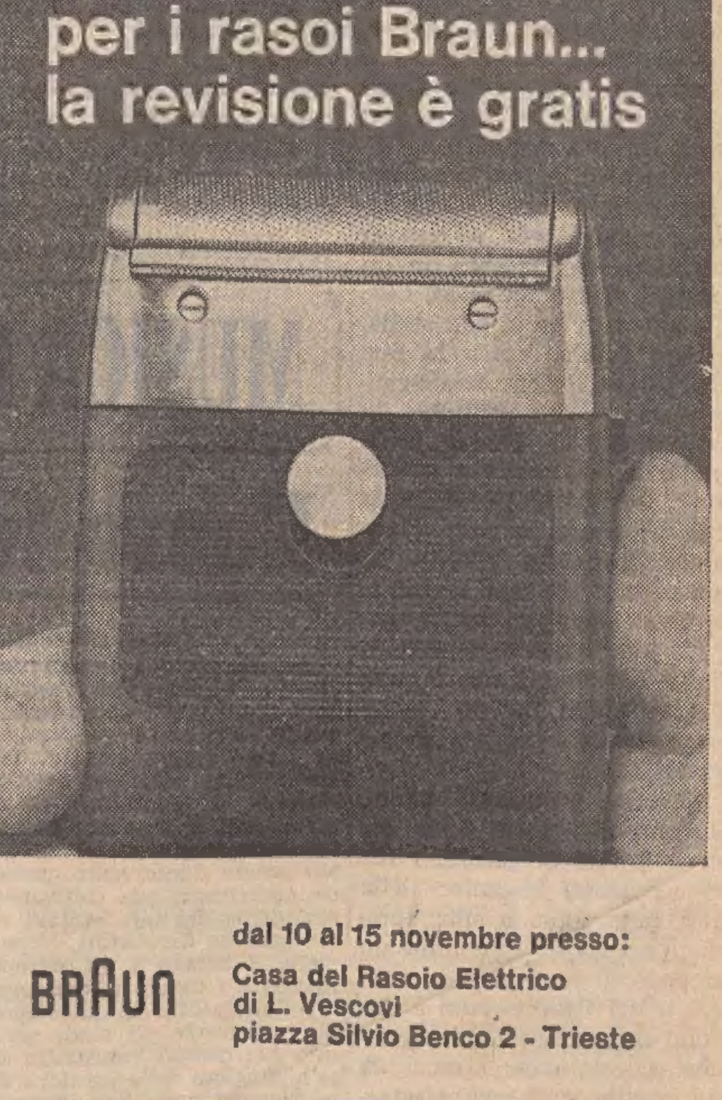
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

STATO CIVILE

MORTI: Millo Dario a. 69; Krizmancich Marcello a. 57; Krizman Attilio a. 55; Croati ved. Zullian Maria a. 63; Trauner ved. Iona Bianca a. 76; Vidali Ferruccio a. 64; Bertuzzi Raffaele a. 72; Gregori Caterina a. 86; Micheli Marcello a. 66.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 445.



INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il valico di Basovizza-Lipizza - Il «punto» sulla situazione dei campi sportivi. Passi del Comune per la creazione a Trieste dell'Istituto di educazione fisica

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che aveva sollecitato l'intervento del Comune per la modificazione dello status giuridico del valico di Basovizza-Lipizza in maniera che esso potesse venire elevato al rango di prima categoria, ha risposto il Prosindaco Lonza: sono stati fatti gli opportuni passi presso il Governo, ma la richiesta non ha avuto per il momento esito positivo, la innovazione comportando peraltro un aumento delle Guardie di Finanza, non ritenuto indispensabile; ed ha espresso la convinzione che l'istanza possa avere un seguito favorevole in un futuro non lontano.

▣

L'assessore Ceschia, rispondendo al consigliere Cesare (PSU), ha così riassunto la situazione degli impianti di calcio comunali: «1) Per iniziativa della popolazione di Santa Croce è stato sistemato il terreno comunale di quella frazione; l'impianto ha avuto la necessaria omologazione da parte della Federcalcio; ed ora sta per essere completato l'iter per la costruzione da parte del Comune dello spogliatoio che sostituirà quello attuale, provvisorio; 2) a Prosecco sono stati ultimati i lavori del primo lotto e prossimamente si svolgerà la gara per l'assegnazione del secondo lotto; il terreno è già agibile, mentre manca il completamento dello spogliatoio; 3) è in corso di ultimazione il progetto per il nuovo campo di calcio di Trebiciano; sarà presentata richiesta alla Regione per il contributo in base alla nuova legge a favore degli impianti sportivi, già per il corrente esercizio finanziario; la spesa prevista ammonta a 25 milioni; 4) allo stadio «Pino Grezar», dopo l'installazione dell'impianto d'illuminazione, si è provveduto quest'anno a sistemare il terreno di gioco e alcuni tratti di gradinata; 5) a Borgo San Sergio sono cominciati i lavori per la costruzione dello spogliatoio che consentirà di utilizzare l'impianto per gli incontri di tutte le categorie; 6) in questi giorni sono iniziati anche i lavori per la realizzazione degli spogliatoi a San Giovanni, dove — prima dell'inizio del campionato — è stato sistemato il fondo del campo di gioco; 7) è in corso di progettazione la sistemazione del campo di «San Luigi». La risposta dell'assessore così conclude: «Rispetto allo scorso anno la situazione è indubbiamente migliorata e nei prossimi mesi si dovrebbe registrare ulteriori positivi sviluppi. Da registrare, intanto, che è già stato inaugurato a Padriciano un nuovo campo di calcio per la realizzazione del quale il Comune ha offerto la sua collaborazione: e continuano a Basovizza i lavori per la costruzione di un altro impianto, su terreno comunale concesso ad una società sportiva; infine il Comune ha avviato un'azione per il ripristino del campo di calcio dei CRDA».

▣

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha lamentato che «urgono i lavori di fognatura in via Nicolò D'Alessio, specie dopo che a seguito di recenti acquazzoni l'accumularsi dei detriti ha peggiorato la situazione»; e la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi è stata: per il momento mancano i necessari finanziamenti, per cui gli opportuni lavori di riparazione verranno eseguiti il prossimo anno.

▣

A proposito della dichiarazione resa dal Ministero della Pubblica Istruzione a un parlamentare missino (secondo la quale si negava non solo l'eventualità della creazione a Trieste di un Istituto superiore per l'educazione fisica, ma si mostrava addirittura d'ignorare l'esistenza di una richiesta in questo senso avanzata dagli Enti locali) il consigliere de' Vidovich aveva chiesto chiarimenti all'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, che ha così risposto: «L'amministrazione comunale può affermare, perché ne esiste la documentazione, che la pratica per l'istituzione a Trieste di quello Istituto segue il suo regolare corso burocratico e che la volontà di crearlo non è venuta mai meno. Infatti, con deliberazione n. 183 del 13 aprile 1964 il Consiglio comunale, d'intesa con l'Amministrazione provinciale e l'Università degli Studi, ha approvato gli schemi di convenzione e di statuto nonché le misure dei contributi per la creazione dello Istituto. Il Ministero della Pubblica Istruzione, al quale la richiesta è stata presentata a cura dell'Università degli Studi, ha respinto tale domanda, con atto n. 2060 del 21 settembre 1965, in considerazione della esiguità dei mezzi messi a disposizione dei tre enti convenzionati (ritenuti insufficienti a far fronte alle necessità dell'Istituto) nonché della brevità della durata della convenzione, prevista in cinque anni, seppure rinnovabile, mentre nel caso in esame tale periodo non dovrebbe essere inferiore ai vent'anni. Ed a seguito di tale decisione, il Consiglio comunale aveva adottato la deliberazione n. 396 del 25 giugno 1966, con la quale il contributo del Comune è stato elevato a 5 milioni annui e la durata della convenzione è stata portata a 20 anni; e questa deliberazione è stata approvata, il 13 novembre 1967, pure dalla Commissione cenrale per la finanza locale con sede a Roma. L'Ente Regione invece non ha accolto la richiesta di erogare un contributo a sostegno dell'iniziativa triestina, motivando il rifiuto con la carenza di mezzi finanziari e di uno strumento legislativo allo scopo. A causa di ciò il Comune su iniziativa dell'Amministrazione provinciale, ha dovuto ulteriormente elevare il proprio contributo da 5 a 7 milioni all'anno, per vent'anni, e tale impegno è stato assunto con la deliberazione consiliare n. 147 del 22 aprile 1969 che approvata dal comitato provinciale di controllo è stata trasmessa al Ministero dell'Interno per la necessaria approvazione della Commissione centrale per la finanza locale. In conclusione, si attende di inoltrare al Ministero dell'Istruzione la documentazione integrativa — come prescritta dal Ministero stesso con la nota del 21 settembre 1965 — non appena sia stata approvata l'ultima deliberazione sull'elevazione a 7 milioni del contributo annuo».

I PROBLEMI DEL PORTO AL CONSIGLIO REGIONALE

Mancano le linee o mancano i traffici?

La risposta di Dulci ai consiglieri Trauner e Morpurgo
Rinnovato impegno della Giunta per le strutture del Molo VII

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri mattina parte della sua seduta ai problemi attuali e alle prospettive di sviluppo del porto di Trieste. Rispondendo a tre interrogazioni e un'interpellanza, tutte di iniziativa liberale e precisamente dei consiglieri Trauner e Morpurgo, l'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha preso lo spunto per presentare un quadro sulla situazione dello scalo portuale triestino e regionale.

Le due interrogazioni del cons. Trauner riguardavano l'inserimento del porto nel traffico dei «containers» (in particolare con l'Australia), la prima, e l'adeguamento delle attrezzature portuali alle nuove esigenze dei trasporti marittimi la seconda; l'interrogazione del consigliere Morpurgo sollevava invece il problema del collegamento del nostro porto con quelli del Nord Atlantico. L'interpellanza, pure del consigliere Trauner, riguardava invece i problemi del potenziamento e ammodernamento del porto.

Nella sua risposta l'assessore Dulci ha anzitutto sottolineato che il trasporto di merci in containers non è un caso che sia condizionato ad una programmazione o ad una sistematica strumentale; è bensì un fatto, una realtà, di un'evidenza indiscuttibile; questa realtà dice che i containers arrivano e partono e dovunque arrivano vengono tranquillamente scaricati, maneggiati e rispediti.

Naturalmente fino ad ora si orientano di preferenza verso mete dove le strutture siano adeguate, però non solo verso quelle, ma verso le destinazioni alle quali sono indirizzate le merci che viaggiano dentro i containers; perché il container non è altro che un involucro in cui è contenuta in misura standard della merce, non è nulla di più che un «pallet glorificato».

Ogni sforzo continuerà a fare l'Amministrazione regionale perché il Molo VII venga con la maggior speditezza completato in quelle strutture che lo renderanno la pietra di paragone in questo moderno sviluppo sul traffico marittimo.

Nello stesso grande argomento della funzionalità e dello sviluppo del porto di Trieste rientra il problema della soppressione di questo scalo da parte dell'American Export Isbrandtsen Lines, perché si tratterebbe di affrontare un lungo e pesante discorso non sulla funzionalità futura del porto di Trieste, ma su quella attuale.

«Non lo farò — ha detto Dulci — perché non vorrei tediare il Consiglio ricordando che le tariffe del nostro porto non possono definirsi esattamente preferenziali, che a Fiume e a Capodistria non avvengono ritardi, che la gamma dei servizi che Trieste offre non è esattamente completa; qui potrebbe ripetersi la «vexata quaestio» se i traffici si allontanano perché i servizi sono insufficienti o se sia vero il contrario, ma non credo sia questa la sede opportuna per discuterne».

Per tornare alla Isbrandtsen, questa ha abbandonato lo scalo di Trieste per una ragione molto banale: in partenza da Trieste caricava 14-15 mila tonnellate di merce all'anno, e questo non è un contingente molto economico per una linea di navigazione privata che si regge unicamente sulla convenienza economica (l'Isbrandtsen non è una società di preminente interesse nazionale).

Se questi sono i limiti ponderali della merce che caricava a Trieste, significa che numerosi sono gli operatori economici che poco per volta si erano indirizzati verso altri porti. In proposito ha ricordato che non esiste soltanto Genova, con cui si fa negativa comparazione: esiste anche Venezia, che è più vicina fra l'altro, ed esistono altri porti economicamente più vicini anche se non italiani. «Io apprezzo ed elogio — ha continuato l'assessore — quegli operatori che continuano a far capo a Trieste per la spedizione delle loro merci verso il Nord America, ma mi troverei in una difficile posizione se volessi contestare ad altri una diversa scelta basata su ragioni di prezzo e convenienza».

Il discorso, quindi, ritorna sempre sullo stesso punto: è la scarsità di linee di navigazione che fanno capo al porto a far diminuire i traffici, od è la scarsità di traffico ad allontanare le linee di navigazione?

L'Amministrazione regionale fa ed ha fatto tutto quanto è in suo potere per creare le condizioni di base ideali per lo sviluppo dei traffici attraverso il porto di Trieste. Ma per ottenere risultati positivi l'azione della Giunta — ha affermato Dulci — non è da sola sufficiente: bisogna che esista e si concreti una decisa volontà da parte di operatori economici, di spedizionieri, di esportatori, di industriali, di enti ed organismi interessati affinché questo traffico venga incanalato su Trieste. Altrimenti ogni discorso cadrà nel vuoto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 8 novembre:

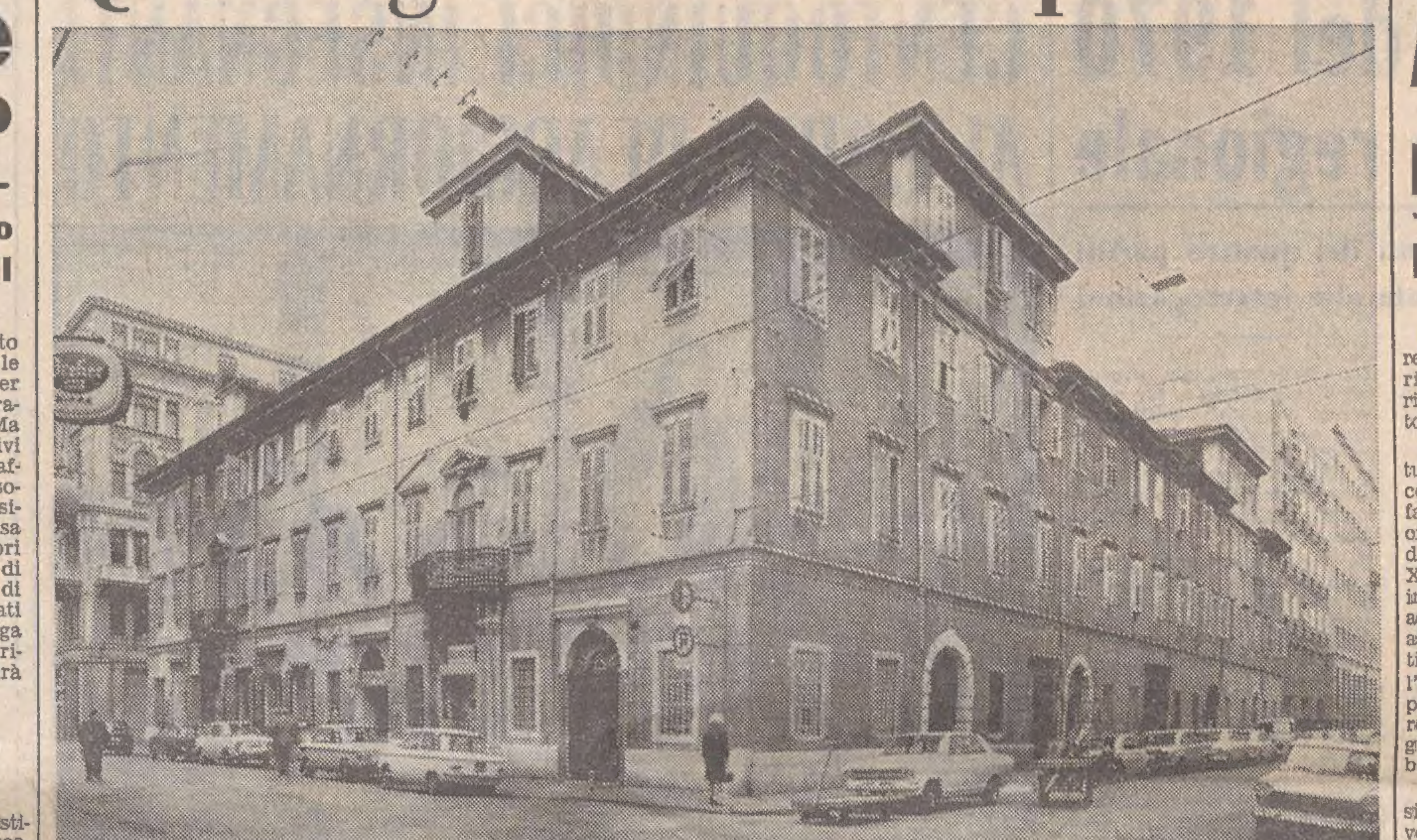
ARRIVI: mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «J. Tintoretto» (naz.); mn. «Michael E.» (ell.); mn. «Odigitria Ventouris» (ell.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Palladio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Marsdiep» (ol.); mc. «Zubair» (franc.); mn. «Prejesac» (jug.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Paolo Toscanelli» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Sazani» (alb.), mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Sanaga» (ell.); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Livenza» (naz.); mn. «Luka Botic» (jug.).

Morte di una signora investita mercoledì

Tragico epilogo di un investimento stradale accaduto mercoledì scorso in via Piccardi. Nella divisione ortopedica dove era stata accolta con prognosi riservata è deceduta ieri notte la pensionata Bianca Jona Trauner, di 76 anni, già abitante in via Gambini 40

Qui sorgerà un nuovo palazzo



(«Giornalfoto»)

Un'altra rilevante impresa edilizia sta per essere concretata in pieno centro cittadino; si è detto del complesso fra la via Crispi, la via del Toro e il viale XX Settembre che verrà demolito per cedere il posto a un enorme «silos» automobilistico, per il parcheggio — anche sotterraneo — delle autovetture. Ed ecco è di questi giorni anche la notizia della prossima demolizione del vecchio complesso all'angolo di via Trento con via Valdirivo, di proprietà delle Assicurazioni Generali, che qui erigeranno un moderno edificio per consentirvi l'espansione dei propri uffici, segno di un ulteriore potenziamento della compagnia.

GIOVANE RICERCATO PER VARI FURTI

Atteso dagli agenti rincasa con il bottino

In carcere assieme a un «collaboratore»

Due giovani sono stati arrestati dalla Squadra Mobile rispettivamente per furti pluriaggravati e concorso nel reato di furto.

E' stato un mandato di cattura spiccato dal Tribunale ancora il 15 ottobre scorso a far scoprire agli agenti l'illecita attività di Bruno Augenti, di 26 anni, abitante in viale XX Settembre 69. E' accaduto infatti che gli agenti si sono appostati nei pressi della sua abitazione per rendere esecutivo il mandato di cattura, ma l'Augenti non poteva trovare peggior momento per rincasare. Infatti, poco dopo, parcheggiava nei pressi la sua Fiat 850 ben rifornita di cose varie.

Il giovane veniva bloccato e si procedeva a un rapido inventario di quanto era stato raccolto sulla macchina. Saltavano così fuori undici stecche di sigarette estere di contrabbando, venti chiavi diverse per portiere d'auto e cinque chiavi di appartamento. L'Augenti aveva con sé 310 mila lire.

Accompagnato in Questura, il giovane doveva dare spiegazione soprattutto del singolare campionario di chiavi. I sospetti trovavano conferma nella confessione dell'Augenti stesso; che affermava di aver compiuto vari furti d'auto nella zona della sua abitazione. In due casi egli era stato aiutato dal Silvano Vettori, di 25 anni.

Anche del denaro che aveva con sé l'Augenti dava una spiegazione di vivo interesse per la polizia: era il ricavato della vendita di vari pezzi di auto rubate. La vicenda ha avuto la sua inevitabile conclusione in una doppia denuncia in stato d'arresto.

Si concludono giovedì i colloqui italo-jugoslavi

Con l'intervento al completo delle due delegazioni, hanno avuto inizio ieri mattina in una sala del palazzo dell'Assemblea comunale di Nova Gorica, i lavori della sessione autunnale della commissione mista italo-jugoslava per il piccolo traffico di frontiera. La delegazione italiana, alla cui testa si trova il Ministro plenipotenziario Gian Luigi Milesi Ferretti, è composta altresì dal prof. Gerin, dall'ispettore capo di dogana dott. Azzarita, dall'ing. Balsamo dell'Ispettorato motorizzazione civile, dal dott. Michele Raschilà del Ministero dell'Interno e dal dott. Remo Pattarino, dirigente della Polizia di frontiera.

Le riunioni si svolgono a porte chiuse e si prevede che dureranno sino a giovedì prossimo, quando sarà emesso un dettagliato comunicato ufficiale. Si prevede comunque già sin d'ora un accordo completo, nei termini già ampiamente anticipati ieri dal nostro giornale, anche perché i singoli punti erano stati abbozzati nel corso della riunione degli organi locali delle due polizie di frontiera conclusasi il 29 marzo scorso. Appare peraltro prevedibile che l'attuazione pratica, e cioè l'entrata in vigore degli accordi, non potrà avvenire entro quest'anno ma, con tutta probabilità a partire dal 1.o gennaio 1970.

SEGNALAZIONI

Profumo d'altri tempi nei fiori del «Padovan»

«Gentili "Segnalazioni", il 31 ottobre in una bella giornata piena di sole, ma con tanta tristezza in cuore, mi sono recata al cimitero a portare ai miei cari un fiore per il giorno dei morti.

«Arrivata alla tomba del mio povero fratello morto a soli quaranta anni, trovai un signore che stava mettendo un mazzolino di fiori bianchi e rossi legati col verde e un piccolo nastrino tricolore con un bigliettino: "Ricordandoti, gli amici ex allievi del Ricreatorio Padovan".

«Molto commossa, chiesi gentilmente come fanno a trovare i luoghi dove sono sepolti tutti i loro compagni del ricreatorio. Ci sedemmo su uno scanno e mi raccontò. Era il signor Bresciani, aveva una lista con tanti nomi. I morti sono un'ottantina. Il signor Giovanni Forni divide i mazzetti dei fiori, li lega col tricolore e divide il compito fra alcuni amici.

«Come fanno, questi signori ex allievi, a settant'anni suonati, a fare tanti chilometri per trovare tutte le tombe dei loro amici?

«Il signor Bresciani mi invitò poi ad andare con lui a Capodistria, in macchina, per deporre dei fiori sulla tomba del direttore del ricreatorio "Padovan", Nicolò Cobol. Caro direttore Cobol! Come ti ricordiamo tutti, uomini e donne che frequentavano il ricreatorio: era un uomo buono, un padre, un amico, per noi ragazzi. Un educatore ineguagliabile.

«Ma chi mette fuori i soldi per comperare i 300 garofani, i nastri tricolore e far stampare i bigliettini? Fa tutto il signor Giovanni Forni, un uomo buono e generoso, spende il denaro senza chiedere niente a nessuno.

«Mi dimenticavo ancora un particolare: il mazzolino bianco rosso e verde arriva fino in Toscana, a San Miniato, sulla tomba del maestro della banda da cui i ragazzetti appresero le prime note di musica: il maestro si chiamava Angiolo Del Bravo, visse a Trieste con la sua famiglia e dovette lasciare la sua amatissima Trieste nel 1914.

«Che Iddio mantenga ancora tanti anni in buona salute questi tre signori, Giovanni Forni, Giuseppe Porro e Romano Bresciani, e li ringrazio anche a nome delle spose e sorelle di questi ragazzi del ricreatorio di via Settefontane.

«Grazie, grazie infinite anche alle "Segnalazioni" se leggerò sul mio amato "Piccolo" questa letterina magari piena di sbagli... Una stretta di mano da una vecchia signora (per gentilezza non scrivete il mio nome)».

Una carta da Milano

E' un piacere constatare come il nostro giornale sia seguito dai triestini trasferitisi, per ragioni di lavoro, in altre città. Ne abbiamo frequenti, cordiali prove che sono per noi altrettante attestazioni di simpatia. Ne aggiungiamo, alle tante, anche questa: alla recente segnalazione di un lettore che chiedeva una carta dei sentieri del Carso, ci è giunta risposta anche da Milano, con una lettera gentile del triestino ing. Alex Cambissa, direttore della Grafica Rizzoli Editore, che ha inviato una fotocopia della carta richiesta. Lo ringraziamo a nome del lettore, così come ringraziamo il perito industriale Bruno Mistron, l'insegnante Bruna Osvaldella e don Bonetti, della Parrocchia di Rozzol.

Il Comune e il verde in vicolo dell'O.M.

In merito alle numerose segnalazioni pubblicate sul controverso problema della realizzazione di un complesso edilizio su un terreno di vicolo dell'Ospedale Militare, ricoperto tra l'altro da un bosco di circa mille metri quadrati di querce e per il quale sono state presentate anche delle interrogazioni in Consiglio comunale, l'assessore comunale alle Pubbliche relazioni, Luciano Ceschia, ha fornito la seguente precisazione:

«Il problema che tanto ha appassionato l'opinione pubblica cittadina, ed in particolare i condomini direttamente interessati alla costruzione di sei palazzine nei pressi dell'Ospedale Militare, ha già avuto, sulla stampa locale, ampia trattazione, anche dopo la dettagliata risposta fornita dal Sindaco alle interrogazioni presentate sull'argomento dai consiglieri comunali Zimolo, Fragiacomo e Gasparini.

«L'Amministrazione comunale si è preoccupata di salvaguardare la zona verde diffidando l'impresa costruttrice a non procedere all'abbattimento di alberi prima che la consistenza della vegetazione fosse stata verificata, invitando, nel contempo, la stessa impresa a presentare quanto prima all'Ufficio tecnico comunale un progetto per la sistemazione del terreno in parola, che consenta la conservazione del maggior numero di alberi ivi esistenti.

«Peraltro, nel rilasciare la licenza era stata espressamente inserita apposita prescrizione per la sostituzione degli alberi d'alto fusto che dovessero venire interessati dalle costruzioni o dai movimenti di terra, e ciò conformemente alle norme di attuazione del Nuovo Piano Regolatore Generale.

«Non appare quindi giustificato l'addebito mosso all'Amministrazione di non tutelare efficacemente le zone verdi cittadine, ove si consideri, nel caso in specie, che proprio in prossimità del fondo in questione e sempre in zona residenziale, non sottoposta a vincoli di edificabilità, è stato acquistato, con notevole impegno finanziario il parco dell'ex Villa Paul allo scopo di impedirne la distruzione e la successiva edificazione.»

Sentirsi a Trieste

INCONTRI CON ALCUNI SCRITTORI ORGANIZZATI DALLA FARI

Ogni luogo si presenta con fisionomia diversa a seconda dei rapporti che noi abbiamo con esso. Così una città mostra un altro volto ad ogni nostra visita e nessuno riuscirà mai a guardare la propria città natale con gli occhi del turista estraneo e di passaggio. Case e strade, odori, colori, alberi hanno per noi un nome familiare, perché fanno parte di un mondo conosciuto ed amato.

Qui le nostre azioni sono più disinvolte, ed hanno radici e frutti: qui sappiamo orientare la nostra vita. E proprio perché viviamo dobbiamo conoscere a fondo la nostra terra, nel suo passato che fa luce sul presente, sui problemi in cui ci troviamo immersi.

Ecco le considerazioni che sostengono la FARI — la Federazione attività ricreative italiana — nell'offrire un incontro con alcuni scrittori triestini, alla giovane generazione che vuole essere attiva nella sua città. I nomi proposti sono Tomizza, Voghera, Carpinteri, Cecovini, Honorè Bianchi, Mattioni, Grisancich e Bordon: con essi si vuole approfondire che cosa significhi essere triestini, valorizzando, con la conoscenza e la divulgazione, le loro opere. La prolusione sui giovani autori della generazione trascorsa e la conclusione sui caratteri dell'anima di Trieste vengono affidati ad Anita Pittoni.

Il tono di ogni incontro sarà discorsivo e familiare in quanto l'autore di volta in volta ospite, parla di sé e stabilisce un colloquio col pubblico, legge alcuni passi dei suoi scritti.

Il primo incontro sarà venerdì 14 novembre 1969 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alle ore 18.30. Per informazioni, rivolgersi al 29438, tutti i giorni dalle 19 alle 21.

Risponde la SIP sul problema dei duplex

La direzione della SIP cortesemente ci scrive: «Rispondere ad una lettera, come quella apparsa nelle "Segnalazioni" del 17 ottobre, richiede altrettanto spazio per la necessità di discutere o chiarire ogni singola frase senza con ciò dare una idea precisa sulla questione.

«Riteniamo perciò più logico e forse più giusto come informativa verso tutta l'utenza esporre il problema dei duplex e dei simplex nella sua essenza.

«L'elemento che ha influito in forma determinante sulla questione è stato evidentemente il valore che hanno assunto i canoni trimestrali di abbonamento nel passaggio della rete da forfait a contatore e che ripetiamo qui in valori attuali e per impianti con apparecchio da tavolo:

«Rete a forfait: canone trimestrale per singolo, 7930; canone trimestrale per duplex, 5230.

«Rete a contatore (attuale a Trieste): canone trimestrale per singolo, 3530 (franchigia 145); canone trimestrale per duplex 2230 (franchigia 145); differenza canone singolo-duplex: 1300.

«Basta una semplice osservazione dei valori riportati per rendersi conto che nel caso della rete a contatore è venuta a mancare quasi completamente la convenienza economica per l'utenza ad avere l'impianto duplex. Anche se in percentuale la differenza è elevata, in denaro oggi essa non ha alcun peso mentre ha senz'altro un notevole maggior peso il valore del servizio che si può ottenere con il simplex. Non sono cose che diciamo noi, ma è un fatto del quale l'utenza di Trieste, e delle altre reti a contatore, si è resa perfettamente conto spostando decisamente il peso della sua domanda sul collegamento singolo. Il fatto conseguente è che ci si è trovati in determinate zone o centrali con un'assoluta scarsità di numeri singoli e larghe disponibilità di duplex, cioè in condizioni da non poter seguire la richiesta dell'utenza. Si è risolto momentaneamente il problema a Trieste, collegando circa duemila utenti singoli a complessi di centrale duplex, con evidente spreco, anche se momentaneo, di denaro della SIP e quindi, alla fine, pubblico. Può venir osservato che per risolvere il problema bastava ordinare più numeri singoli. Bisogna però tener conto dei termini di consegna delle fabbriche che per tali tipi di impianto non sono mai inferiori a due anni e della conseguente difficoltà di previsioni sufficientemente aderenti ad una realtà sempre mutevole. Va da sé che, nel caso di nuovi impianti come per la nuova centrale di Gretta, la società ha tenuto conto di questo fenomeno isntallando un maggior numero di singoli ed offrendo all'utente du plex, che deve venir spostato nella nuova centrale, la possibilità della trasformazione gratuita in singolo. La società cioè, assumendosi nel caso di Gretta tutte le spese della modifica, cerca di anticipare od affrettare quella trasformazione verso la quale essa stessa viene spinta dalla richiesta.

«All'utente logicamente si lascia la possibilità di una scelta anche se nel caso presente la attuale limitatissima disponibilità di numeri duplex in Gretta può indurre ad effettuare una maggior opera di persuasione.

«Per chiudere esponiamo due considerazioni che riteniamo di corredo all'indirizzo dato dal fenomeno in questione:

«in fase di forte sviluppo della teleselezione nazionale ed in previsione di avvio di quella internazionale, può venir considerato un controsenso tecnico che una conversazione interurbana in teleselezione, dopo aver impegnato organi di più centrali e più linee interurbane, si blocchi di fronte alla linea del chiamato perché occupata dal coutente;

«non esiste in nessun paese telefonicamente avanzato, e nell'area del MEC soprattutto, una forma di utenza che ricordi quella del duplex.

«Forse con quanto abbiamo esposto non avremo risolto i personali problemi dell'utente G. V., ma abbiamo ritenuto opportuno generalizzare la questione per cercare di soddisfare la giusta curiosità dei molti. Per i singoli, la SIP è sempre a disposizione per trovare una soluzione ai loro problemi.»

Controlli alimentari e ricerche universitarie

«In merito all'attività di controllo nel campo alimentare, praticata in città dai vari laboratori ufficiali, mi chiedo se il corso di biologia della Università non potrebbe collaborare a tali ricerche. E' un problema che secondo me riveste particolare importanza per la valorizzazione degli studi universitari». Lettera firmata.

Trasmissioni disturbate: chiarimenti della RAI

La direzione della sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione italiana, cortesemente ci scrive: «In relazione alle segnalazioni pubblicate il 1.o ottobre ed il 7 novembre, si precisa che gli inconvenienti sulle trasmissioni radiofoniche lamentati dagli utenti in quest'ultimo periodo sono stati causati da fenomeni di propagazione anormale sui collegamenti dei ponti radio tra il Centro di produzione di Milano e la sede di Trieste, dovuti al protrarsi oltre i limiti consueti di condizioni climatiche quasi estive. Il fenomeno ha avuto carattere di eccezionalità, e la RAI si augura che non si abbia a ripetere nel prossimo futuro».

Un canile sgradito

«Nel giardino di un'abitazione di vicolo delle Ville è stato costruito un canile, ed il proprietario asserisce d'averlo fatto col permesso del veterinario provinciale. Detto canile emana un fetore che disturba le abitazioni circostanti. Poiché ci consta che l'Ufficio sarebbe già stato informato dello inconveniente, preghiamo l'autorità competente di effettuare un sopralluogo». Seguono 12 firme con i relativi indirizzi.

Convegno all'Università sui sindacati

«L'organizzazione della classe operaia», tema di scottante attualità, sarà al centro di un convegno organizzato dalla Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e organizzazione aziendale dell'Università degli studi della nostra città.

Il dibattito si articolerà, oggi pomeriggio e domani mattina, in quattro relazioni: del prof. Guido Baglioni, docente di sociologia dell'Università cattolica di Milano, su «Le ragioni del conflitto industriale e i modelli di superamento»; prof. Salvatore Cimmino, dell'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra, docente di scienza dell'amministrazione, su «Esperienze e metodi di organizzazione della classe operaia: analisi comparativa in paesi a diverso regime di sviluppo»; prof. Giuseppe Bonazzi, docente di sociologia all'Università di Torino, su «Funzioni del sindacato nell'attuale fase dello sviluppo tecnologico economico e sociale»; prof. Antonio Carbonaro, docente di sociologia dell'Università di Firenze, su «Il processo di differenziazione sociale e le sue implicazioni sindacali».

I lavori saranno introdotti e conclusi dal prof. Franco Demarchi, docente di sociologia del lavoro e classe operaia.

PICCOLA SERIE DI INCIDENTI IN CITTÀ

Scontro fra auto e moto e due passanti investiti

Quattro persone leggermente ferite

Scontro fra auto e motoleggera davanti a un distributore di carburante, ieri mattina, in via Flavia. La peggio logicamente è toccata al giovane centauro, Fabio Siser, di 16 anni, abitante a Muggia in via Codaric 25. Nel compiere la manovra di uscita dal posto di rifornimento la Fiat 1100 TS 11932 guidata da Angelo Franchini, di 39 anni, abitante in piazzale Giarizzole, è venuta a collisione con la moto. Nell'urto il Siser finiva a terra riportando ferite alla gamba destra e una contusione frontale. Lo stesso automobilista ha prontamente soccorso il ragazzo trasportandolo all'ospedale.

Un altro ragazzo di 16 anni è stato protagonista di un incidente in cui è rimasto coinvolto un pensionato, ieri mattina, verso le 8, in via Rossetti. Il giovane, Roberto Cergol, abitante in via Ventura 2, ha investito con la sua moto TS 37303 guidata in direzione del viale XX Settembre, il sessantaseienne Giovanni Vigini, abitante in via Fonderia 3, che attraversava la strada all'altezza del numero 30, dove non esiste il passaggio pedonale. Motociclista e pedone sono rimasti contusi. Il Vigini ha riportato la commozione cerebrale, ferite al mento e alla fronte, contusioni a un'anca e a una mano; il Cergol contusione a una gamba.

Circa un'ora dopo altro investimento in via Piccardi. La pulitrice Clara Badessi, di 54 anni, abitante in via Piccardi 14, è stata atterrata fuori della zona pedonale dall'Alfa Romeo 2000 TS 97677 guidata da Arduino Cosich, di 25 anni, abitante a Muggia in salita Piai 22. Lo stesso automobilista ha soccorso la donna trasportandola al nosocomio. La Badessi ha riportato contusioni varie, non gravi.

LE ORE DELLA CITTA'

La nuova chiesa in Gretta

Oggi pomeriggio, alle 16, l'Arcivescovo Santin benedirà la posa della prima pietra dell'erigenda Chiesa parrocchiale Santa Maria del Carmelo di Gretta, che sorgerà sul colle dove, per anni, c'è stato il conventino con la piccola Cappella dei Padri carmelitani.

I Caduti del '53

Per ricordare i Caduti del novembre 1953, il Comune di Trieste farà celebrare oggi, sabato, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna, una Messa in suffragio. Il rito avrà luogo alle 10. Subito dopo una corona d'alloro sarà deposta al monumento che ricorda i Caduti.

Genitori del «Petrarca»

L'assemblea dei genitori degli studenti del Liceo-Ginnasio «Petrarca», tenutasi il 20 ottobre scorso, ha proceduto all'elezione del nuovo comitato direttivo che, nella riunione del successivo 24 ottobre, ha eletto presidente l'ing. Paolo Pellis, vicepresidente la sig.ra Anna Volli, segretario il dott. Pasquale Maione, vice segretario la dott. Giuliana Camber.

Medici cattolici

E' lunga tradizione ormai, per la sezione triestina dell'Associazione medici cattolici italiani, ricordare i colleghi defunti dal novembre del 1968 ad oggi. La S. Messa che avrà luogo nella cappella del Seminario di via Besenghi 16, sarà celebrata dal prof. don Lucio Gridelli, alle ore 9 di domani domenica. Oltre ai soci sono invitati ad intervenire i familiari e le autorità mediche cittadine. Saranno ricordati i colleghi Antonio Assanti, Riccardo Baroni, Pietro Gropuzzo, Ettore Licen, Alberto Polito e Giorgio Signorelli.

All'Istituto per l'infanzia

Lunedì prossimo, alle ore 9, nella chiesetta dell'Istituto per la infanzia e pie fondazioni «Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi», in via dell'Istria 65, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della pia istituzione. Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Istituto ed i parenti dei benefattori, oltreché i genitori dei degenti.

Al VAL

Martedì prossimo appuntamento alle ore 14.30 in piazza dell'Unità (lato mare) per la visita in pullman al calzificio Bloch nella zona del Porto industriale.

All'AEI

Per l'inaugurazione dell'anno sociale della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana, la prof. Margherita Hack, direttore dello Osservatorio Astronomico di Trieste, parlerà mercoledì 13, alle ore 19, nella sala dei congressi della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, su: «Recenti sviluppi delle ricerche radioastronomiche».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 22679, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Bruno Traverso. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Foto di Tullio Stravisi

La minigalleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, ospita dall'8 al 16 novembre alcuni ritratti di pittori concittadini visti dall'obiettivo di Tullio Stravisi. L'autore, che da lungo tempo opera in campo nazionale ed internazionale, si è dedicato sempre con particolare interesse al ritratto, cercando di cogliere soprattutto il lato psicologico dei soggetti. Le fotografie di questa breve rassegna (i ritratti di Romeo Daneo, Silva Fonda, Nino Perizi, Bruno Ponte, Miele Reina, Neda Stravisi, Romano Ukman e Carlo Wolcher) sono inedite.

«Fervore»

Nel programma dell'odierna rubrica «Fra gli amici della musica» che Radio Trieste trasmette alle ore 14, è inclusa una lirica intitolata «Fervore» dello scrittore e poeta dott. Antonio Assanti, scomparso recentemente. La musica è del compositore triestino Mario Simini.

Gran gala d'autunno

Come è stato annunciato, questa sera alle 22 avrà luogo nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior, la tradizionale serata danzante con il «Gran gala d'autunno», organizzato a scopo benefico dalla Sezione «statali» dell'Ass. naz. combattenti e reduci di Trieste. La festa sarà allietata dal complesso «The Billows». Presenterà la serata la signora Maria Marra. Sarà gradito l'abito scuro. I biglietti si acquistano direttamente all'ingresso dell'albergo, e possono partecipare anche i non soci.

«Apollo 11» al CMM

Domenica 9 novembre, alle ore 18 avrà luogo presso la sede sociale di via Roma 15, la proiezione dell'«Apollo 11» in edizione italiana. Ingresso libero.

Nozze d'oro



Clementina e Palmiro Petronio festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato l'8 novembre del 1919 nella Chiesa di S. Rocco a Pirano. Per l'occasione sarà celebrata una Messa, alle 10.30, nella Chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari. I figli, la nuora, il genero ed i nipoti rivolgono alla coppia un augurio di ancora lunghi anni sereni e felici. Un cordiale augurio anche da parte nostra.

«Jedermann»

Sotto gli auspici del Circolo di Cultura italo-austriaco, Guglielmo Caropresi parlerà questa sera alle ore 19 su Hugo von Hofmannsthal ed il suo «Jedermann». La conversazione avrà per oggetto le impressioni raccolte dal conferenziere al Festival estivo di Salisburgo, durante una rappresentazione del dramma della morte del ricco «Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal. L'ingresso è libero.

Promozioni

La Compagnia volontari giuliani e dalmati informa che, in applicazione della legge 25 giugno 1969, i seguenti volontari, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto, sono stati promossi al grado superiore: a colonnelli Piero Almerigogna, Ugo Irneri, Ricciotti Mazzon e Sergio Sauli; a tenente colonnello Renato Timeus; a maggiore Paolo Sponza.

Wally Kailer premiata

Ambito riconoscimento a una pittrice concittadina. Wally Kailer ha vinto la Coppa del Sindaco di Roma a una rassegna collettiva di pittura allestita nella capitale in occasione dell'arrivo degli astronauti dell'Apollo 11. La pittrice Kailer si era già affermata nel settembre scorso al Palazzo delle Esposizioni con una sua personale. Nella circostanza ha lasciato a Roma alcune opere e una di queste è stata presentata con vivo successo alla collettiva in onore degli astronauti.

Asta di autocarro Fiat 643-N

targa AP 71644, portata q.li 75, cabinato con tendone, due posti più lettino, anno 1967, lire 7.950.000 oggi alle ore 15.30 all'I.V.G. in via Ananian 2. Inoltre le seguenti autovetture: Fiat Coupè 124 TS 107255 anno 1968 lire 700.000, due Opel Rekord, una Giulietta T.I.

OTTO GIOVANI TEPPISTI IN PRETURA

Non prova di forza fisica ma di debolezza mentale

Giocare a tiro a segno con le lampadine della pubblica illuminazione potrebbe essere una monelleria se, accanto a questo discutibile passatempo, otto giovanissimi non avessero coltivato anche un altro «hobby»: quello di spaccare e smantellare le panchine del giardino che s'allarga tra gli stabili dell'IACP di via delle Campanelle e strada di Fiume. Imprese del genere non sono più ragazzate ma atti di teppismo che, tradotti in chiave di Codice penale, diventano accusa di danneggiamento.

La saga di sciocco vandalismo viene giudicata dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Frezza, cancelliere Giuseppina Ricciotto. I ragazzi — i maggiori hanno vent'anni, il minore è appena quindicenne — cercano di scolparsi, la madre di uno di essi sviene in aula. Forse, soltanto in quel momento, si rende conto dei sani principi che improntano la vita del suo «cocco».

Il rappresentante della Pubblica accusa stigmatizza i danneggiamenti e propone che ai minori sia concesso il perdono giudiziale e agli altri siano irrogati tre mesi di reclusione ciascuno. In difesa degli imputati parlano poi l'avv. Matejka e l'avv. Paolo Sardos Albertini.

Il dott. Losapio concede a tre di essi il perdono giudiziale, assolve uno per insufficienza di prove, ad altri tre infligge tre mesi di reclusione con i benefici, e ne condanna uno a tre mesi di reclusione revocandogli un precedente beneficio. Una sentenza che è una lezione di civismo, una lezione che dovrebbe insegnare ai «giovani leoni» che il danneggiamento non è prova di forza fisica ma di debolezza mentale.

SI E' RIUNITA IERI L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pronto all'inizio del 1970 il piano urbanistico regionale

Una mozione comunista respinta con i voti dei quattro partiti di centro-sinistra - Le risposte della Giunta alle interrogazioni

L'Assemblea regionale ha dedicato ieri l'intera seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, e alla discussione su una mozione comunista riguardante lo stato dei lavori di predisposizione del piano urbanistico regionale. Ed è stato proprio questo argomento il «clou» della seduta, dato che ha suscitato un dibattito piuttosto impegnato. Per il resto si sono avute soltanto risposte dei rappresentanti della Giunta su vari problemi riguardanti i singoli settori della vita regionale.

La mozione del PCI, firmata dai consiglieri Cuffaro, Zorzenon, Baracetti e Bosari, è stata illustrata in aula da quest'ultimo con un'analisi della situazione politica e tecnica venutasi a creare nel settore della pianificazione urbanistica. La mozione del PCI, presa in considerazione la necessità di un piano urbanistico, e di un quadro di riferimento per la pianificazione comunale e sovracomunale, impegnava la Giunta a riferire al Consiglio, entro 30 giorni, sul piano urbanistico regionale in particolare sullo stato di avanzamento del progetto, sui rapporti che la Amministrazione mantiene con i professionisti incaricati dello stesso, sulle verifiche che finora si sono rese necessarie rispetto ai punti essenziali attorno a cui si sviluppa o si è sviluppata la formulazione del piano e sugli standards posti alla sua base.

Dopo una lunga discussione, nella quale sono intervenuti sette consiglieri, e dopo la risposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, la mozione del PCI è stata respinta con i voti della maggioranza di centro-sinistra (DC, PSI, PSU e PRI); si sono astenuti i rappresentanti del PLI e del MSI; a favore hanno votato i consiglieri del PCI, del PSIUP e del MF.

Il cons. di Caporiacco (MF) ha sottolineato l'estrema urgenza di disporre di un piano urbanistico valido e si è detto d'accordo con la mozione comunista; il cons. Bertoli (PLI) ha osservato che la mozione del PCI non dice nulla di nuovo (il PLI — ha detto — lo chiede da tempo) e che la situazione va sempre più complicandosi per la mancanza di piani particolareggiati; il cons. Boschi (MSI) ha osservato che la Giunta dovrebbe già essere in grado di dare una risposta, senza attendere i richiesti 30 giorni; il cons. Pittoni (PSI) ha sostenuto la necessità di collegare il piano urbanistico con quello economico; il cons. Metus (DC) ha osservato che in 30 giorni non è possibile che l'intero iter di consultazioni per il piano urbanistico possa essere concluso, perciò la DC non poteva accogliere la mozione; il cons. Cuffaro (PCI) ha ribadito che uno degli elementi del fallimento del piano economico va ricercato proprio nella mancanza del piano urbanistico; il cons. Bettoli (PSIUP) ha infine sottolineato che il voto sulla mozione comporta una precisa responsabilità politica.

Come si è detto, a tutti ha replicato l'assessore De Carli, il quale ha esaminato dettagliatamente quattro punti fondamentali: lo stato di avanzamento del piano urbanistico, i rapporti tra l'Amministrazione e i professionisti incaricati dell'elaborazione, le verifiche che finora si sono rese necessarie rispetto ai punti essenziali attorno cui si sviluppa o si è sviluppata la formulazione del piano e gli «standards» posti alla base del piano.

In conclusione, De Carli ha detto di poter affermare che il piano urbanistico regionale sarà presentato al preventivo parere della Giunta e a quello della Commissione consiliare allo inizio del prossimo anno; quindi farà seguito una vasta azione di consultazione, per zone territoriali omogenee, che interesserà le amministrazioni locali, i sindacati ecc., durante la quale il piano verrà messo in discussione come progetto, come piano-proposta, e quindi suscettibile di modifiche, perfezionamenti e miglioramenti, volendo con ciò la Giunta rispondere alla sua esigenza di produrre un processo di pianificazione che salga veramente dal basso, in modo democratico, con l'attiva partecipazione di tutte le forze sociali e politiche della regione.

De Carli ha concluso aggiungendo la garanzia sua personale e dell'Assessorato a far sì che i tempi vengano ristretti al minimo necessario, nonché della sua disponibilità a riferire ancor più dettagliatamente su questo argomento in un'apposita riunione della quinta Commissione consiliare.

Il resto della seduta è stato occupato dalle interrogazioni, che, tra l'altro, hanno avuto per argomento l'istituzione dell'Ente provinciale per il turismo a Pordenone (richiesta dei consiglieri pordenonesi della DC e risposta dell'assessore Moro), le iniziative alberghiere ai «Pini di Grado» (interrogazione del cons. Trauner, PLI, e risposta di Mora), la creazione di un centro studi forestali nel Castello di Pielungo (richiesta del consigliere del MF, e risposta dell'assessore Comelli), i criteri di nomina dei funzionari della Camera di commercio di Udine (interrogazione del consigliere del MF, e risposta dell'assessore Dulci), i provvedimenti del Ministero del commercio estero nei confronti delle navi brasiliane (interrogazione del cons. Morpurgo, PLI, e risposta di Dulci), le ricerche minerarie della Società mineraria delle Alpi orientali (quesito del PCI, e risposta di Dulci), il riassetto delle compagnie di navigazione di p.i.n. (interrogazione del MSI, e risposta di Dulci), il rilancio produttivo della Safog e della Nuova San Giorgio di Gorizia (quesito del PSIUP, e risposta dell'assessore Dulci), e altri argomenti ancora.

SI SONO CONCLUSE A GRADO LE CONFERENZE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CENTOQUINDICI INSEGNANTI AL CORSO DI AGGIORNAMENTO



(Foto Marocco)

Al corso residenziale di aggiornamento: parla il direttore Abate; alla sua destra l'assessore regionale Nereo Stopper, alla sinistra il Sindaco di Grado, Reverdito e il professor Petrini

Circa centoquindici insegnanti dei corsi di formazione professionale del settore terziario hanno concluso a Grado un corso residenziale di aggiornamento iniziato il 31 ottobre scorso. Per sette giorni, conferenze e dibattiti si sono alternati ai lavori di gruppo e alle discussioni su temi di pedagogia, psicologia, didattica e sull'esame dei programmi e dei profili professionali.

All'apertura del corso avevano presenziato l'assessore regionale al lavoro, Stopper, che ha portato il saluto dell'Amministrazione regionale che ha finanziato il corso stesso, e il Sindaco di Grado, Reverdito.

Al corso hanno preso parte insegnanti dei Centri dell'E.N.A.L.C., dell'ENCIP-CIFAP e dell'OMA, provenienti da varie località della regione. Le relazioni di fondo sono state svolte per la pedagogia dal prof. Petrini, direttore dlel'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste; per la sociologia dal dott. Gregoretti, dell'Università di Trieste; per la psicologia dal dott. Piemonte, direttore del Centro di psicologia del lavoro dell'ENPI di Padova, e dal dott. Casini, direttore regionale dell'ENALC per l'Emilia-Romagna che ha trattato la didattica della formazione professionale.

Il direttore del corso, Ennio Abate, ha concluso i lavori rilevando l'impegno e l'entusiasmo con il quale gli insegnanti hanno partecipato a queste giornate d'intensa attività. Egli ha sottolineato inoltre l'importanza delle problematiche sollevate durante il corso, indubbio segno di quella vitalità che caratterizza l'azione di chi opera nel campo della formazione professionale dei giovani e dei lavoratori.

ANZIANO PROFESSIONISTA E SUA MOGLIE ASSOLTI NEL GIUDIZIO DI APPELLO

NON VI FU MILLANTATO CREDITO DA PARTE DEL COMMERCIALISTA

Una pratica per l'indennizzo di beni abbandonati in Albania li aveva portati in Tribunale dove erano stati condannati ciascuno a un anno e quattro mesi

Una coppia di distinti e anziani coniugi è comparsa dinanzi ai giudici della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin (P. G. dott. De Franco, canc. Mosca-Riatel), sotto l'accusa di concorso in millantato credito. Si tratta del dottore commercialista Armando Milia, nato 77 anni or sono a Messina, e di sua moglie Anna Maria Bartoli, 54 anni, nativa di Lecce, entrambi residenti a Milano, in piazza Bonomelli 4.

La denuncia nei loro confronti era partita da un triestino, Andrea Cokelj, il quale aveva a suo tempo avviato una pratica per indennizzo di beni abbandonati in Albania. L'«iter» di questa pratica era particolarmente lungo e complesso, tanto che a vent'anni dalla fine della guerra, il Cokelj non aveva visto ancora una lira. La vertenza sembrava ancora in alto mare quando, il 20 aprile 1965, in casa del Cokelj si presentarono il Milia e sua moglie, offrendosi di aiutarlo a portare a termine in breve tempo la pratica.

Secondo l'accusa, il dott. Milia, dimostrando di conoscere alla perfezione la pendenza, avrebbe vantato col Cokelj delle amicizie al competente Ministero del Tesoro, grazie alle quali gli sarebbe stato possibile ottenere in poche settimane la tanto attesa liquidazione. Occorreva, però, «ungere le ruote del carro ministeriale», ed il Milia chiedeva quindi il 15 per cento dell'importo spettante al Cokelj.

Quest'ultimo rimase impressionato dalla profonda conoscenza che il commercialista aveva della sua pratica. L'esposizione che il Milia gli aveva fatta, risultava esatta fin nei minimi particolari. Egli chiese allora al suo interlocutore chi lo avesse informato così bene. «Si dice il peccato, ma non il peccatore», gli rispose l'altro. Sempre secondo l'accusa, anche la moglie del commercialista intervenne nel colloquio, facendo del proprio meglio per convincere il Cokelj che senza la mediazione di suo marito egli avrebbe dovuto attendere altri dieci anni la liquidazione per i beni abbandonati in Albania.

Il Cokelj finì per accettare, ma successivamente, in seguito a informazioni asunte personalmente, seppe che sin dalla fine di marzo, cioè prima della visita fattagli dai coniugi Milia, la sua pratica era passata al favorevole vaglio dell'apposita commissione ministeriale. Dopo qualche tempo il Ministero del Tesoro dispose la tanto sospirata liquidazione, ed il Cokelj, sulla base di quegli accertamenti, ritenne che il Milia avesse inventato la sua prestazione per truffarlo, rifiutandosi quindi di corrispondergli la percentuale. L'altro insistette e, non ottenendo soddisfazione, lo citò in giudizio.

Il Cokelj si vide costretto a pagare, ma il 21 marzo 1967 presentò un dettagliato esposto sul fatto all'autorità giudiziaria, provocando, così, il rinvio a giudizio dei due coniugi, per concorso in millantato credito. Nel corso delle relative indagini risultò che anche altre persone, che erano in attesa della liquidazione dei danni per beni abbandonati in Albania, erano state avvicinate dal dott. Milia.

Così, il 31 marzo scorso, i due coniugi Milia dovettero comparire dinanzi ai giudici del nostro Tribunale. Il Cokelj chiese di costituirsi p. c. nei loro confronti, ma la sua domanda venne respinta, perché nel frattempo egli aveva accettato una transazione col commercialista.

I giudici dichiaravano entrambi gli imputati colpevoli di millantato credito e, concesse loro le attenuanti generiche, li condannavano ciascuno ad un anno e quattro mesi di reclusione, più 140 mila lire di multa, accordando la sospensione condizionale all'uomo, in considerazione della sua età avanzata.

Contro tale sentenza i coniugi Milia opponevano ricorso, ed ora, come s'è detto, la causa è stata riesaminata dai giudici della Corte d'Appello. Pur ammettendo di avere avvicinato il Cokelj, entrambi hanno respinto l'accusa di millantato credito, ed in particolare il dott. Milia ha sostenuto di non avere mai detto al Cokelj di godere favori presso un qualsiasi Ministero. Non aveva fatto menzione della persona che gli aveva indicato nel Cokelj un suo possibile cliente, solo per delicatezza.

In realtà, nella sua professione di commercialista, gli accadeva spesso che un cliente, soddisfatto delle sue prestazioni, gli facesse i nomi di altre persone che avevano analoghe pratiche da sbrigare. Così egli aveva cercato di allargare l'orizzonte della propria attività, tenendo come buona norma che un cliente tira l'altro. Inoltre, ha sostenuto che la pratica del Cokelj non era affatto conclusa al momento in cui egli vi aveva messo le mani, e che quindi il suo interessamento era effettivamente valso a qualche cosa.

Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, mentre il difensore, avv. Salinari del Foro di Milano, facendo proprie le argomentazioni del dott. Milia, ha escluso nel fatto gli estremi del millantato credito, chiedendo l'assoluzione piena di entrambi gli imputati. La Corte ha accolto il ricorso, assolvendo i coniugi Milia perché il fatto non costituisce reato.

Evasione fiscale prescritta in Appello

Una sentenza dichiarativa di prescrizione suggella una evasione fiscale contestata a suo tempo a Bruno Renato Buzzi di 59 anni, da Pontebba, presidente della società Buzzi & Cappellaro, con indirizzo sociale nella nostra città, che fu rinviato a giudizio per mancata denuncia dei redditi per gli anni 1960 e '61 e per il '61 e '62, nonché per mancata denuncia del lavoro subordinato per il quale fu fatta rivalsa.

Il 9 luglio scorso, il Buzzi fu giudicato dal Tribunale penale che lo riconobbe colpevole di un'unica contravvenzione e lo condannò a un milione e 200 mila lire di ammenda e 10 giorni d'arresto e lo mandò assolto dalla terza accusa per insufficienza di prove. Assistito dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Segariol, il Buzzi ricorse contro il verdetto e, pertanto, le vicende della «Vanoni», passano al vaglio della Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduto dal dott. Zumin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il Presidente puntualizza il fatto in causa e spiega come lo appellante si sia sempre difeso affermando di aver sottoscritto le denunce dei redditi nei termini consentiti, affidandole poi per l'inoltro a un proprio contabile. Alla Corte, l'imputato conferma praticamente quanto già disse in primo grado. Il P.G. è dell'avviso che le deliberazioni del Tribunale possano trovare ampia conferma. La parola è alla Difesa: parla per primo l'avv. Segariol e poi il prof. Kostoris, il quale ultimo sostiene che l'ipotesi di frode fiscale non costituisce reato e che il fatto contravvenzionale addebitato è ormai prescritto.

La Corte riforma il primo verdetto e dichiara di non doversi procedere per la contravvenzione contestata al Buzzi in quanto la stessa è stata estinta per prescrizione e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

DUE MESI DI ARRESTO A UN VIAGGIATORE GALANTE

I fumi dell'alcool lo hanno messo nei guai

Le avventure di viaggio sono «tranche de vie »che, più che alla realtà quotidiana, appartengono ai romanzi. Non solo vanno inevitabilmente in fumo ma possono mettere nei pasticci, come quella che ha voluto tentare Emilio Stepich di 36 anni, da Visignano d'Istria, residente a Pistoia, e processato per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Urbani, cancelliere Rosita Bertotti. L'imputazione è la più comune, ubriachezza, ma le vicende dell'imputato in stato di detenzione sono, per lo meno, singolari.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, il medico di turno alla CRI chiamò la Squadra mobile per affidargli lo Stepich ch'era alticcio e ferito. Dopo la medicazione, il visitatore disse al sanitario d'avere riportato le lesioni durante una colluttazione notturna sul treno Firenze-Trieste, poi le attribuì a un pugno vibrato a una porta della vettura, e infine a uno scossone del convoglio che gli aveva fatto perdere l'equilibrio mandandolo a finire contro una parete del vagone.

La verità venne a galla da... Rovigo: il maresciallo Mollo, dei Carabinieri, fu chiamato dal conduttore del treno notturno per un passeggero ferito: era lo Stepich. Il sottufficiale accertò che l'uomo, seccato perché due viaggiatrici alle quali aveva rivolto la sua galante attenzione lo stavano manifestamente snobbando, aveva tirato un pugno contro una parete, sfondandola.

Al Pretore, l'imputato dichiara di non essere stato affatto ubriaco: aveva bevuto, a sentir lui, due soli bicchieri di vino ma, essendo in preda a malessere, il modesto brindisi lo aveva intontito. Secondo il P.M., non ci sono dubbi sull'ubriachezza dello Stepich, e pertanto propone gli siano inflitti tre mesi d'arresto. Il difensore, avv. Loisi, chiede l'assoluzione piena e in via subordinata per insufficienza di prove. Concesse allo Stepich le «generiche», il dott. Losapio lo condanna a due mesi d'arresto e al pagamento delle spese processuali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvolosità variabile con addensamenti sulle Venezie associati a residue precipitazioni; nevicate sulle Alpi e Prealpi oltre i 1500 metri; in serata, peggioramento sulle regioni nord-occidentali. Al Centro, sulle isole e al Sud, molto nuvoloso o coperto con piogge sparse; in serata, tendenza a temporaneo miglioramento sulle regioni centrali e Sardegna.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Nord.

Venti: sulla Liguria e sulla Toscana, in prevalenza meridionali, da deboli a localmente moderati; sulle rimanenti regioni, deboli o moderati occidentali.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento Mar Ligure, Mar di Sardegna e alto Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 7; Verona 8, 9; Trieste 6, 11; Venezia 6, 9; Milano 4, 8; Torino 3, 8; Genova 7, 10; Bologna 6, 9; Firenze 6, 13; Pisa 9, 12; Ancona 9, 13; Perugia 6, 11; Pescara 4, 15; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 3, 18; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 4, 10; Bari 8, 15; Napoli 7, 17; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 13, 19; Messina 15, 19; Palermo 16, 20; Catania 14, 21; Alghero 11, 20; Cagliari 11, 21.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» — Domenica 9 novembre, con partenza alle ore 7 gita a Castelmonte di Cividale salendo da Azzida e visita di Cividale del Friuli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Colfosco dal 7 al 15 febbraio 1970, in concomitanza con i Campionati mondiali di sci. Informazioni particolareggiate in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones-Brunico e alla gita di Natale a San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 novembre, con partenza alle ore 8 da piazza San Giovanni, escursione nell'Alto Cividalese con salita del monte S. Bartolomeo; iscrizioni indispensabili entro oggi in sede sociale, piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Martedì 11 novembre alle ore 19.30 avrà luogo presso la sede sociale di piazza Unità, 3 l'assemblea ordinaria dei soci.

MOSTRE D'ARTE

Oreste Dequel al «Tribbio»

Stasera, alle ore 19, si inaugura al «Tribbio» una mostra di disegni dello scultore Oreste Dequel che rimarrà aperta fino al 22 novembre. Orario: giorni feriali, dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

La GORGONA

sino al 10 novembre
pannelli e piatti murali
di
POMPEO PIANEZZOLA

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
STANE KREGAR
STEFAN PLANINC
JOZA HORVAT-JAKI
KIAR MESKO
ZYEST APOLLONIO
sino all'11 novembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20
Festivi dalle 11 alle 13

CONFERENZE

La dott. Dora Salvi martedì all'UMI

Martedì 11 novembre, alle ore 20, nella ricorrenza del centesimo anniversario della nascita del Re Vittorio Emanuele III, la dott. Dora Salvi terrà, nella sede dell'Unione Monarchica Italiana (via Imbriani 4) una conferenza commemorativa. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Il cav. Menotti Mazzon alla «Ginnastica»

La Società Ginnastica Triestina, sempre fedele al suo tradizionale spirito patriottico, ha iniziato il ciclo di conferenze programmate per rievocare gli episodi più significativi delle due guerre mondiali. Mercoledì scorso, quale prima manifestazione, il cav. di Vittorio Veneto Menotti Mazzon, volont. della guerra 1915-1918, ha parlato sulla battaglia di Vittorio Veneto, soffermandosi sulle azioni compiute dai nostri combattenti nel dramma sanguinoso del primo conflitto mondiale. Il cav. Mazzon ha espresso dettagliatamente il valore morale della vittoria che rappresentò l'epilogo della più bella pagina della storia d'Italia.

Alla bella manifestazione ha presenziato il Commissario Generale del Governo, dott. Cappellini, il vice Questore, dott. Ubertis, rappresentanti delle associazioni combattentistiche, ex combattenti e rappresentanti delle associazioni istriane. Dopo la conferenza, è stata aperta una mostra a ricordo dei consoci caduti durante la prima guerra mondiale; la mostra rimane aperta ancora oggi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Claudio Cattonaro, nel III anniversario (8/11), dalla mamma 100.000, dalla zia Alma 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'amico dott. D. G. 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Virgilio Cante, nel II anniversario, dal figlio e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Ugo Amodeo sen., nel III anniversario, da Stefania Amodeo 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ugo e Laura Amodeo 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fedora Pegan Tamanini, nel III anniversario, dal figlio Dino 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo), 5000 pro CRI.

In memoria di Camillo Crismani, nel VII anniversario, dalla moglie Albertina 20.000 pro Istituto per la infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Italia Ruzzier, nell'anniversario, dal figlio Umberto 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franca Geyer, nell'XI anniversario, dai genitori, fratello e zio Ottone 25.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»); dalla zia Maria Hollstein Dolenc 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cricchiutti, nel XVII anniversario, dalla figlia 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo De Rosa da Pia De Rosa 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Franca e Alberto Binaghi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Comar 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Antonio Assanti da Carlo Fissotti e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio Rosmann 5000 pro CRI; dall'impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal dott. ing. Fulvio Cante e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. V. Cante»); dal dott. Antonio Bianchi 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Lega nazionale; da Alberto Milli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige ved. Stanich da Armida e Bruno Calligaris 3000, da Minnia Calligaris e Italia Stella 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica), da Antonietta Crepaz 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Emilia Drobinz da Edda Pellegrino 3000 pro Ricreatorio «Brunner».

In memoria di Michele Balestra dai colleghi della figlia Michelina 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Gambaro dalle famiglie Fabris, Albrizio, Vanderkat, Di Giovanni, Martelanc, Pierini, Bon-Cizmic, Arnicai, Caporal, Lagomarsino, Ukmar, Gorella, Giorgi e da Giorgina Azzarita, Nina Foti, Emilia Jevsek, Olga Grilanz e Fabiana Metellini 32.500 pro Centro tumori; da Ines Leandri 5000, da Valeria Perotti 2000 pro «Domus Lucis»; da Carmen Asquini 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria dell'arch. Luciano Marsico dai colleghi del figlio dott. Luciano 22.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Renato Ferlat 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Calligaris dai condomini dello stabile n. 44 di viale D'Annunzio 31.000, da Vinicio D'Agnolo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai nipoti Vittorio e Bruno 4000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Paola Musil dalle famiglie F. Furlan 5000, M. Tramontini 5000, E. Lorenzut 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Quarantotto da Alma Fontana 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Venier dai nipoti Ezio e Cristina 10.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Ferruccio Vidali da Irma Capponi 2500 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria del dott. Domenico Marsi dalla cugina Bianca Riosa 3000 pro Fondo «Cofleri».

In memoria di Pietro Tomasi da Marisa Marinelli 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alcide Massaini dagli inquilini della casa 4500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisa Decorti dalla famiglia Zanaboni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Danieli dalle famiglie Furlan - Pischianz 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maddalena Zecchin da Omero Valenti e famiglia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Sulcich da Carlo Del Bianco e Luciano Zlatich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Jona dai dirigenti e colleghi del figlio Paolo 29.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai condomini dello stabile n. 40 di via Gambini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Armando Colonna da Silva Gregori e Giovanna Scarpa 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carmen Repini Sponza dalla famiglia Toros 1000 pro «Domus Lucis».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SVEDESE-AMERICANA LA NUOVA COPPIA DEL CINEMA ITALIANO

Pia e Christopher un salto nell'eternità

I due giovani attori sono stati chiamati da Renato Castellani per gli innamorati dolci e assurdi di «Una breve stagione»



Pia Degermark (qui con Christopher Jones), svedese di nascita, è entrata a far parte, sia pure per un solo film, del cinema italiano, «Una breve stagione», diretto da Renato Castellani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Oramai, nel nostro Paese e in tutti quelli occidentali, l'esercizio della contestazione non salva più niente e nessuno: in un mostruoso gioco sado-masochistico si distrugge per il gusto di distruggere, senza sostituire con nuovi ideali gli ideali che si dicono svuotati di ogni senso. Una specie di dissennato nichilismo, non nuovo alla ribalta della storia, spazza la nostra esistenza, imponendoci con la violenza di ridurre la nostra vita ad una pura attività fisiologica.

Dio è morto, si grida. La borghesia è putrefatta, si afferma. Si esalta il caos. Il Paese è alla mercé di una minoranza abilmente manovrata da chi ha interesse ad impadronirsi del potere, per instaurare un ordine nuovo...

In questa confusione, i giovani non sanno più cosa fare e dove andare, se accettare questa realtà adeguandosi, o isolarsi ammesso che sia concesso loro di ignorare il gran fracasso dei contestatori.

L'amore, che da sempre ha mosso le montagne e resa la vita degna di essere vissuta, sembra, per quei folli agitatori, roba da mausoleo. L'amore è sesso, l'amore è erotismo e basta, affermano, fondando la loro saggezza sull'inesperienza. Ma l'amore, forte della sua antica verità, agguanta i giovani al cuore e li obbliga a fare la più antica e più salutare delle esperienze. L'amore offre agli uomini, in questo modo, la possibilità di fare l'esame di maturità, trasformando il loro destino.

E' il destino che tocca a Pia Degermark e Christopher Jones, nel film di Renato Castellani «Una breve stagione», che ci propone una storia di sentimenti. Pia e Christopher sono due giovani come tanti che rifiutano l'attesa paziente, la conquista, giorno dietro giorno, di quell'angolo di mondo dove, un giorno, potrebbero vivere felici. Il rifiuto porta alla rivolta, avviando la loro esistenza verso un destino tragico. Essi si vogliono bruciare, o forse vogliono bruciare tutta la loro esistenza in «Una breve stagione».

Protagonisti, di questa storia, in un certo senso eterna, sono due attori, lei svedese, lui americano, arrivati al cinema quasi per caso.

Pia Degermark venne scoperta ad un ballo di gala, mentre ballava insieme ad un vecchio amico di famiglia, il principe ereditario di Svezia. Il regista Bo Widerborg ne ha voluto fare un'eroina del suo «Elvira Madigen». A quel'epoca studiava e non fu facile convincerla a fare un provino. Ma tutto andò bene tanto che un anno dopo, Pia andò in Inghilterra a girare «The Looking Glass War» a fianco di Christopher Jones, un americano del Tennessee che volle diventare attore dopo aver assistito ad alcune lezioni dell'Actor's Studio di Lee Strasberg, di cui, tempo dopo, divenne genero, per aver sposato la figlia Susan.

Pia e Christopher hanno in comune una genuinità da cui traspaiono sentimenti ed emozioni, perciò Castellani non ebbe alcun dubbio nel fare la sua scelta, dopo averli visti nel film inglese che abbiamo citato.

A distanza di cinque mesi, sono ritornati in Italia, per vedere finalmente finito il «loro» film, quello che li lancerà come l'ultima coppia romantica, riproponendo la validità dei sentimenti come mezzo di dialogo tra uomo e donna.

Chiediamo loro se si riconoscono nei personaggi di Luisa e Giulio.

— Luisa — ci dice Pia Degermark — è, secondo me, uno dei personaggi più veri, insieme a quello di Giulio, apparsi sullo schermo, in questi ultimi anni. Castellani non ha tentato la «restaurazione» del regno dei sentimenti, ma ha cercato di capire e far capire a tutti i valori dello sperito che si ritrovano in ogni essere umano, anche quando compie gesti che paiono assurdi o sono assurdi perché è la società che lo costringe ad agire in un certo modo.

— Sono d'accordo con Pia — aggiunge il giovane attore americano — i due personaggi cui abbiamo dato vita sono veri come quelli di Giulietta e Romeo, perché ribaltano la realtà dentro cui vivono oggi i giovani, distratti, confusi e frastornati da una contestazione che non ha né capo né coda, tesa solo a polverizzare ogni mito, anche quello dell'amore che, alla fine, però prende la sua rivincita, al di là di una apparente sconfitta».

F. F.

Di nuovo sulla Luna con radio e TV

Roma, 7

Con la missione «Apollo 12» che come è noto partirà venerdì 14 novembre, ha inizio la nuova fase del programma dell'astronautica statunitense. Si tratta di un viaggio di particolare valore scientifico e sperimentale. I 27 chili di materiale roccioso che saranno raccolti da Conrad e Bean sul nostro satellite, consentiranno infatti ai geologi americani di approfondire i loro esami e quindi la conoscenza del suolo selenico.

L'impresa — che segue a tre mesi di distanza la prima passeggiata lunare di Armstrong e Aldrin del luglio scorso — sarà seguita, nelle operazioni più importanti, dalla Radio e dalla Televisione come la precedente (in quella occasione fu registrato un pubblico medio di dieci milioni di telespettatori, con un indice di gradimento di 96). L'Ufficio stampa della RAI ha annunciato sei collegamenti speciali della Radio ed altrettante edizioni straordinarie del Telegiornale. La Radio ha previsto una serie di «filodiretto», in onda sul Programma nazionale: venerdì 14, per il lancio, dalle 17 alle 17.45; mercoledì 19, dalle 5 alle 8 del mattino, per lo sganciamento e l'allunaggio, e dalle 11.30 alle 15.30 (prima passeggiata); giovedì 20, dalle 6 alle 10 (seconda passeggiata) e dalle 15.20 alle 19.10 per il decollo e il rendez-vous. Infine, lunedì 24, dalle 21.30 alle 23 per l'ammaraggio. I radiocronisti da Capo Kennedy e da Houston, saranno Danilo Colombo, Luca Liguori, Francesco Mattioli ed Enrico Ameri.

Il Telegiornale, oltre alle sue consuete edizioni, ha programmato questi collegamenti speciali: il 14, dalle 17 alle 17.35; il 19 (L'«Intrepido» — è questo il nome del modulo che scende sulla Luna — mentre la capsula entra nell'orbita di parcheggio) una trasmissioni continua dalle 11.30 alle 15.40 che comprenderà anche l'edizione delle 13.30 e poi ancora un collegamento alle 20.30; il giorno successivo giovedì 20 novembre, dalle 6.15 alle 10.30 (sul Secondo canale) e dalle 19.15 alle 19.45; il 21 dalle 22.40 alle 23 e infine, il 24 dalle 19.35 alle 23.30. I collegamenti saranno commentati da un'équipe formata dai giornalisti Stagno Forcella e Bellucci e dal prof. E. Medi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La musica del sabato sera (ma c'è anche Mascagni)

Continua la musica del sabato sera, che è poi la musica di Canzonissima. Oggi settima puntata, e chiusura della prima parte della trasmissione a cui interviene un altro caposaldo del mélo leggero. Lo rappresentano nomi altisonanti come Al Bano, Rita Pavone, Carmen Villani, Dino, Nino Ferrer e Michele, lanciati all'inseguimento di Claudio Villa che, a quanto informano, sembra intenzionato a far saltare il tavolo di Canzonissima pure quest'anno con un'incetta vertiginosa di suffragi popolari. Che tempra di trascinatore il vecchio Villa!

Sul piano della nuda cronaca c'è invece da osservare che non passa settimana senza il conforto di qualche piccola, e in fondo monotona novità. L'ultima, ad esempio, riferiva di un ritiro delle gemelle Kessler a favore di Mina. Niente di vero, notizia filtrata attraverso canali clandestini, e subito rientrata. Per forza: se tolgono le gambe delle Kessler con che cosa riempiono poi il video? Con una mandria di giraffe? Un'altra notizia riguarderebbe la soppressione (a partire dai prossimi numeri) dello sketch del «cretino». E fanno bene a liquidarlo, perché da più parti s'era propensi a considerare un'imperdonabile mancanza di tatto parlare di corda in casa dell'impiccato... Comunque, con o senza «cretino», la strada di Canzonissima è ancora lunga, e il traguardo finale dei milioni più grossi, ancora lontano.

Al termine, anziché la consueta rubrica «Un volto, una storia», stasera avremo un servizio speciale, a cura di Piero Angelo, dal titolo «Luna missione due».

Si canta anche al secondo canale, ma — per la gioia dei buongustai — si canta Mascagni, la celebre «Cavalleria rusticana». Di scena, dunque Alfio e Turiddu, Lola e Santuzza (impersonati rispettivamente da Gian Giacomo Guelfi e Gianfranco Cecchele, da Fiorenza Cossotto e Adriana Martino), con l'orchestra del Teatro alla Scala diretta da Herbert von Karajan e la regia teatrale (altro motivo d'interesse) di Giorgio Strehler. Insomma, un'edizione di lusso.

Infine (ore 22.35 circa) un documentario di Jas Gawronski sull'insurrezione di Varsavia del 1944, uno degli episodi più eroici e sanguinosi della Resistenza europea.

Ber.

Al «Barbaro» società in contraddizione

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» annuncia la ripresa della sua attività per la stagione 1969-70. Il programma di questa stagione prevede una serie di 21 film, i quali, contrariamente alle stagioni precedenti, non sono stati suddivisi in cicli, e non affrontano perciò problematiche differenti, ma vogliono essere rappresentativi di un unico discorso organico, diretto a porre in evidenza, seppur limitatamente, alcune delle principali contraddizioni della nostra società. Tale discorso sarà introdotto da due film di S. M. Eisenstein («Ottobre» e «La linea generale») e proseguirà con: «La linea di demarcazione» (Collettivo 1.o agosto); «L'uomo con la macchina da presa» (D. Vertov); «Il sale della terra» (Biberman); «Il Dio nero e il Diavolo biondo» (Rocha); «I fucili» (Guerra); «I dannati della terra» (Orsini); «Cerimonia segreta» (Losey); «I pugni in tasca» (Bellocchio); «L'angelo sterminatore (Bunuel); «Il terrorista» (De Bosio); «Orizzonti di gloria» (Kubrick); «La guerra è finita» (Resnais); «L'armata a cavallo» (Jancsò); «La guerra sotterranea» (Collettivo 1.o agosto); «Sotto il segno dello scorpione» (P. e V. Taviani); «Scioperi a Torino» (Gobetti); «Apollon» (Gregoretti); «La battaglia di Algeri» (Pontecorvo); «Sciopero» (Eisenstein).

Il tesseramento può essere effettuato presso la Biglietteria Centrale dell'UTAT.

Le repliche al Verdi del Balletto della Scala

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, avrà luogo la terza rappresentazione dello spettacolo del Corpo di ballo della Scala con lo stesso programma delle due precedenti recite, con la sola variante della presenza di Liliana Cosi al posto di Vera Colombo, accanto a Rudolph Nureyev, in «Giselle».

La rappresentazione di questa sera è in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESCALATION DEL «TEATRO STABILE»

Diecimila nella regione gli abbonati alla prosa

Quelli di Trieste superano la quota di settemila «Nekrassov» in tournée e «Chicchignola» al Rossetti

Diecimila abbonati nella Regione, dei quali 7160 nella sola città di Trieste (con un aumento del 35 per cento rispetto all'anno scorso) è la quota raggiunta all'inizio della stagione di prosa 1969/70 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La fase di espansione del Teatro di Trieste ha coinciso con la riapertura del Politeama Rossetti dove i nuovi assidui trovano comoda accoglienza insieme a quelli acquisiti negli anni precedenti durante i quali si è registrato un costante incremento di spettatori. Infatti dal primo nucleo di 1817 abbonati della stagione 1965/66 il Teatro Stabile di Trieste era passato ai 3601 del 1966/67, ai 4.284 del 1967/68 ed ai 5.436 del 1968/69. Anche nel resto della Regione l'attività del Teatro Stabile suscita crescente interesse, tanto che alle regolari stagioni con fino a sei spettacoli in abbonamento organizzate in passato a Udine, a Gorizia e a Gradisca si sono aggiunte quest'anno analoghe iniziative a Pordenone e a Grado. In particolare a Udine da quest'anno saranno date più repliche di ciascuno spettacolo.

All'ottimo esito della campagna abbonamenti ha contribuito la felice scelta dello spettacolo inaugurale, la commedia cinquecentesca «I nobili ragusei» del dalmata Marino Darsa nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, tenuta a battesimo all'Olimpico di Vicenza nel settembre scorso e giudicata con il massimo favore non solo dalla critica nazionale ma anche dal «Times» di Londra che l'ha definita «il primo successo della nuova annata teatrale» lodandone il vigore comico, l'efficienza della messa in scena, lo stile interpretativo e la «brillante, intelligente e spiritosa» trascrizione dei testi.

Mentre il Politeama Rossetti si appresta ad ospitare da mercoledì prossimo il secondo spettacolo in abbonamento della stagione, «Chicchignola» di Ettore Petrolini con la regia di Maurizio Scaparro e Mario Scaccia nella parte del protagonista, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano, si stanno ultimando all'Auditorium le prove del «Nekrassov» di Jean Paul Sartre la cui prima edizione italiana, con la sigla del Teatro Stabile di Trieste dopo l'esordio a Rovereto in programma per il 25 novembre, sarà portato sulle scene di Milano, Torino, Genova, Roma e numerose altre città. La regia del «Nekrassov» è affidata a Ernesto Guida e, accanto a Giulio Bosetti che ne sarà il protagonista reciteranno nelle parti di maggior rilievo Mario Pisu, Franco Sportelli, Donattela Ceccarello, Marianella Laszlò, Franco Mezzera, Lino Savorani e Gianni Musy.

Alla vigilia dell'andata in scena della prima edizione italiana del «Nekrassov» Jean Paul Sartre che scrisse questo dramma satirico nel 1955, si è incontrato con Giulio Bosetti e con il regista Guida.

Per la stagione 1969-70 lo «Stabile» di Trieste ha ancora in programma l'allestimento del pirandelliano «Non si sa come», di cui sarà anche protagonista Giulio Bosetti, con la regia di Josè Quaglio e della novità assoluta di Aldo Trionfo e Tonino Conte «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan», diretta dallo stesso Trionfo.

Nel quadro degli scambi con altri Teatri Stabili, oltre a «Chicchignola», saranno presentati prossimamente «I Vicerè» (Catania) «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» (Torino) e «Cinque giorni al porto» (Genova).

«I parenti terribili» oggi raddoppiano

Due recite dei «Parenti terribili» in programma per oggi al Politeama Rossetti: il dramma di Jean Cocteau nell'edizione diretta da Anton Giulio Majano, che ha come interpreti Alida Valli, Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Poliziano e Aldo Reggiani, si rappresenterà con inizio alle 16.30 e alle 20.30. Domani pomeriggio sarà data l'ultima replica di questo spettacolo fuori abbonamento al quale gli abbonati alla stagione di prosa al Teatro Stabile possono assistere fruendo di sensibili sconti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, terza rappresentazione dello spettacolo del Corpo di ballo della «Scala». In programma: «Giselle» di Adam e il «Mandarino meraviglioso» di Bartok. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Due recite: diurna 16.30, serale 20.30: «I parenti terribili» di Jean Cocteau, con Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Poliziano, Aldo Reggiani e Alida Valli. Regia di Anton Giulio Majano. Domani alle 16.30 ultima replica. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela: sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

EDEN. Ore 16 - 19 - 22: «La caduta degli Dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Una valanga di risate nel mondo meraviglioso della fantasia, una serie di cartoni animati originalissimi e divertenti. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Quel maledetto ispettore Novak», con Yul Brynner, Charles Gray, Edward Woodward. Audace, spietato, violento. Solo Novak poteva svelare l'ossessionante mistero dell'oca d'oro. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Terence Young presenta il suo capolavoro: «L'albero di Natale», tratto dal romanzo di Michel Bataille. Spettacolare technicolor con eccezionali interpreti: William Holden, Virna Lisi, Bouvil ed il piccolo Brook Fuller. Il film è assolutamente per tutti.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Christopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor, Panavision.
RITZ. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Seconda settimana di successo: «Amore mio aiutami». Alberto Sordi, il marito. Monica Vitti, la moglie, in un matrimonio tutto da ridere! Technicolor CEIAD.

ALABARDA. 15.30: «Anna Karenina» in technicolor. Stupendo capolavoro dal romanzo di Tolstoi. Se credete nell'amore, questo film vi entusiasmerà! Protagonista la celebre Tatiana Samoilova. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «La lunga ombra gialla» con G. Peck e A. Keywood. Un'imponente produzione «Fox» in technicolor.
CAPITOL. 16. Seconda settimana di grande successo. Pazze risate, inesauribile comicità e le più esilaranti trovate nel divertentissimo technicolor Paramount: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti.
CRISTALLO. 16.30: «Giovinezza, giovinezza». Un film di Franco Rossi con Alain Novry, Roberto Landi, Katia Moguy. Dal romanzo di Luigi Preti. Premio Europa 1969.
FILODRAMMATICO. 16.30. Seconda settimana: «Bora Bora» in technicolor. Il più grande successo della stagione, con Haydeè Politoff e Corrado Pani. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30. Prodotto da Dino De Laurentiis lo straordinario e spettacolare technicolor: «Le avventure di Ulisse», con B. Felmiù e I. Papas. Grande successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Corte marziale». Storica epopea della guerra coi tre più grandi attori: Gary Cooper, Rod Steiger, Montgomery Clift. Regia di Preminger. Topolino. Technicolor. Venite con i figlioli!
MODERNO Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un giallo crudele realizzato con estremo realismo: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin, Dany Carrel, Jean Gaven. Regia di Georges Lautner. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ora delle pistole». Un film di John Sturges, il famoso regista di «Sfida O.K. Corral», «I magnifici sette», «La grande fuga». Colosso Dear in technicolor con Robert Ryan, James Garner e Jason Robards.
ALCIONE (tel. 96162). 18: «I cannoni di San Sebastian». Un formidabile spettacolare film d'azione ambientato nell'America Centrale, interpretato magistralmente da: Anthony Quinn, Charles Bronson e Anianette Comer. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Vivi ma non uccidere». Una vicenda drammaticamente vera, raccontata senza falsi pudori. Technicolor con Anita Pallenberg. Vietato minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Benjamin» (Le avventure di un adolescente). Romantico technicolor con Michèle Morgan, Catherine Deneuve, Michel Piccoli e Pierre Clementi. Viet. min. anni 18.
ASTRA. 16.30: «Mayerling». Una grande storia d'amore interpretata da: Omar Sharif, Catherine Deneuve e Ava Gardner. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley McLaine ed un cast di attori internazionali. Tratto dal romanzo di G. Verne. Capolavoro.

LUMIERE. 16: «Luana, la figlia della foresta vergine». Technicolor con Glenn Saxon e Mey Chen.
MARCONI. 16: «La battaglia di El Alamein». Technicolor con George Hilton, Frederick Stafford, Michael Rennie, Ira Fürstenberg, Robert Hossein, Enrico Maria Salerno.
RADIO. 16: «Tarzan e il figlio della giungla». Il più grande film sulla giungla mai prodotto con Mike Henry e Rafer Johnson. Technicolor.
SERVOLA. 16. Eccezionale successo di comicità con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due deputati». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?». Cinemascope in technicolor con Doris Day, Terry Thomas e Patrick O'Neal.
VOLTA. 17: «Tarzan e il figlio della giungla». Technicolor con M. Henry.

UDINE

ARISTON: «Butch Cassidy».
ASTRA. «I lunghi giorni delle aquile».
CAPITOL. «Un maggiolino tutto matto».
CENTRALE. «Il leone d'inverno».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO: «La notte dell'agguato».
FRIULI: «Il mercenario».
DIANA: «Barbarella».
ASQUINI: «Padre di famiglia».
FERROVIARIO: «Viva per la tua morte».

GORIZIA

CORSO. 17: «Giovinezza, giovinezza», con A. Noury e K. Moguy.
VERDI. 16.30: «La caduta degli dei»
MODERNISSIMO. 17: «Le calde amicizie».
CENTRALE. 17.15: «Il nome è Donna Rosa» con R. Power e Al Bano.
VITTORIA. 17.15: «La pelle giovane» con A. Lynn e K. Barron. A colori.
PALAZZO ATTEMS. 21: Concerto del Coro della chiesa di S. Giacomo e dell'Orchestra di Praga.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una lunga fila di eroi». A colori.
EXCELSIOR. 16: «La lunga ombra gialla» con G. Peck. A colori.
SAN MICHELE. 19: «La battaglia di Alamo» con J. Wayne e R. Widmark. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Addio Lara». A colori.

CORMONS

ITALIA. 18: «Sfida oltre il fiume rosso». A colori. Guerra.
COMUNALE: «Bullitt».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il laureato». A colori.
RIO: «Il grinta».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Ciccio perdona io no» con Franchi e Ingrassia. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La battaglia d'Inghilterra». Cinemascope technicolor.
VERDI. 17: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il cervello». In technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte dell'agguato». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Bora Bora».
ZANCANARO. 17: «I quattro dell'Ave Maria».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vandell e Enrico Maria Salerno; in cinemascope technicolor. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re».

CERVIGNANO

NUOVO: «Missione compiuta - Stop - Baciami Matt Helm».

PALMANOVA

ITALIA: «Calma ragazze.. oggi mi sposo».
GARIBALDI: «Funny Girl».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Mondo 2000; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Il mito del tenore; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: L'amore-odio di Catullo - Convers.; 22.10: Il giro del mondo; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul Pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; .13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto Quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Bentornata Rita; 13.30: Giornale radio; 13.25: Ornella per voi; 14: Canzonissima; 14.30: Giornale radio; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore A. Dorati. Nell'intervallo Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35 Pomeridiana (2.a parte). Nell'interv. (17) Buon viaggio; 17.25: Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20: Il Gattopardo; 20.50: Italia che lavora; 21: Canzonissima - Al termine: Giornale radio - Bollettino naviganti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Chiara fontana; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di A. Reicha; 10: Concerto di apertura; 11.05: Musiche di scena; 12.10: Università internaz. «G. Marconi»; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del chitarrista A. Diaz; 14.30: Marta; 16.45: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Musica e poesia; 20.45: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: L'intervista; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: corso di inglese.
13.00: Oggi le comiche: «La sveglia» - «Il bambino e lo aeroplano».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?».

RITORNO A CASA

18.45: La grande avventura: «Alla conquista del Soray».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima 1969.
22.30: Servizi speciali del Telegiornale - «Luna missione due».
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cavalleria rusticana» - Melodramma in un atto - Musica di Pietro Mascagni.
22.35: L'insurrezione di Varsavia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.40: Scrittori della regione: «A video spento» di Nera Fuzzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA GIUSTA NOTORIETÀ DEL CARATTERISTICO DISTILLATO ITALIANO

IN TRENT'ANNI LA GRAPPA DAL VENETO A TUTTO IL MONDO

Produzione in aumento: 26 milioni di bottiglie all'anno - L'evoluzione delle tecniche di lavorazione - La prima mostra-mercato a Comegliano

Conegliano, la «Perla del Veneto» ha aperto i battenti delle meravigliose sale superiori del Teatro Accademia per ospitare la prima «Mostra della grappa veneta». Il carattere di questa esposizione è quello della mostra-mercato con una rassegna altamente qualificata delle migliori e più prestigiose distillerie venete, che, come è noto sono fra le migliori d'Italia. Che Conegliano sia la sede più indicata per una mostra del genere lo testimonia il recente riconoscimento di zona controllata per la produzione del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, che ne è il premio più qualitativo, e che riconferma la serietà dei produttori vinicoli veneti.

La «strada del vino bianco», ormai famosa in tutta Italia, che collega appunto Conegliano con Valdobbiadene dà una produzione altamente qualitativa di prosecco, cartizze, raboso, ecc. imponendosi alla attenzione e al riconoscimento degli operatori italiani ed esteri. Ed è appunto dalle vinacce di questi vini, di indiscussa superiorità che si estrae il distillato per la produzione della grappa. Dalla vinaccia, cioè quanto rimane dell'uva pigiata dopo che ne è stato ricavato il mosto, trent'anni fa i contadini, con apparecchiature improvvisate e rudimentali, distillavano una grappa talmente potente da bruciare lo stomaco. Ma il genio degli artigiani e le successive invenzioni dei costruttori di alambicchi, hanno raggiunto in questi ultimi tempi una perfezione per la distillazione che ha del miracoloso, tanto da ritenere la grappa uno dei liquori più raffinati del mondo. Gli intenditori dicono che per giudicare un cognac o un whisky bisogna esserne addentro per individuarne i pregi e i difetti; nella grappa no: o è buona o è cattiva. E' buona se il suo profumo ricorda quello del whisky o del cognac e lascia una bocca fresca e dolce; se non è buona il gusto è aspro e bruciante.

La richiesta di grappa è in continuo aumento, basti pensare che dai 4 milioni di bottiglie di grappa prodotte 10 anni fa si è giunti attualmente ai 26 milioni; essa è diventata un liquore di largo consumo da quando i nuovi perfezionati sistemi di distillazione delle vinacce hanno eliminato gli odori e i sapori non graditi agli intenditori più esigenti. Anche lo Stato non è rimasto sordo all'affermazione di questo prestigioso liquore; infatti obbliga i distillatori a controlli chimici severi perché dalla grappa sia eliminato l'alcool metilico. La grappa veneta ha il suo epicentro principalmente a Conegliano, Bassano, San Donà di Piave, Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Sacile, Portogruaro, Motta di Livenza, Padova ed altri centri minori. Ma i due centri maggiori sono Conegliano e Bassano che si contendono il primato.

Non bisogna però dimenticare che oltre alle vinacce, che devono essere di qualità superiore, vi sono anche le industrie che fabbricano gli alambicchi e le botti di rovere di Sassonia. Gli apparecchi costruiti a Conegliano sono fra i migliori del mondo tanto che esportano all'estero quasi il totale della loro produzione. Altro merito dei grappisti veneti è quello di aver «inventato» la grappa invecchiata. Oggi forti quantitativi di grappa sono conservati in botti di Slavonia, il cui legno conferisce al prodotto un profumo che si incorpora con quello del distillato. Vi è poi un'altra specialità veneta: la «ruta». Le bottiglie di grappa contengono un piccolo ramo di ruta di un odore gradevolissimo, che fa del distillato un liquore altamente digestivo.

Naturalmente anche nella distillazione ci sono problemi di capitale importanza come la mancanza di una vera collaborazione fra viticoltori e distillatori. I distillatori desiderano avere una vinaccia meno spremuta, mentre i viticoltori tendono a torchiare le uve al massimo. Questo è appunto il contrasto fra i due contendenti che potrebbe essere risolto con una maggiore buona volontà e con maggior rispetto alle leggi vigenti. Se tale accordo sarà raggiunto la produzione italiana, e specialmente quella veneta, potrà fronteggiare tutte le richieste del paese e anche quelle dell'estero. Perchè una cosa è certa: la richiesta di grappa sta crescendo, specialmente della grappa veneta, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Il genio artigianale dei veneti è stato capace di trasformare un liquore povero, come era trent'anni fa, in un prodotto di grande pregio, tanto da fare una serrata concorrenza al cognac, al whisky e alla vodka.

Fino a poco tempo fa l'Italia non aveva un suo distillato caratteristico da cui trarre prestigio: la Francia ha il cognak, la Russia la vodka, gli anglosassoni il whisky ecc. Ora l'Italia nella grappa ha il suo distillato, che può tenere il confronto con tutti i migliori distillati del mondo. Alcuni affermano che la qualità della grappa dipende esclusivamente dalle vinacce più o meno fermentate; ma questo è vero solo in parte. Vi giocano invece anche altri fattori: i filtri, la sorgente dell'acqua, la dosatura della pressione, la misura e la qualità dei tini e altri accorgimenti che costituiscono il bagaglio segreto sul quale il distillatore veneto sa tacere con tutti, e che rappresentano proprio il segreto per dare un prodotto superiore.

Conegliano quindi doveva allestire questa mostra, che è la prima in Italia; lo doveva per la sua priorità nella produzione e nella qualità dei suoi prodotti, lo doveva perché in tutta Italia è conosciuta come la patria del buon vino bianco e anche per la sua invidiabile posizione climatica. Non per nulla Giovanni Bonifacio alla metà del XII secolo scrisse: «Conegliano bellissima ed amenissima terra, posta tra il Piave e la Livenza, vicino al Montegano, parte sopra un piacevolissimo colle e parte al piano... Nascono in questi colli ottimi frutti, olio perfetto, vini preziosi, che sono fatti degne delle mense dè' maggiori Principi di Germania».

Bruno Bortolotti

ISTITUITA UNA NUOVA FORMULA DI VENDITA

L'«ASSICURAZIONE COLORE» GARANTIRÀ I TELEUTENTI

Con l'avvio dei futuri programmi si potrà avere un nuovo televisore al posto di quello vecchio

Roma, 7

I grandi magazzini italiani, già da alcune settimane, hanno posto in vendita televisori a colori. Il fatto può apparire strano dal momento che nessuna decisione è stata ancora presa sul sistema che sarà adottato dalla RAI-TV per la trasmissione dei propri programmi a colori. Ciò non di meno, il numero degli acquirenti di tali apparecchi aumenta anche se nessuno può assicurare che il televisore acquistato adesso sarà adatto a ricevere le future trasmissioni a colori.

Questa situazione costituiva una preoccupazione per gli industriali italiani del settore che avevano notato un certo sbandamento nelle scelte della propria clientela. Anche in Italia, come negli altri paesi che hanno una rete di trasmissioni televisive a colori, alla vigilia di una decisione del sistema che sarà adottato, è stata registrata una contrazione delle vendite di televisori in bianco e nero.

Questo fenomeno è dovuto al fatto che molti preferiscono conservare il proprio vecchio televisore e aspettare di sostituirlo con un apparecchio a colori senza rischiare di doversi disfare entro breve tempo di un televisore ancora nuovo per sostituirlo con quello a colori. Per far fronte a questa situazione e facilitare la scelta dei propri clienti, una fra le più serie industrie produttrici di televisori ha istituito l'«assicurazione colore».

E' appunto il caso della Voxon, la quale ha lanciato tale iniziativa, che permette di acquistare ora un televisore in bianco e nero con l'assicurazione che, all'inizio delle trasmissioni ufficiali a colori, il televisore in bianco e nero sarà sostituito con uno a colori, detraendo dal prezzo di quest'ultimo tutta la somma pagata per l'acquisto del primo.

UN GRAVE PROBLEMA CHE SI RIPERCUOTE SUL CARO-VITA

ANCORA TROPPO ELEVATI I COSTI DI DISTRIBUZIONE

Vi incidono in notevole quantità il carico fiscale e i vari «pedaggi» locali Le infrastrutture di uso pubblico - Le aziende familiari e i grandi evasori

Il commercio occupa nella economia del nostro Paese un posto di primaria importanza: in esso confluiscono tutte le attività che in diversa maniera sono attinenti alla distribuzione dei prodotti. E per l'appunto, il suo problema fondamentale è, senza dubbio, quello del costo della distribuzione delle merci, che si ripercuote poi sul livello dei prezzi, e da ultimo sul costo della vita. Il prezzo complessivo che il consumatore paga per il servizio della distribuzione non rappresenta naturalmente il reddito netto del commercio, ossia la retribuzione degli elementi fondamentali fusi in questa attività economica che sono i capitali investiti e il costo del lavoro. Nel costo della distribuzione sono compresi evidentemente tutti i servizi e i beni strumentali che il settore commerciale deve acquistare dagli altri, come le spese per i servizi di trasporto, per le comunicazioni, gli imballaggi. Rimane il fatto che la produzione del servizio della distribuzione trasforma tutte queste ricchezze in una somma di utilità, per cui risulta evidente come sia di fondamentale interesse per i consumatori avere questa utilità a un prezzo progressivamente minore, in relazione anche agli andamenti dei costi decrescenti dei prodotti stessi, che derivano dall'industria o dalle altre attività economiche.

Non si deve dimenticare che il problema della distribuzione è connesso a quello della produzione, in quanto si produce per vendere ossia per distribuire. In una moderna economia, alla politica di una progressiva diminuzione dei prezzi di produzione si deve unire una politica di progressiva diminuzione dei costi della distribuzione, che postula il perfezionamento del sistema distributivo al fine di non frustrare i benefici effetti economici del progresso industriale. E' necessario, quindi, diminuire il costo della distribuzione, iniziando con il ridurre i dazi doganali, proseguendo con i dazi comunali, migliorando gli strumenti della distribuzione e diminuendo le tasse.

Nell'ambito di queste direttrici è auspicabile che il Governo attui, quanto prima, la più ampia liberazione quantitativa delle importazioni e una progressiva politica di riduzione delle tariffe doganali, soprattutto in relazione al continuo ed effettivo inserimento della nostra economia in quella più ampia della Comunità europea. A queste azioni si devono aggiungere altre specifiche, quali maggiori interventi di carattere normativo nella materia dei prezzi di vendita di alcuni beni e servizi e di altri generi di largo consumo. Una buona parte del costo della distribuzione è naturalmente assorbito anche dai dazi comunali, che spesso incidono in misura notevole sul prezzo finale del prodotto pagato dal consumatore. E inammissibile che, in tempi in cui si sta creando un Mercato Comune Europeo, possano esistere ancora barriere fatte di balzelli e pedaggi locali fra i diversi comuni alla moda medioevale e che hanno carattere sia fiscale, per procacciare ai comuni le entrate che loro abbisognano, sia protezionistico per le attività economiche locali.

Determinante sul costo della distribuzione è talvolta la struttura e l'efficienza delle attrezzature di uso pubblico di cui il commercio si serve relativamente ad alcuni prodotti come i mercati generali, i mercati del pesce, i magazzini centrali. Si attendono ampie riforme relativamente ai mercati all'ingrosso ortofrutticoli, la cui inadeguatezza ai tempi è determinante dell'alto costo di distribuzione di tali prodotti.

Un altro elemento che influisce sul costo della distribuzione è il carico fiscale, e in particolare l'imposta generale sull'entrata. In questi ultimi anni si è avuto un graduale alleggerimento di questo peso, ma grave, invece, rimane sempre il carico fiscale delle imposte dirette, che, anche se è stato accompagnato da una graduale riduzione dei minimi imponibili, presenta sempre un peso sproporzionato alla capacità economica e contributiva degli operatori economici nel settore commerciale. La maggior parte delle aziende di questo settore è costituito da ditte individuali che operano col lavoro del proprietario e dei membri della famiglia, coadiuvati da pochissime persone dipendenti, onde il problema fiscale del settore non è tanto di spremere coloro che già pagano, quanto quello di ricercare gli evasori fiscali. E' auspicabile quindi che le autorità pubbliche cerchino di approfondire lo studio del fenomeno distributivo, dei rapporti esistenti fra produzione e distribuzione, del mercato di consumo e delle sue tendenze economiche al fine di approntare tempestivamente gli strumenti opportuni per gli interventi ritenuti utili e per l'indirizzo di questo importante settore dell'attività economica, che si ripercuote sul costo della vita e quindi sul benessere degli strati di popolazione meno abbienti.

Manlio Apollonio

LE AZIENDE INFORMANO

SOLO ZUCCHERO NELLA COCA-COLA

In relazione a recenti notizie apparse sulla stampa il vicepresidente della filiale italiana della società, ing. Gilbert J. Marazzini, ha dichiarato che nelle bevande Coca-Cola, Fanta, Cappy e Beverly è impiegato solo zucchero raffinato di prima qualità, di produzione italiana, con assoluta esclusione di ciclamati o altri edulcoranti artificiali.

COORDINATE IN EUROPA LE ATTIVITÀ CHEVRON

Il signor W. A. McAfee, presidente del Consiglio di Amministrazione, ha annunciato che la Chevron Oil Europe Inc. installerà a Bruxelles, per la metà del 1970, un ufficio di coordinamento che rileverà le funzioni dell'ufficio di New York City. Le Società consociate della Chevron Oil Europe si occupano di trasporti, raffinazione e della compra-vendita di petrolio e di prodotti petroliferi in Belgio, Danimarca, Germania, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda e Svizzera.

SECONDO ROUND DI «MODA SELEZIONE»

«Moda Selezione 2» ha dato una convincente conferma al successo registrato già dalla prima edizione dell'aprile scorso dimostrando il valore di un'idea, l'energia di una iniziativa veramente indovinata. Riservata alla presentazione di alta qualità nell'abbigliamento di lusso, la rassegna in corso propone i modelli per la primavera-estate del 1970; a essa partecipano 176 ditte italiane e straniere di una particolare classe le quali hanno dimostrato di gradire e apprezzare la validità di una formula organizzativa particolarmente efficiente e rivolta ad un pubblico di acquirenti con speciali esigenze.

Nei pochi mesi che intercorrono tra aprile ed ottobre e cioè tra la prima e la seconda tornata di «moda-Selezione», la notorietà di questa organizzazione ha compiuto un lungo cammino diffondendosi in Italia e all'estero.

ACCANTO ALL'ORO E ALLE OPERE D'ARTE UN NUOVO BENE DA TESAURIZZARE

SONO ALLA RICERCA DI DIAMANTI I CAPITALI PASSIBILI DI SVALUTAZIONE

Vienna, 7

Nel Venezuela in un villaggio dello Stato di Bolivar sono stati scoperti su un'area di quattro chilometri quadrati dei giacimenti diamantiferi; immediatamente una massa di ricercatori si è spostata verso San Salvador de Paul alla ricerca di un nuovo «Eldorado». I telex si sono subito messi in azione per comunicare alle grandi centrali diamantifere quant'era di vero nelle scoperte venezuelane. Perché questa febbre? Oggi i diamanti costituiscono una fonte di investimento del tutto sicura, forse più sicura dello stesso oro in verghe, perciò grossi capitali vanno alla ricerca di diamanti d'ornamento.

La produzione diamantifera mondiale si aggira su circa 36 milioni di carati (ogni carato equivale a 0,2 grammi), di cui il 20 per cento è formato da prodotto ornamentale, mentre il resto viene avviato verso le industrie. L'Africa è il maggior produttore con il 97 per cento del volume suindicato (ovviamente non esistono segnalazioni sulla produzione cino-russa), e fra gli Stati africani quello che tiene il dominio come massa di produzione è il Congo di Kinshasa, con 11 milioni di carati. La produzione congolese peraltro è in fase di regresso a causa del continuo inserimento nel mercato di diamanti artificiali.

Intanto l'Angola si sta mettendo in vista attraverso la «Companhia de Diamantes de Angola», che nello scorso anno ha ottenuto 1,7 milioni di carati di diamanti ornamentali. Molto rilevante è pure la produzione di prodotto ornamentale della Sierra Leone, dove ha il controllo il «Sierra Leone Selection Trust Ltd.». Nel Ghana il «Consolidated African Selection Trust» ha prodotto 2,4 milioni di carati, in prevalenza industriali. Sulla scena sta comparendo anche la Repubblica centro-africana con circa 600 mila carati di diamanti d'ornamento. Ma la massa maggiore di diamanti ornamentali spetta al Sud Africa, con circa il 40 p.c. del mondo. Ed è lì che domina il «re dei diamanti», Harry Oppenheimer, presidente della Anglo-American Corporation of South Africa.

Il controllo sul commercio mondiale dei diamanti è da secoli sotto la dominazione della Central Selling Organisation di Londra, che consegna annualmente al mercato d'acquisto l'80 p.c. dei diamanti negoziabili. Per queste ragioni Harry Oppenheimer, il creatore di questa «collana» di società di sfruttamento, di estrazione e di distribuzione, è chiamato «Mister Diamond». Nello scorso anno il sindacato diamantifero ha venduto sul mercato circa 360 miliardi di lire di diamanti. Si pensa che nel corso del 1969 verrà largamente superato il plafond dei 400 miliardi lire, date le forti richieste d'investimento da parte dei risparmiatori e degli speculatori. Anche i diamanti degli Urali e della Siberia se vogliono trovare compratori devono entrare in contatto con la De Beers Consolidated di Londra.

Ovviamente in questo contesto di grossissimi affari, alcuni dei quali sfuggono al controllo londinese, per passare attraverso le mani degli speculatori di Hong Kong e di Singapore, bisogna inserire anche il cosiddetto «mercato nero», composto da diamanti imitati, prodotti artificialmente. Il gruppo Oppenheimer sta intanto valutando tutte le possibilità per incrementare le produzioni minerarie in vista di più massicce richieste da parte di coloro ai quali «scotta» il danaro liquido in portafoglio o nei conti correnti bancari. Il diamante sta diventando un bene da tesaurizzare accanto all'oro, alle opere d'arte ed ai beni immobiliari.

D. L.

RISPOSTA DELL'«ANIE» A UNA PRESA DI POSIZIONE DELLA «CEE»

SUGLI ELETTRODOMESTICI ITALIANI NUOVA BATTAGLIA COMUNITARIA

Milano, 7

«Non sono trascorsi sei mesi dagli ultimi attacchi comunitari ed extracomunitari all'industria italiana degli elettrodomestici che, in sede di contestazione del sistema di rimborsi forfettari all'esportazione tuttora in vigore nel nostro paese e di discussione sul rinvio italiano dell'applicazione dell'IVA (imposta sul valore aggiunto), ritorna di moda attaccare questa nostra industria. E' di questi giorni, infatti, la notizia che il rimborso IGE goduto dal settore degli elettrodomestici italiani, valutato nella misura del 7,8 per cento sarebbe considerato eccessivo dalla CEE e conterrebbe una aliquota non trascurabile di aiuti occulti». Lo afferma una nota emessa dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche) - gruppo elettrodomestici.

Rilevato che «è inconcepibile che la commissione della CEE continui a bersagliare la industria elettrodomestica italiana quando proprio questa industria è additata nel mondo intero quale più valido esempio di internazionalizzazione di una produzione settoriale ottenuta seguendo i principi ispiratori del Trattato di Roma», la nota ricorda il riconoscimento della validità dell'industria elettrodomestica italiana fatto dalla commissione della CEE, come risulta dalla relazione generale 1968 della commissione e comunicazione del presidente della CEE, Rey, ai Paesi comunitari che avevano chiesto protezione contro le importazioni italiane.

L'ANIE - Gruppo elettrodomestici afferma che «quanto sta accadendo dovrebbe far riflettere i nostri governanti che si apprestano a discutere la fine del periodo transitorio del Trattato di Roma e il passaggio alla fase definitiva del MEC» e che «dietro a queste manovre pare ancora una volta di vedere il tentativo di noti ambienti internazionali di mortificare l'industria elettrodomestica italiana che ha sorpreso, sia come originalità nella concezione globale di industria veramente europea, sia come industria di avanguardia, che ha contribuito alla evoluzione economico-tecnica del nostro Paese».

Rinviata la decisione della CEE sull'IVA

Roma, 7

La CEE ha rinviato ogni decisione sull'IVA per il ritardo nell'applicazione in Italia di questa imposta che dovrebbe sostituire l'IGE. L'argomento figura — tuttavia — nell'agenda della riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità che si riunisce lunedì a Bruxelles perché i Ministri delle Finanze della Francia e della Germania occidentale non hanno voluto perdere un'occasione per ribadire il loro rigido atteggiamento.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato nervoso con tendenza al ridimensionamento

TITOLI	Chiusura 31/10	Chius. 7/11	Percent.
Generali	83.490	81.800	— 2,0
R A S	74.900	75.490	+ 0,8
Assicuratrice	125.000	122.300	— 2,2
Mediobanca	107.350	104.850	— 2,3
A N I C	1.265	1.226	— 3,1
Lepetit	8.700	8.370	— 3,8
Montedison	1.122	1.107	— 1,3
Finsider	681	672,5	— 1,2
Sviluppo	3.400	3.100	— 8,5
Centrale	7.150	7.040	— 1,5
Beni Stabili	4.750	4.750	—
Fiat	3.584	3.539	— 1,2
Olivetti	3.500	3.420	— 2,2
Amiata	13.350	13.000	— 2,5
Viscosa	4.090	3.999	— 2,2
Italcementi	30.000	29.400	— 2,0
Rinascente	383	378	— 1,3
Pirelli S. p. A.	3.420	3.383	— 1,1

L'insufficienza della struttura normativa che regola le nostre borse e il momento politico particolarmente delicato hanno impresso al mercato determinate spinte di va e vieni che, se da un lato servono a movimentarlo in continuazione, dall'altro rischiano di impartirgli caratteristiche non proprio raccomandabili. Certe tirate su titoli di scarso flottante — si pensi ad esempio a quella fatta sulle Westinghouse che in una sola seduta sono salite di oltre il 50 per cento. — non servono sicuramente a dimostrare la salute di un mercato azionario. E di esempi del genere, sia pure meno clamorosi, se ne sono avuti parecchi. Logicamente, come inevitabile, alle tirate abnormi sono seguite più o meno presto scivolate dei pari rilevanti, con il risultato di insinuare crescenti perplessità sulle reali condizioni del mercato nell'attuale momento.

Così, se nella seduta di lunedì, dopo una partenza ottimistica, il tono è calato ma non tanto da non consentire la conservazione del livello medio dei prezzi di venerdì, mercoledì, terminata la fase festiva, il lavoro si è svolto quasi tutto e decisamente al ribasso. Il timore indotto in molti operatori differenziali dalle notizie circa possibili difficoltà per i prossimi riporti, nonché le perplessità crescenti a causa delle grane politiche e sindacali hanno agito concordemente su un flusso di realizzi che nel giro di una mattinata ha comportato un ribasso medio dei prezzi di poco meno del 2 per cento. Ma le correzioni per i valori precedentemente più «tirati» sono state assai più vistose. Per le ricordate Westinghouse l'arretramento (tra mercoledì e giovedì) è stato di circa il 30 per cento.

Altri valori hanno perduto dal 4 al 6 e più per cento. Tra questi le Cementi, CIGA, Falck pr., GIM, Fondiaria Incendio, Sviluppo, Linificio, Italpi, Lepetit pr. Giovedì, le scorribande sono apparse più controllate (ma non va dimenticato il forte ripiegamento delle Westinghouse). Varie mani, anche robuste, si sono mosse nei due sensi secondo intenti opposti e non è mancato del buon denaro disposto a rastrellare le partite offerte. Tuttavia si è agito con cautela e la preferenza — da parte di questi specifici settori — si è concentrata nuovamente soprattutto su valori a salda base economica. A mitigare certo nervosismo è valsa in parte la smentita circa le ricordate voci che davano probabile una minore disponibilità di denaro per le prossime scadenze dei riporti. La smentita giunta da parte del settore bancario, se può rassicurare le file di determinata speculazione, non pare aver tolto però del tutto gli effetti della doccia, tanto è vero che non sono pochi coloro i quali paiono voler procedere ad ulteriori opportuni alleggerimenti. D'altra parte non è male che ci si presenti ai riporti con mani relativamente più sgombre e un mercato meno farraginoso.

L'augurio di tutti è che le crisi politiche trovino quanto prima il loro sbocco migliore e che le agitazioni sindacali si plachino in un clima di più ragionato operare. Ma la realtà è quella che è: aperta ancor sempre ad incognite e più questa fase assolutamente malsana si prolunga più l'economia ne soffre. Ed allora, come fin qui si son voluti scontare in anticipo i possibili, favorevoli effetti della creazione dei fondi comuni d'investimento, così il mercato potrebbe cominciare a considerare improvvisamente le conseguenze negative del caldo autunno scontando un gelido inverno. La seduta di fine settimana non si è diversificata molto da quella precedente, se si toglie una lieve maggior vivacità sui titoli patrimoniali e soprattutto su alcuni assicurativi. Ciò ha consentito alla giornata di chiudere con una modesta plusvalenza che riduce le perdite della settimana a qualcosa oltre l'1,5 per cento.

Alfredo Nemez

LE IMPUTAZIONI SONO STATE FORMULATE DAL GRAN GIURI' FEDERALE DI BROOKLYN

MINICHIELLO INCRIMINATO IN AMERICA SI CHIEDE L'ESTRADIZIONE ALL'ITALIA

Tre i capi d'accusa: rapimento, pirateria aerea e aggressione - Rischia la pena di morte
Il «marine» ha ricevuto ieri mattina nel carcere di Regina Coeli la visita dei familiari

New York, 7

Il Gran Giurì federale di Brooklyn ha incriminato per tre capi d'accusa Raffaele Minichiello, il giovane italo-americano che ha dirottato un «Boeing 707» della TWA dalla California a Roma, e ha chiesto che le autorità italiane concedano l'estradizione affinché venga sottoposto a giudizio. I tre capi d'accusa sono: rapimento, pirateria aerea e aggressione. Rischia se riconosciuto colpevole, la condanna a morte per pirateria aerea e due condanne all'ergastolo per gli altri capi d'accusa. In base all'incriminazione è stato spiccato dal giudice distrettuale John Bartles un mandato d'arresto.

I due documenti relativi alla incriminazione e al mandato di arresto verranno inviati al Ministero della Giustizia con la richiesta di estradizione. A quanto mi è dato di sapere il tutto verrà trasmesso attraverso il dipartimento di Stato per canali diplomatici al Governo italiano», ha detto il procuratore Edward Neaher. Il vice procuratore Grunewald, incaricato del caso, ha detto che potrebbe essere pronto per l'inizio del processo trenta giorni dopo il ritorno di Minichiello. Nehaer ha fatto notare che Minichiello può anche essere incriminato davanti alla Corte marziale per diserzione.

Il comandante dell'aereo Donald Cook e la hostess Tracey Coleman hanno deposto dinanzi al Gran Giurì insieme ad altri cinque membri dell'equipaggio. L'estradizione sarà richiesta per l'accusa di rapimento in quanto il trattato con l'Italia non contempla la pirateria aerea la cui fattispecie è recentissima.

Ricordando che pirateria aerea può significare morte per Minichiello, Nehar ha detto: «La severità di questa possibile punizione esprime l'inequivocabile intento del Congresso di creare un deterrente rigido per proteggere i viaggiatori degli aerei e il personale di volo dai gravi rischi creati dagli atti criminali di questo genere, in contrasto con l'impressione di alcune notizie dell'incidente che indicano la possibilità che questo comportamento possa essere perdonato come una ragazzata».

A Roma, intanto, i genitori di Raffaele Minichiello hanno ottenuto stamane dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Massimo Carli, il permesso di incontrarsi, nel carcere di Regina Coeli, con il figlio.

Luigi Minichiello, sua moglie Maria Giuseppa, e la figlia Anna che ha diciotto anni, sono entrati nell'ufficio del magistrato poco dopo le dieci, rimanendovi per circa quaranta minuti. Terminato il colloquio con il dott. Carli, i genitori del marine hanno detto di aver fornito al magistrato informazioni sulla personalità del giovane, e sul suo abituale comportamento.

Prima di entrare nell'ufficio, i coniugi Minichiello si erano soffermati nei corridoi della Procura della Repubblica a conversare con un fratello di Maria Giuseppe, il quale era giunto stamane da Pisa, dove risiede. L'incontro tra i due fratelli, che non si vedevano da molti anni, è stato particolarmente commovente, e la donna è entrata nell'ufficio del dott. Carli asciugandosi qualcne lacrima.

Concluso il colloquio con i genitori di Raffaele Minichiello, i quali si sono subito recati in automobile al carcere di Regina Coeli, nell'ufficio del sostituto Procuratore è entrato per un breve incontro l'avvocato americano Marvin Mitchelson che, come è noto, ha accompagnato Maria Giuseppa e Anna Minichiello nel viaggio che dagli Stati Uniti le ha portate in Italia.

Il difensore ha tentata inutilmente di farsi concedere un colloquio con il marine detenuto. Ogni decisione in proposito spetterà infatti al giudice istruttore poiché, secondo quanto si è appreso, oggi a ol massimo entro domani, l'istruttoria contro Raffaele Minichiello verrà formalizzata. Il giudice istruttore dovrà anche decidere eventualmente sull'opportunità di sottoporre Raffaele Minichiello a una perizia medico-legale che accerti quali sono le sue condizioni di mente. I difensori del marine Nicola Lombardi e Vincenzo Siniscalchi hanno, dal canto loro, dichiarato che non intendono, almeno per ora, presentare una istanza in proposito.

Il colloquio tra Raffaele Minichiello ed i familiari nel parlatorio di «Regina Coeli» è durato un'ora e un quarto. La famiglia Minichiello ha lasciato il carcere uscendo dal portoncino di via delle Mantellate (e non dal portone di via della Lungara dal quale era entrata) pensando di sottrarsi, così ha detto don Luigi Minichiello, ai fotografi, che, invece, non se li sono lasciati fuggire.

Dopo un momento di smarrimento, dovuto anche alla delusione di non aver trovato ad attenderli l'avvocato Mitchelson, ma soltanto il cugino Nicolangelo arrivato da Melito Irpino, i Minichiello sono entrati nel bar di via delle Mantellate, seguiti naturalmente dai fotografi, che, rivolti alla sorella del marine, hanno gridato: «Anna, sorridi!». La ragazza, che indossava una mini-pelliccia sintetica nera, ha acconsentito quando un operatore di una delle tre televisioni statunitensi le ha detto in inglese che assomiglia a Pupetta Maresca e che potrebbero offrirle di girare un film.

Mite e condiscendente con i fotografi è stato anche don Luigi che, appena entrato nel bar, ha ordinato un caffè, raccomandandosi che fosse «stretto». Aveva in testa un berretto da minatore e si reggeva in piedi a stento. Sua moglie, Maria Giuseppa, ha protestato vivacemente con i fotografi, accusandoli di non «portare rispetto» alle «condizioni» della sua famiglia. Si è limitata a dire che «Raffaele sta bene».

Più loquace della madre del marine è stato il cugino Nicolangelo il quale ha detto che hanno fiducia nei difensori italiani e che pensano sia giusto che il processo venga celebrato nel paese di origine di Raffaele. A bordo di un'auto, messa a disposizione della famiglia Minichiello da una delle società televisive statunitensi, i familiari del marine si sono diretti alla pensione dove alloggiano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I familiari di Raffaele Minichiello, da sinistra il padre, Luigi, la madre Maria Giuseppa e la sorella Anna, escono dal carcere dopo il colloquio avuto con il loro congiunto

IN AUSTRIA OGNI ANNO 100 morti per le valanghe

Vienna, 7

In occasione della mostra «Lotta alla morte bianca», il prof. Moravec, direttore della scuola di alta montagna di Kaprun (Salisburghese), ha fatto presente che ogni anno più di 100 persone, tra cui bambini, contadini, operai, muoiono in Austria a causa di valanghe. Ha quindi raccomandato che ogni sciatore frequenti un corso di istruzione alpina per imparare a valutare il pericolo delle valanghe.

Il dott. Vorrath, capo dell'ufficio sport invernali della televisione, ha rilevato che ogni anno avvengono in Austria da 80 mila a 90 mila incidenti di sci, che provocano un danno di oltre 1,5 miliardi di scellini. Il capo del servizio antivalanghe della Svizzera, Schild, ha tra l'altro informato che in Italia saranno costruite quest'inverno sessanta stazioni di avvertimento; in Svizzera ne esistono 52 mentre in Austria ne sono state attrezzate soltanto in quattro regioni.

MENTRE E' STATA RIBADITA LA VOLONTA' DI PROSEGUIRE L'OCCUPAZIONE

Nuovi metodi di protesta saranno adottati al «Mattiussi»

Vivace assemblea tra genitori e studenti per determinare le prospettive della agitazione
Ancora per sette giorni i ragazzi continueranno nella loro azione per ottenere assicurazioni

Pordenone, 7

La "rivoluzione" al «Mattiussi» di Pordenone continua, con il permesso dei papà. Tra sette giorni però tutto dovrà finire. Lo ha deciso una tumultuosa assemblea mista genitori-studenti tenutasi nell'aula magna del Centro studi che comprende anche l'Istituto tecnico e per geometri occupato ormai da 15 giorni dalla scolaresca. In realtà i genitori si sono presentati all'assemblea con l'intenzione evidente di far cessare subito quella che ormai in molti considerano soltanto una illecita vacanza. Di fronte però alla ostinazione dei ragazzi hanno subito il prolungamento "a termine" dell'occupazione.

Già stanotte c'era stato un incontro lunghissimo tra i due comitati, quello dei genitori e quello degli studenti. I «grandi», soddisfatti dell'ottenimento delle aule di fortuna nella sede dell'ex Tribunale e giudicando positivamente la lettera di «impegno» dell'assessore Giust a proposito delle prospettive di costruzione della nuova sede dello istituto, avevano dichiarato il «tutti a scuola» a partire da lunedì prossimo. Il protrarsi delle discussioni, l'irritazione per la scarsa docilità degli interlocutori, avevano però a un certo punto fatto cedere qualcuno alle tentazioni dell'autoritarismo. Ed erano volate minacce pesanti, fino a ventilare il ricorso alle autorità di P.S.

Il Comitato degli studenti ha risposto con una mossa piuttosto abile: ha convocato stamane un'assemblea degli studenti alla quale si è presentato portando la proposta di cessazione della occupazione. La voce delle minacce formulate la notte prima era intanto già corsa ed era facile prevedere che l'assemblea avrebbe votato, per reazione, a favore della prosecuzione dell'occupazione. Così è stato. Il Comitato degli studenti si è a questo punto dimesso, ritenendosi posto in minoranza.

E' stato così che nel pomeriggio un modesto gruppo di genitori si è trovato di fronte, come interlocutori, non gli undici ragazzi del Comitato direttivo ma una intera scolaresca, pronta al fischio, all'urlo, alla invettiva. Allo inizio le cose hanno rischiato di prendere una brutta piega, tra reciproche accuse e confusi tentativi di ricostruire i fatti. Il conflitto tra generazioni, tra padri e figli, sembrava dovesse esplodere clamoroso. Da una parte i ragazzi, decisi oramai a fare da soli, dall'altra alcuni almeno dei genitori che sembravano smaniosi di ristabilire l'antica legge dello scapaccione, ed avevano il torto «tattico» di farlo capire.

Né i due schieramenti — genitori e studenti — si sottraevano alla legge italiana delle sottocorrenti. Per cui c'erano ragazzi propensi a sospendere la agitazione e genitori disposti a farla continuare. E le diatribe all'interno dei gruppi non erano certo le meno acerbe. C'è voluto l'intervento — persino commosso in certi punti — di un ragazzo — un meridionale con una nascente barba alla nazzarena — per riportare la calma nell'assemblea e consentirle, in definitiva, di deliberare. Il ragazzo ha fatto appello all'unità, all'unità fra ragazzi ed all'unità fra ragazzi e genitori. «La nostra è stata un'occupazione unica, pulita, "celestiale" oserei dire (e nessuno ha riso) che ha portato frutti materiali e morali: soprattutto ha trasformato una scolaresca spesso divisa in una comunità operante.

«Non disperdiamo questi frutti — ha detto ancora il ragazzo — lasciateci proseguire nella nostra lotta perché noi stessi non si debba dire che abbiamo tradito l'ideale che l'ha ispirata. Siamo giovani e ottimisti, crediamo che continuando otterremo ancora qualcosa. Quando abbiamo cominciato un muro si ergeva attorno a noi, un muro di "cose impossibili", ma quanta parte ne abbiamo abbattuta». E a questo punto ha formulato la sua proposta: ancora sette giorni di occupazione «per fare qualcosa di anormale ma di pacifico» — si è rifatto allo spirito di Gandhi — per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica la più vasta possibile «sul nostro problema, sul nostro metodo di lotta non violenta». Il progetto cioè di una "marcia" su Trieste ed eventualmente verso la Capitale.

La proposta è stata accettata dalla totalità degli studenti ed ha avuto l'assenso di una larghissima maggioranza di genitori. Non senza realismo, i genitori dissenzienti — a parte un'opposizione di principio alla prosecuzione dell'occupazione — hanno rilevato come un'azione con scadenza prefissata abbia assai scarse probabilità di "commuovere" le autorità cui si indirizza. E' una voce sensata, indubbiamente. Le si contrappone quella dell'entusiasmo e della fede dei giovani. Tra i due estremi, la posizione di chi ha valutato l'inopportunità di instaurare la politica del pugno di ferro nei confronti di giovani che hanno dato dimostrazione di meritarsi il supplemento di fiducia che hanno chiesto.

Paolo Berti

A 167 ORE E 38 MINUTI DAL «VIA» FISSATO PER VENERDI' PROSSIMO

Count-down a Capo Kennedy per il lancio dell'«Apollo 12»

Tutto procede regolarmente - Previste 4 interruzioni del conto alla rovescia
Il programma del secondo sbarco sulla Luna - Nixon presente alla partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 7

Con l'inserimento dell'energia elettrica nel razzo «Saturno 5» si è iniziato oggi a mezzogiorno, esattamente all'ora prevista, il conto alla rovescia che durerà una settimana per il lancio dell'«Apollo 12», il secondo tentativo di sbarco americano sulla Luna. Al momento dell'inserimento dell'energia elettrica nel gigantesco vettore (18 italiane) mancavano esattamente 167 ore e 38 minuti al lancio dell'«Apollo 12» fissato per le 11.22 (17.22 italiane) di venerdì prossimo. Oltre alle 98 ore di conto alla rovescia sono previste quattro interruzioni automatiche di oltre 69 ore per il riposo dei tecnici e per risolvere eventuali problemi che si dovessero presentare prima del lancio.

Al momento dell'inizio del conto alla rovescia, il direttore del lancio, Walter Kapryan, ha detto che tutto procede regolarmente. Oggi i tre astronauti, Charles Conrad, Richard Gordon e Alan Bean, rimangono per diverse ore nei simulatori del modulo di comando e di quello lunare per le ultime prove prima del lancio.

Conrad, Gordon e Bean dapprima entreranno nel simulatore del modulo di comando per far pratica della tecnica e delle varie operazioni che dovranno compiere al momento dell'accensione dei razzi del «Saturno» che dapprima li porterà in orbita terrestre. Successivamente Conrad e Bean entreranno nel simulatore del modulo lunare per far pratica delle manovre per la discesa e il decollo dalla Luna.

L'«Apollo 12» sarà lanciato il 14 novembre per «proiettare» gli astronauti Charles Conrad di 39 anni detto «Pete», Richard Gordon di 40 anni e Allan Bean di 37 anni verso l'Oceano delle Tempeste della Luna. «L',,Apollo 11" ha dimostrato che l'uomo può scendere sulla Luna. Lo ,,Apollo 12" inizierà la meticolosa esplorazione geologica della superficie lunare» ha spiegato Conrad che comanderà lo equipaggio formato completamente da ufficiali di Marina.

Data l'appartenenza alla Marina non potevano che scegliere nomi marinari per le loro due navicelle spaziali: «Yankee Clipper» per il modulo di comando e «Intrepido» per il modulo lunare. «Pensiamo che questi nomi si adattino perché noi salperemo questo nuovo oceano dello spazio» ha commentato Gordon. Conrad e Bean «cavalcheranno» l'«Intrepido» e scenderanno nell'Oceano delle Tempeste il 19 novembre alle 7.57 italiane per rimanervi 32 ore, 10 ore in più degli astronauti dell'«Apollo 11», Armstrong e Aldrin. Servendosi di nuove procedure essi sperano di evitare l'errore di quattro miglia nell'atterraggio dell'«Apollo 11» e di parcheggiare l'«Intrepido» esattamente a 335 metri da una sonda «Surveyor 3» scesa sulla Luna due anni e mezzo fa.

Conrad e Bean contano di passeggiare sulla Luna per più di sette ore. Armstrong e Aldrin rimasero fuori del «LEM» per circa due ore. Essi installeranno una serie di complicati strumenti azionati da un generatore nucleare che dovrà essere maneggiato con cautela perché contiene un elemento radioattivo. Poi essi raccoglieranno e catalogheranno circa 25 chili di rocce, un altro tesoro per gli scienziati.

I due astronauti sperano anche di effettuare una rischiosa discesa di 45 metri lungo uno scosceso cratere per ispezionare il «Surveyor» e portarsene via alcuni pezzi per farli studiare agli scienziati. Dopo essersi riuniti a Gordon che li avrà aspettati orbitando sullo «Yankee Clipper», contano di far schiantare l'«Intrepido» sulla superficie della Luna da un'altezza di 105 chilometri per provocare una grossa scossa tellurica.

L'«Apollo 12» è la seconda delle dieci missioni «Apollo» con sbarco sulla Luna programmate dall'ente spaziale degli Stati Uniti per i prossimi tre anni. Ciascuno sarà più complicato di quello precedente perché gli astronauti progressivamente scenderanno in crateri sempre più scoscesi e accidentati. Negli ultimi quattro voli gli astronauti porteranno delle jeep lunari con le quali contano di avventurarsi per diverse miglia sul butterato paesaggio lunare.

Intanto si è appreso che il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon assisterà da Capo Kennedy al lancio dell'«Apollo 12» verso la Luna. Nixon giungerà alla base missilistica americana poche ore prima del lancio. Egli sarà il primo Presidente americano ad assistere di persona al lancio di una navicella spaziale con uomini a bordo.

A. P.

CONCLUSO A LONDRA IL PROCESSO DEL GATTO

«Arturo» rimarrà un idolo della TV

Il popolare felino è stato assegnato alla società per la quale reclamizza con successo i prodotti

Londra, 7

Il gatto Arturo, l'idolo della pubblicità televisiva di un alimento per felini inglese, ha da stasera un nuovo padrone: l'Alta Corte di Giustizia britannica ha infatti concluso i tre giorni di dibattimento processuale sentenziando che il bianco gattone sia consegnato alla «Kattomeat», la società per la quale Arturo lavora alla televisione. Nel contempo l'attore disoccupato che aveva reclamato la proprietà del felino è stato definito dall'Alta Corte «un bugiardo senza scrupoli».

Arturo è l'unico gatto in tutta la Gran Bretagna che mostra a milioni di telespettatori come sa mangiare il suo cibo con le zampe anteriori. L'anno scorso fu anche protagonista di un «giallo-rosa» allorché si disse che saltando di tetto in tetto, si era nascosto all'interno dell'edificio che ospita l'ambasciata sovietica nella capitale inglese.

Successivamente il gatto, dal pelo meravigliosamente candido e dall'aspetto aristocratico, fu condotto in tribunale in quanto la società produttrice del «Kattomeat», la Spillers, sosteneva di averlo acquistato per 700 sterline (poco più di un milione di lire) dall'attore Toneye Manning. L'attore, attualmente disoccupato, sosteneva invece che per quella cifra aveva solo affittato Arturo.

Il processo è stato appassionatamente seguito da milioni di inglesi, soprattutto madri di famiglia, che si servono della pubblicità televisiva di Arturo per convincere i loro bambini ad andare a letto la sera. Nell'udienza conclusiva di oggi il giudice Sir Nigel Bridge, ha definito Manning come «il più sfrontato bugiardo senza scrupoli che aveva mai visto testimoniare».

FACCIATE «COSMICHE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un pittore francese di origine italiana, B. M. Svigelj, che si definisce artista cosmico, ha presentato questo originale disegno alla mostra organizzata per «umanizzare ed abbellire» le facciate degli edifici in armonia con le conquiste dello spazio

IN FIN DI VITA IL SEGRETARIO DELL'ATTORE UBALDO LAY

Abitazione invasa dal gas: morta una donna, grave il figlio

Era stata avanzata in un primo momento l'ipotesi di un suicidio
L'uomo avrebbe tentato inutilmente di raggiungere una finestra

Roma, 7

Una signora di 91 anni è morta mentre il figlio è in gravi condizioni, per una fuga di gas. L'episodio, del quale si sta interessando la polizia, è accaduto in un appartamento dello stabile di via Somalia 133. La morta si chiamava Maria Zenoni; il figlio, di 61 anni, è il signor Alfredo Baldoni, segretario dell'attore Ubaldo Lay; le sue condizioni sono gravi ed è stato ricoverato in osservazione al policlinico. La prima persona che è entrata nell'appartamento ha notato che il tubo del gas era staccato.

Alfredo Baldoni è stato portato al policlinico dallo stesso Ubaldo Lay che, dopo averlo adagiato sulla sua automobile, lo ha accompagnato all'ospedale. Ora il noto attore, che interpreta alla televisione il ruolo del ten. Sheridan, si trova negli uffici del commissariato «Vescovio» nella parte in lui non abituale dell'interrogato. Egli ha detto che da anni conosceva il Baldoni, un regista non affermato, che gli fa da segretario.

La signora Maria Zenoni, che viveva con il figlio, era da tempo sofferente di una grave forma di arteriosclerosi; la sua età avanzata ed il suo stato di salute ne hanno affrettato la morte. Il figlio invece, anche se in gravi condizioni, è ancora in vita. La polizia non ha potuto ancora interrogarlo poiché non ha ancora ripreso conoscenza.

Dalle indagini svolte, la polizia ritiene che la signora Maria Zenoni, ed il figlio Alfredo Baldoni, siano rimasti coinvolti in una disgrazia. In un primo momento si era creduto che la donna, uscita una settimana fa dall'ospedale dove era stata ricoverata per l'arteriosclerosi, si fosse suicidata staccando il tubo metallico del gas. Più tardi, al termine di un sopralluogo più accurato, la polizia ha dato un'altra versione dei fatti.

La Zenoni si sarebbe alzata dal letto, fra le otto e le dieci, di ieri mattina, per scaldare il caffè e un poco d'acqua su due recipienti, che sono stati posti su altrettanti fornelli. Mentre la donna era seduta su una sedia, il tubo metallico si sarebbe staccato dalla conduttura per la pressione esercitata da residui polverosi di gas che si depositano nelle condutture quando l'utente non ha l'avvertenza di pulirle dopo un certo periodo.

Infatti gli investigatori hanno trovato tracce di polvere di color nero, circa due etti, sparse per tutta la cucina. I recipienti con il caffè e con l'acqua erano invece ancora sui fornelli con i rubinetti aperti. «Se si fosse trattato di un suicidio hanno detto gli investigatori, la Zenoni non avrebbe avuto bisogno di aprire anche i due rubinetti della macchina del gas».

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DATTILOGRAFA provetta offre prestazioni proprio domicilio. Telefonare n. 79046. 55024 CC

ESEGUIAMO prontamente consegne domicilio. Tel. 734772. 54449 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna pellicce guarnizioni colbacchi. Telefonare 55843 pomeriggio. 54363 CC

PITTORE, tappezziere offresi. Tel. 724981. 36410 CC

PITTORE offresi prontamente capace tutti lavori, prezzi modici. Tel. 64950. 36382 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 36258 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. DIPLOMATO esperienza anche automazioni navali per mansioni tecnico commerciali cerca per ufficio Trieste primaria industria nazionale. Scrivere Cassetta precisando disponibilità pretese referenze, età richiesta circa 30 anni, 54920 D SPI.

A. GIOVANE conducente Ape volenteroso cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 54477 D

AIUTO e apprendista commessa per pasticceria cercasi. Via Palestrina 4. 54381 D

AIUTO banconiere, apprendisti ambosessi, buona retribuzione, festivi liberi. Bar Ausonia, Cologna 20. 55058 D

AIUTO e apprendista commessa cercasi; via Palestrina 4. 36364 D

AIUTO commessa cercasi. Presentarsi in via F. Severo 14, ore d'ufficio. 54405 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6331 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17.enne pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi Giornalfoto, Tor Bandena 1. 700 D

APPRENDISTA commesso vendita cerca laboratorio tappezzieri via Limitanea 3. 36448 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni presenza cercasi; festivi liberi; tel. 31551. 54279 D

APPRENDISTA per negozio plastica cercasi. Rivolgersi via Coroneo 25, angolo Rismondo, confezioni Tel. 94459. 54908 D

APPRENDISTA installazioni sanitarie cerca ditta Ideale, via Settefontane 3/c. 55048 D

ASSUMESI immediatamente dattilografa perfetta conoscenza francese e/o tedesco pratica ufficio. Presentarsi lunedì Adriatic riva Nazario Sauro n. 2 36356 D

ASSUMIAMO giovane aiuto operaio laboratorio TV, installazioni, lavori vari. Telef. 725233. 54421 D

AUTISTI con patente C e DE cercansi subito; telef. all'821322 orario ufficio. 36408 D

AUTOLAVAGGIO ACT cerca addetto ponti per subito. Presentarsi via Cumano 2, II piano.

CERCANSI donna aiuto cuoca e apprendista. Buffet «Alla Cantina», tel. 29281. 36386 D

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA sala diplomata, conoscenza tedesco-francese, offresi hotel. Scrivere Cassetta 64/A, SPI, Udine.

PRESTASERVIZI onesta, seria offresi solo mattina. Cassetta 36226 A SPI.

PRESTASERVIZI con referenze offresi dalle 8 alle 15. Cassetta 36294 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI seria capace alcune ore mattino centro feste libere cercasi. Cassetta n. 54445 B SPI.

PRESTASERVIZI massimo 45 anni 3 ore mattino due volte settimanali coniugi soli cercasi. Telefonare 731377. 55042 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cass. 33296 C, SPI.

AUTISTA patente C offresi anche subito. Cassetta 36018 C SPI.

AUTISTA cameriere venticinquenne offresi patente E. Taucer Lucio, Prosecco 249. 54960 C

BELLA presenza sana seria, referenziata offresi ambulatorio medico dentistico ecc.; telefonare 65824. 54794 C

CHEF de rang conoscenza lingue offresi. Tel. 812158. 36085 C

EX funzionario Finanza occuperebbesi alcune ore ufficio anche esterno vasta competenza commerciale, miti pretese. Telefono 37829. 54473 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco inglese francese disponendo sabato libero accetterebbe incarichi anche occasionali. Cassetta 36057 C, SPI.

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi miti pretese. Tel. 812744, ore 9-17. 54419 C

PARRUCCHIERE completo offresi subito preferibile Monfalcone Trieste. Scrivere Giannone, via A. Manlio 24, Monfalcone. 54475 C

RAGIONIERE giovane militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

SIGNORA amante bambini offresi per assistenza ore combinarsi. Telefonare 731342, dalle 14 alle 19. 36358 C

SIGNORA indipendente, bella presenza occuperebbesi presso signora sola o quale guardarobiera, referenziata. Cassetta n. 54251 C, SPI.

SIGNORA seria offresi assistenza bambini ore pomeridiane serali tel. 746050. 36442 C

SIGNORA offresi per qualsiasi lavoro escluso prestaservizi. Telefonare 765585. 54906 C

SIGNORA offresi per assistenza a subnormali. Tel. 767011. 54888 C

SIGNORA 39.enne buona cultura conoscenza francese tedesco offresi impiego anche mezza giornata a seria ditta possibilmente campo pubbliche relazioni. Cassetta 36346 C, SPI.

SIGNORINA 21enne III commerciale conoscenza tedesco, bella presenza offresi impiegata grande azienda oppure seria ditta; tel. 765229. 54884 C

SIGNORINA 21.enne primo impiego diploma contabile conoscenza stenodattilografia e lingua croata offresi. Cassetta 55068 C, SPI.

VENTUNENNE militassolto perito elettrotecnico cerca primo impiego. Tel. 724094. 36122 C

25.ENNE diplomato, patente auto, assolto obblighi militari, cerca impiego (anche per consegne città). Pregasi telefonare 24111. 36344 C

43ENNE diplomato attualmente presso grande industria in Milano, posto altissima responsabilità, trasferirebbesi Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a Cassetta 54/A SPI, 33100 - Udine. 6385 C

CERCANSI per ristorante primissima categoria chef-cucina cuoco-a commis aiuto-gastronomi lavapiatti camerieri aiuto-camerieri buffettisti baristi et cassiera bella presenza. Telefonare 35111, ore 8-12. 36368 D

CERCASI garzona parrucchiera pratica anche primo lavoro. Salone Ariella, via Molino a Vento 26, tel. 817830. 55022 D

CERCASI ragazza caffè, 50.000 mensili, 8-16. Presentarsi Piccolo Bar T. Vecellio 13. 55080 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni volonteroso per aiuto magazziniere, retribuzione contrattuale; telefonare 762778 ore ufficio. 64 D

CERCASI impiegata pratica ufficio presso autoagenzia M.B., via Romagna 6. 54433 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, abbigliamento. Tel. 28755. 36262 D

CERCASI meccanico ottime condizioni. Servizio BP, Campo Marzio 2. 54465 D

CERCASI aiuto commesso praticissimo ramo abbigliamento. Presentarsi martedì mattina Valstaritalia, piazza Borsa n. 8. 36378 D

CERCASI tappezziere-velaio con esperienza di tende, tendaggi e affini. Referenze Cassetta 36248-D SPI.

CERCASI apprendista commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 54417 D

CERCO collaboratrice (fino a 25 anni) indipendente, disposta viaggiare con me (signorina 25enne, propagandista importante casa editrice) in macchina per Italia. Non vendiamo libri. Non chiedo nessuna qualificazione speciale, conta solo impegno. Altissimo guadagno, se interessa facilitazioni acquisto auto propria. Scrivere Cassetta 63/A SPI, Udine. 6389 D

COMMESSA apprendista dattilo volonterosa giovane assumiamo. Presentarsi Facau Market cancelleria, Cavana 14. 54411 D

COMMESSA pratica rivendita tabacchi referenze cercasi. Cassetta 54852 D, SPI.

CUOCO per mensa aziendale zona Gorizia cercasi. Inviare curriculum. Cass. 5073 D SPI.

DEGUSTAZIONE «Il Caffè» assume apprendista banconiere. Presentarsi Piccardi 19. 54379 D

DEGUSTAZIONE «Al Teatro» cerca apprendista tutte festività libere. Via del Teatro Romano 2. 54413 D

DEGUSTAZIONE «Il Caffè» assume banconiere. Presentarsi Piccardi 19. 54377 D

DONNA pratica per pulizia cercasi. Via Palestrina 4. 54381 D

FALEGNAMI serramentisti cercansi. Telefonare 95989. 54996 D

GIOVANE volonteroso consegne città cercasi. Presentarsi Largo Papa Giovanni XXIII n. 3/D, lunedì. 1000 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe giovane ragioniere con predisposizione conteggi e trattamento personale dipendente possibilmente anche stenodattilografo. Cassetta 55016 D SPI.

IMPRESA pulizia cerca donne lavoro continuativo. Presentarsi ore 10-12 Pulidomus, via Conti 13. 54389 D

LAVORANTE manicure cercasi. Salone Maria Pia, telefono 68322. 36091 D

MANICURE e apprendista cerca salone «Joli», via Imbriani 1. 55038 D

MODABELLA cerca apprendiste aiuto commesse e commesse. Per aiuto commesse e commesse pratica condizioni particolari; tel. 28214. 36306 D

NOTA torrefazione assume per confezionamento caffè donna capace. Rivolgersi via Piccardi 19. 54377 D

PROFESSIONISTA cercasi disposto assumere incarico vendita ingenti beni immobili Jugoslavia. Offresi 50% interessenza purché operazione rapida. Casella 125 B SPI, 20100 Milano. 6392 D

SIGNORINA 17enne dattilografa seria volonterosa cercasi per ufficio. Telefonare 29235. 54461 D

TRASPORTATORI con proprio automezzo per consegna bombole gas liquido a domicilio cercansi. Telefonare 37373. 55036 D

TUBISTA montatore riscaldamento capace serio lavoro duraturo cerca importante ditta. Telefonare 69539. 36404 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza con riscaldamento e bagno paraggi università. Cassetta 36124 E, SPI.

CERCO famiglia per pensione completa; tel. 734453. 36059 E

GIOVANE statale cerca presso famiglia, pensione completa; telefonare 36247. 36246 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni; telefonare 35269. 36454 F

A. CAMERA - camerino affittasi giovani occupati o studenti. Telef. 90356. 54395 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno, per signorina; telef. 68621. 54904 F

AFFITTASI due distinte studentesse matrimoniale centralnafta bagno, pressi Università nuova. Telefonare 78681. 54479 F

AFFITTO stanza vuota; via dell'Istria 82, 9-12. 54902 F

CAMERETTA mobiliata indipendente accessori affittasi signora. Tel. 745472. 54437 F

CENTRO, Machiavelli 13 III p., stanza mobiliata affittasi. 36282 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

STANZA ingresso libero, centrale uso ufficio; tel. 730091 orario ufficio. 36266 F

STANZA matrimoniale affitto centro con servizi. Tel. 29870. 36416 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. OPERATORI, programmatori sistema IBM inizio corsi 10 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 35923 G

(Continua in 12.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO «CLOU» DELLA SERIE «A» DOMANI IN SARDEGNA

«Venderemo cara la pelle» dice H.H. partendo per Cagliari

Giallorossi incompleti, gli isolani hanno un solo dubbio: Zignoli o Mancin con il n. 3

Cagliari, 7

Zignoli o Mancin? E' questo l'unico dubbio nella formazione del Cagliari che affronterà alla Amsicora la Roma di Helenio Herrera. Il rientro, per fine squalifica, di Martiradonna implica necessariamente la rinuncia ad uno dei due difensori. Ma Scopigno non ha ancora deciso chi rimarrà in tribuna o in panchina con la maglia numero tredici e probabilmente deciderà domani o addirittura domenica.

La partita con la Roma è molto attesa a Cagliari; nel clan rossoblù pur non sottovalutando le difficoltà dell'incontro, regna un giustificato ottimismo. A chi gli ha chiesto un pronostico Scopigno ha risposto: «Chiedetelo a Herrera, è lui il mago, mica io. Quel che posso dire io è che la Roma non ci mette paura». Scopigno, che ha parlato dopo la partitella tra i titolari e i primavera, settanta minuti in tutto, vinta dai primi per sette a uno, ha poi aggiunto di non credere all'influenza che avrebbe colpito alcuni giocatori della Roma.

Questa la probabile formazione del Cagliari: Albertosi, Martiradonna, Zignoli (Mancin); Cera, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Brugnera). Risultati dello scorso campionato: Cagliari-Roma 0-0; Roma-Cagliari 1-4.

Da Roma, intanto, sappiamo che la squadra giallorossa affronterà l'impegnativa trasferta sarda in formazione incompleta. Il recupero di Peirò non è ancora sicuro, mentre certa è la indisponibilità di Capello che non è stato neanche convocato. Peirò si è allenato con cautela ieri mattina al Flaminio, ma Herrera, dopo la seduta, ha osservato che l'attaccante non riesce ancora a scattare bene, e pertanto lo sottoporrà a un provino domani a Cagliari. Lo schieramento che affronterà i rossoblù di Scopigno sarà deciso qualche ora prima dell'incontro. Il posto di Capello dovrebbe essere preso da Scaratti, mentre se Peirò non si ristabilisse in tempo utile dal risentimento al nervo sciatico che lo ha colpito, sarebbe sostituito da Braglia o da Franzot. Sono migliorate le condizioni di Salvori, Cordova, Cappelli e Santarini, che nei giorni scorsi erano stati colpiti da una leggera forma influenzale. Su questo incontro Herrera non si pronuncia molto, ma si limita a dire: «Venderemo cara la pelle».

La Roma si trasferisce a Cagliari con sedici giocatori. La formazione più probabile al momento sembra essere la seguente: Ginulfi, Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti. (Secondo portiere Evangelista n. 13 Braglia o Pctrelli).

Totocalcio n. 11

BOLOGNA - FIORENTINA	X 2 1
CAGLIARI - ROMA	1 X
INTER - MILAN	1 X
LAZIO - VICENZA	1 X
NAPOLI - JUVENTUS	X
SAMPDORIA - BRESCIA	1
TORINO - BARI	1 X
VERONA - PALERMO	1
TREVISO - BIELLESE	1
UDINESE - VENEZIA	1
DEL DUCA - PRATO	X 1 2
LUCCHESE - SPAL	1
CHIETI - SALERNITANA	1

Calcio minore

Dilettanti 3.a categoria: Stock-Vesna «B» (campo Santa Croce, ore 11); Primorec-Tecnoferramenta (Padriciano, 14.30); Libertas Opicina - Zaria (San Luigi, 14.30); Duino-Union (Aurisina, 10.30); Libertas Prosecco -C. G. Opicina (Santa Croce, 9); Portuale-Primorie (San Luigi, 10); Cooperative Operaie - Rozanese (Guardiella, 12.30); San Sergio-Esperia (San Sergio, 10); Virtus-Flaminio (San Luigi, 8.15); Inter S. Sabba-Don Bosco (via Flavia, 10); Campanelle - Libertas Barcolana (San Sergio, 14.30); Sant'Anna «B» - Zaule (San Sergio, 12.30); Gipo Viani - Demacori (Guardiella, 10.30).

Juniores regionale: Fortitudo-Ponziana (campo Muggia, ore 11).

Allievi regionale: Ponziana - Gipo Viani (via Flavia, 13.15); Triestina-Ricreatorio Porzio (Guardiella, 15).

Juniores locale: Libertas-San Sergio (via Flavia, 8.15); Ponziana-San Giovanni (via Flavia, 11.45); Rosandra Zerial-Centro Giovanile Studenti (Aurisina, 12.30); C.R.D.A. - Triestina (viale Sanzio, 8.45); Muggesana-Edera (Muggia, 8.45); Gaja-Arsenale (Padriciano, 10.30).

Allievi locale: Don Bosco-Fortitudo (viale Sanzio, 12.30); San Sergio-Edera (San Sergio, 8.45); Triestina-Libertas (Guardiella, 9).

C.d.C. di basket

Risultati delle partite di andata della Coppa dei Campioni di basket disputatesi iersera in Europa.

A Vienna: Eke Vienna (Au.) batte Galatasaray Istanbul (Tur.) 100-74 (52-46).

All'Aia: Legia Varsavia (Pol.) batte DSVB Punch (Ol.) 80-74 (46-31).

A Osnabrueck: Honved Budapest (Ung.) batte VFL Osnabrueck (Ger.) 88-74 (42-35).

A Tel Aviv: Tel Aviv Hapoel (Isr.) batte Rapid Bucar (Rom.) 60-59.

Oggi assemblea regionale della FIDAL

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15.30 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea straordinaria regionale della FIDAL, in preparazione dell'assemblea straordinaria nazionale che si svolgerà a Roma il 6, 7 e 8 dicembre.

Oggi a Trieste sarà presente, quale rappresentante ufficiale della Federazione, il vicepresidente dott. Primo Nebiolo.

QUOTE TRIS: 3.174.500

■ Risultato della corsa Tris, svoltasi ieri a Milano. Gran Premio Guidatori (L. 6.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Murrah Myr (A. Fontanesi) Scuderia S. Damiano, al km. 1'19"6; 2) Marco, 3) Campanile, 4) Tavernier. Tot.: 432, 162, 74, 42 (191). Combinazione vincente Tris: 19 - 1 - 3. Pochi i vincitori, 21, di cui uno a Trieste che incasseranno ben lire 3.174.500 cadauno.

VELA OLIMPICA

■ Alle Olimpiadi del 1972 la vela avrà una nuova classe: la «Tempest». I sostenitori del veloce scafo inglese a chiglia retrattile con due uomini d'equipaggio hanno ottenuto una stretta maggioranza

ESIBIZIONE IN BIANCO E NERO



Nino Benvenuti incassa con indifferenza un sinistro sparato da Owens ma senza grande convinzione. I caschi proteggono i due pugili da colpi pericolosi (Foto de Rota)

ESIBIZIONE DEL CAMPIONE DEL MONDO SULL'IDRORING DI TRIESTE

Prova generale di Benvenuti che precede il «match della verità»

I dilettanti italiani hanno superato quelli jugoslavi per 4 a 1

Luci filtrate dall'acqua, irreali; il ring, che sembra galleggiare, tanto che abbiamo l'illusione di avvertirne il rollìo: lo spettacolo offerto dall'inconsueta scenografia fa quasi dimenticare che stiamo per assistere ad una riunione di pugilato e da un momento all'altro ti attendi di veder comparire Esther Williams con uno stuolo di ondine. Entrano invece i pugili e le mollezze sono rimaste fuori dalla porta della gremitissima piscina, assieme ad un migliaio di spettatori che non sono riusciti a trovarvi posto.

Iniziano i mediomassimi e Merlo già alla prima ripresa va al tappeto su gancio di Polloni; si riprende e riesce a concludere l'incontro ma in costante soggezione dell'avversario. Pari poi tra Driol e Tricarico. Più potente il primo, più veloce il secondo e il combattimento fila via equilibrato.

Si giunge così all'esibizione di Benvenuti che inizia da solo, per scaldarsi. Una ripresa all'inseguimento dell'ombra e quindi si attacca con Sonny Floyd che impegna il campione del mondo in agilità. Nino schiva bene ruotando sul tronco ma appare ancora un po' legato nel gioco di gambe. Una ripresa con Floyd al quale subentra Eddie Owens. Cessa allora la danza e son botte: Owens è massiccio, deciso e non fa complimenti. Per tre riprese filate si susseguono gli scambi a ritmo sostenuto. Il sinistro di Benvenuti è in costante attività, anche se appare a volte un po' basso; il destro stenta invece a venir fuori.

Al termine dei tre tempi Owens esce comunque provato e sanguinante dal ring. Chiudono ancora due riprese con Floyd e anche quest'ultimo esce pesto dal confronto. Per Nino però non è finita: Silvani lo torchia ancora. Un'altra ripresa a vuoto e poi corda ed esercizi a terra; infine una scarica di pacche sullo stomaco e via!

Nelle intenzioni di Nino, quello del ring sospeso sull'acqua, doveva essere, più che una spettacolare esibizione, un collaudo vero e proprio in vista del confronto con Rodriguez e, a conti fatti, il programma è stato pienamente rispettato. Non si è trattato infatti di una prestazione offerta in chiave solamente stilistica; è stata invece una prova valida anche sotto il profilo agonistico, e il sangue comparso sul volto degli «sparring-partners», ad esibizione conclusa, ne è la prova. Va precisato inoltre che Floyd e Owens sono stati tutt'altro che allenatori di comodo, specie il secondo che, quando ha potuto, non ha risparmiato colpi al campione.

In definitiva una prova efficace quella di Benvenuti anche se, ovviamente, non tutto è ancora perfetto. Buono il colpo d'occhio (molto applaudite alcune sue millimetriche schivate) e ottimo il fiato. Il sinistro — come lui stesso ha detto alla vigilia — sta venendo fuori; ancora un po' di lavoro in scioltezza per le gambe, ancora lavoro sull'uomo nelle due settimane che rimangono, e Rodriguez avrà di fronte un Benvenuti all'altezza dei tempi migliori.

«Mi sento molto bene — ha detto ad esibizione conclusa — e sono pieno di buona volontà. Domani parto e mi attende la fase più delicata della preparazione; sono comunque convinto che arriverò al combattimento in condizioni eccellenti».

Se Benvenuti ha entusiasmato i tremila ed oltre presenti, i dilettanti della regione, opposti a quelli jugoslavi, hanno saputo ugualmente elettrizzare il pubblico dando vita a cinque combattimenti assai interessanti e movimentati. Sono prevalsi alla fine gli italiani per quattro a uno, sorprendentemente, in quanto ci si attendeva di più dalla formazione ospite.

Iniziano bene i nostri con il goriziano Piccolo che prevale ai punti al termine di un incontro equilibrato sul campione di Slovenia Kurtovic. Botte da orbi e poca tecnica nel secondo combattimento del torneo internazionale: la spunta Sekolovnik su Mutascio in virtù soprattutto di un potente sinistro al volto che induce l'arbitro a contare il monfalconese.

Di gran lunga il miglior confronto quello tra Cocciolo e Peterman. Equilibrato il primo round; nel secondo il triestino si impone e Peterman deve accusare prima una combinazione di destri al viso che gli fanno piegare le ginocchia e quindi un sinistro alla mascella che pone fine al match.

Contrastato il verdetto che ha assegnato a Picciulin la vittoria su Jona. In leggero vantaggio nelle prime due riprese, il goriziano è stato poi dominato nella terza dallo jugoslavo che ha messo a segno parecchie sventole di rozza fattura ma parecchio efficaci. Senza storia l'ultimo combattimento: Davillà si impone per getto della spugna alla prima ripresa sul campione nazionale jugoslavo Blasetic, destando notevole impressione.

Brunetto Vatta

Il dettaglio della riunione:

Dilettanti: Mediomassimi: Polloni (CRDA Trieste) batte Merlo (Italcantieri Monfalcone) ai punti. *Gallo:* Tricarico (Italcantieri Monfalcone) e Driol (Libertas Latisana) pari.

Torneo internazionale dilettanti. Piuma: Piccolo (Gorizia) batte Kurtovic (Jugoslavia) ai punti. *Superleggeri:* Sekolovnik (Jugoslava) batte Mutascio (Italcantieri Monfalcone) ai punti. *Superwelter:* Cocciolo (Italcantieri Monfalcone) batte Peterman (Jugoslavia) per k. o. t. alla 2.a ripresa. *Welter:* Picciulin (Gorizia) batte Jona (Jugoslavia) ai punti. *Mediomassimi:* Davillà (Gorizia) batte Blasetic (Jugoslavia) per getto della spugna alla 1.a ripresa.

Giudici: Gale (Jugoslavia), Comar (Trieste) e Vidoni (Fogliano Redipuglia). Commissario di riunione: La Presa di Trieste.

L.ABC HA ACQUISTATO I DIRITTI

Benvenuti - Rodriguez in TV via satellite

Roma, 7

I tecnici della stazione televisiva americana ABC (American Broadcasting Company) hanno compiuto un sopralluogo al Palazzo dello Sport di Roma dove il 22 novembre si svolgerà il campionato del mondo dei pesi medi tra Nino Benvenuti e Luis Manuel Rodriguez. Come è noto l'ABC, canale 4 della TV americana, ha acquistato i diritti dell'incontro che verrà trasmesso in diretta, via satellite, in tutti gli Stati Uniti ed il Canada. Al termine di un colloquio con l'organizzatore Rino Tommasi, è stato deciso che l'incontro comincerà tra le 22.50 e le 22.52 ora italiana.

E' stato intanto confermato che Nino Benvenuti partirà domani alla volta di Santa Vittoria d'Alba, dove concluderà la preparazione all'incontro assieme ai pugili americani Eddie Red Owens, Sonny Floyd, Antonio Aguilar e Charlie Jordan, i primi tre sparring partners di Nino Benvenuti (mentre Jordan verrà dalla Florida assieme a Rodriguez), daranno vita la sera del 22 novembre ad un torneo internazionale dei pesi medi. Si svolgeranno due semifinali di quattro riprese ciascuna in apertura di riunione, mentre i due vincitori si incontreranno sulle sei riprese nell'ultimo incontro della serata.

Luis Manuel Rodriguez giungerà a Roma il 12 novembre. Egli completerà la preparazione nella palestra dello Stadio Flaminio, sotto la guida del suo manager, Angelo Dundee e con la collaborazione del peso medio Charlie Jordan. Con ogni probabilità Luis Manuel Rodriguez ed un gruppo di altri campioni del ring formeranno sabato 15 novembre una delle due giurie di «Canzonissima», la popolare trasmissione televisiva del sabato sera.

L'organizzatore Rino Tommasi ha intanto invitato a Roma per il 22 novembre i pugili che hanno disputato gli incontri più importanti in dieci anni dell'attività organizzativa della ITOS. Dovrebbero quindi essere presenti al Palazzo dello Sport: Giulio Rinaldi, Franco De Piccoli, Salvatore Burruni, Bruno Arcari. A tutti questi campioni verrà consegnata una medaglia ricordo.

Numerose prenotazioni di biglietti stanno giungendo da ogni parte di Italia alla sede dell'organizzazione. Fino a questo momento le maggiori richieste sono giunte da Firenze; seguono Bari, Bologna, Trieste e Milano.

DECISIONI DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE DELLA LEGA PROFESSIONISTI

Respinto il reclamo del Brescia contro la squalifica del campo

Il difensore triestino Carpenetti (Roma) acquistato dalla Fiorentina

Milano, 7

La Commissione disciplinare della Lega naz. professionisti ha deciso oggi di respingere la opposizione del Brescia contro la squalifica del campo di gioco per una giornata, e la squalifica del giocatore Menichelli per due giornate, decisi dal giudice sportivo per la partita Brescia-Verona del 19 ottobre scorso. La Commissione ha deciso di accogliere parzialmente il reclamo del Cagliari contro il provvedimento disciplinare dell'ammonizione e lettera di diffida, inflitta a Riva dal giudice sportivo per la partita Fiorentina-Cagliari del 12 ottobre, riducendo il provvedimento alla sanzione della sola ammonizione.

Da Firenze si apprende che la Fiorentina ha acquistato dalla Roma il terzino Francesco Carpenetti di 27 anni, cresciuto calcisticamente nella Triestina e passato alla società giallorossa nel campionato 1962-63. In cambio la Fiorentina ha corrisposto alla Roma una somma in denaro imprecisata e la comproprietà del giocatore Paolino Stanzial di 21 anni, anch'egli terzino. Stanzial, al momento, resterà alla Fiorentina, che potrà anche cederlo in prestito ad altra società.

CAMPIONATI DI PALLAVOLO

I Vigili a Milano La Bor ospita il Minelli

Nella seconda giornata del campionato di pallavolo di Serie «A» e «B», i Vigili del fuoco e la Libertas saranno impegnati in trasferta, mentre la BOR disputerà il suo primo incontro casalingo.

I vigili, per la prima volta in grado di schierare il cecoslovacco Anton Kovarik arrivato a Trieste nel corso della settimana, giocheranno in casa della Pallavolo Milano, una formazione da temere ma nello stesso tempo superabile anche se avvantaggiata dal fatto di giocare davanti al proprio pubblico. Secondo quanto ha dichiarato Pavlica capitano dei vigili, il sestetto triestino si trasferirà a Milano ben conoscio di poter conquistare i primi due punti di campionato. Nella città lombarda, oltre a Pavlica e a Kovarik, giocheranno Dragan, Walter Veliak, Cipolla, Dragan, Sgomba e Razman. Mancherà invece Manzin, tuttora in fase di recupero dopo oltre un mese di riposo assoluto.

Per la serie cadetta, nella palestra di via della Valle, giocherà la formazione della Bor che dopo essere stata superata nella partita d'esordio a Padova, si accinge a ricevere questa sera la temuta e battagliera compagine del Minelli. E' un nome di indubbio richiamo in relazione ai nomi altisonanti che il sestetto modenese è in grado di mettere in campo contemporaneamente. Alludiamo ai vari Franco e Paolo Zanetti, Mazzi e forse anche Grillenzoni, già brillanti componenti della squadra azzurra e ora impegnati a riportare la propria squadra in Serie «A».

Per la Bor, vincere contro la Minelli sarà difficile. Siamo certi tuttavia che lo spettacolo sarà in grado di appagare quanti assisteranno allo incontro che inizierà alle ore 21.15. Sergio Veliak, allenatore - giocatore della squadra locale, metterà in campo Claudio Veliak, Ursic, Fucka, Plesnicar, Starez, Peterlin e Franco.

A Parma, domani mattina, giocherà la Libertas che oltre ai vari Giacomelli, Aldo e Gianni, Neubauer, Germani, Fogato e Morvay potrà contare anche su Puzzi, un giovane valido che al momento opportuno sa rendersi particolarmente utile all'economia della squadra. Potrebbe darsi, che contro il Parma, la squadra soudata conquisti la sua seconda vittoria stagionale.

Lutto. Il cav. Ferruccio Scocchi, segretario del Comitato regionale della FCI, è stato colpito nel più profondo degli affetti per la scomparsa della mamma Filomena Bonifacio ved. Scocchi. Al cav. Ferruccio e ai familiari esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	2 2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

MASSIMO PREMIO ALLENATORI 1968-69

Il «Seminatore d'oro» al foggiano Maestrelli

Medaglie d'oro a Cadè, Tognon, Pivatelli e Magherini

Roma, 7

Nella sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma si è riunita oggi la commissione giudicatrice del «Seminatore d'oro Ina-Federcalcio». Per la stagione sportiva 1968-69, la commissione ha conferito il massimo premio, consistente nella statuetta d'oro del seminatore, all'allenatore Tommaso Maestrelli del Foggia.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la Serie A, all'allenatore Giancarlo Cadè del Verona; per la Serie C, all'allenatore Omero Tognon dell'Arezzo; per la Serie D, all'allenatore Gino Pivatelli del Baracca Pro Lugo; per la categoria dilettanti, all'allenatore Giovacchino Magherini del Baberino.

La Targa d'oro, per l'allenatore che ha acquistato particolari benemerenze nell'istruzione e nella valorizzazione dei giovani, è stata assegnata all'allenatore Guido Masetti della Roma e all'allenatore Giovanni Lambiase del Napoli. La Targa d'oro per l'allenatore proveniente da federazione estera, che abbia svolto almeno cinque anni di attività continuativa in Italia, non è stata assegnata.

Il premio speciale destinato agli arbitri delle quattro categorie (Can, Can Serie C, Cai e Cad) che si sono particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento, è stato assegnato all'arbitro Francesco Francesconi di Padova per le Serie A e B; per la Serie C all'arbitro Cesare Trinchieri di Reggio Emilia; per la Serie D agli arbitri Francesco Paolo Schena di Foggia e Giorgio Mazzanti di Ferrara.

La Targa Leone Boccali per il giornalista professionista che nel settore calcistico si sia distinto per particolari doti di competenza, cultura ed obiettività ai fini della propaganda e della educazione sportiva, sia nei confronti degli atleti, sia nei confronti del pubblico, è stata assegnata al giornalista Giglio Panza, direttore del quotidiano «Tuttosport» di Torino.

Ecco la serie dei massimi premi del «Seminatore d'oro» assegnati dal 1955-1956 in poi: Fulvio Bernardini (1955-1956); *Ferruccio Valcareggi* ('56-'57); Amedeo Amadei ('57-'58); Luigi Del Grosso ('58-'59); Eraldo Monzeglio ('59-'60); Roberto Clerici ('60-'61); Edmondo Fabbri ('61-'62); *Nereo Rocco* ('62-'63); Oronzo Pugliese ('63-'64); Arturo Silvestri ('64-'65); Giuseppe Chiappella ('65-'66); Manlio Scopigno ('66-'67); Carmelo Di Bella ('67-'68); Tommaso Maestrelli ('68-'69).

CONTRO SOTTOMARINA E TREVIGLIESE

Triestina senza problemi Molti i dubbi nel Monfalcone

ALABARDATI

«Squadra che vince, e che convince, non si cambia», ha detto ieri mattina Memo Trevisan a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dalla Triestina al «Grezar». Contro il Sottomarina quindi gli alabardati si presenteranno nella stessa formazione che ha battuto il Treviso, vale a dire Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Da secondo portiere fungerà Chendi, mentre in panchina, con la maglia numero tredici, siederà l'attaccante Ive. In qualità di rincalzo è stato convocato Moretti, che si aggregherà domani mattina ai compagni. La comitiva alabardata inizierà già questo pomeriggio il trasferimento verso Chioggia, partendo alle 14.30 in pullman dalla sede sociale alla volta di Mestre, dove la squadra rimarrà sino a domani mattina. Ieri, dopo l'allenamento, i giocatori della prima squadra ad eccezione di Paina e Sigarini che sono giunti nel pomeriggio da Bologna, sono stati ospiti a colazione della società.

Sulla partita con il Sottomarina Trevisan ha detto: «Si tratta di una gara importante per la Triestina dopo l'ottima prova fornita contro il Treviso. E' un periodo che la squadra gioca, che riesce ad esprimersi ad un buon livello. Auguriamoci di poter proseguire su questa strada e magari, se possibile, migliorare».

— Speranze?

«E' naturale che partiamo per ottenere un risultato positivo, come del resto era nei propositi anche a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Ora che abbiamo ripreso contatto con la vetta della classifica a non vogliamo farci staccare. Certo che l'ostacolo del Sottomarina non si presenta molto facile. I nostri avversari sono reduci da una vittoria esterna ad Alessandria e non vorranno deludere i propri sostenitori, per cui giocheranno al massimo delle possibilità. Il nostro obiettivo minimo comunque rimane quello di ottenere un risultato positivo, e faremo di tutto per riuscirci».

Numerosi i sostenitori alabardati che viaggeranno al seguito della squadra.

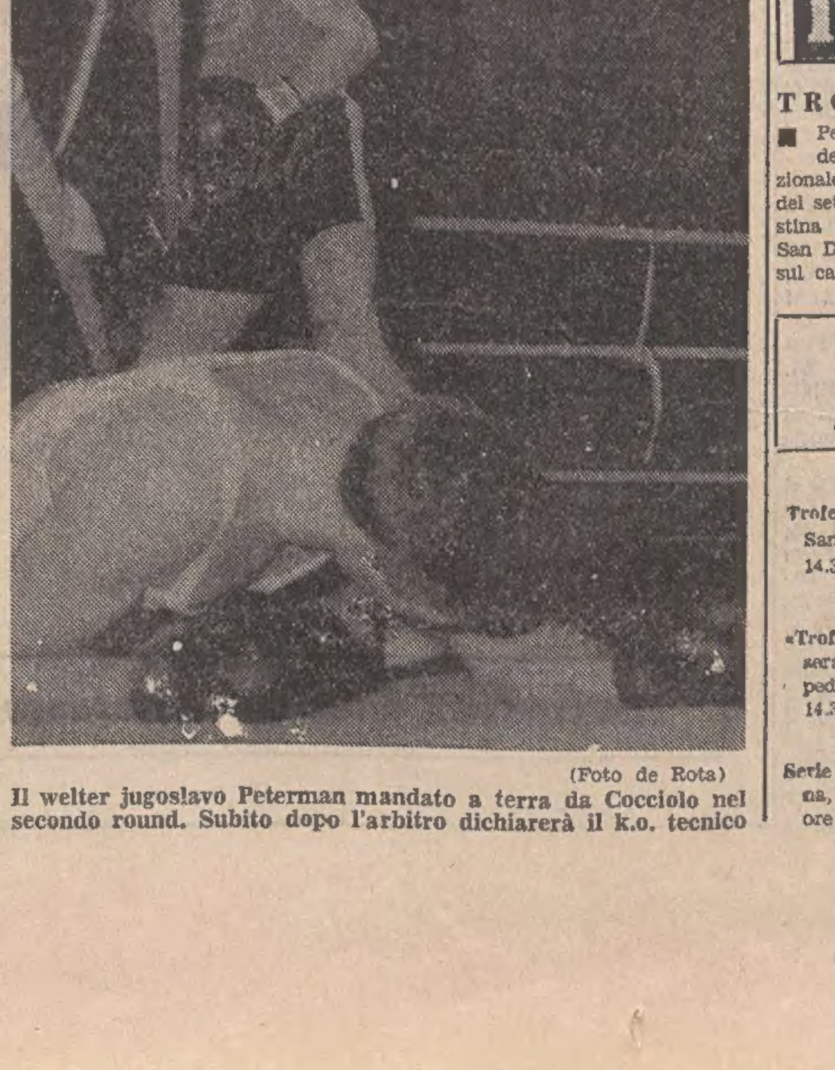
AZZURRI

Per la partita interna con la Trevigliese, la formazione del Monfalcone, per quanto riguarda le retrovie, è ancora in alto mare. All'allenamento conclusivo di ieri pomeriggio, erano assenti Baccari e Ceschia. Il primo si è dovuto mettere a letto per un improvviso attacco di influenza; il secondo risente tuttora della distorsione alla caviglia destra.

Zelesnich ha in animo, per le retrovie, tre differenti soluzioni. In caso di assenza forzata dei due atleti citati, dovrebbe schierare Nicoli in porta, Trevisan e Rigonat come terzini, Giordani libero. Se potrà recuperare Ceschia, in porta metterà Maschietto, come terzini giocheranno Ceschia e Rigonat, mentre Giordani sarà il libero. Nell'eventualità che potesse disporre dei due giocatori indisposti, metterà fra i pali Nicoli, la coppia dei terzini sarà formata da Ceschia e Rigonat, mentre da libero giocherà Baccari. Per tutti gli altri ruoli, con qualsiasi soluzione, restano fissi Sortino stopper e Bivi laterale sinistro; anche l'attacco resterà invariato e precisamente saranno allineati, dalla destra a sinistra, Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Starc.

I contorcimenti imposti per le retrovie sono dovuti alla ben nota quota dei «fuori età» con la quale Zelesnich deve sempre fare i conti. Il presidente monfalconese spera di poter avere qualche indicazione circa le condizioni di salute dei due giocatori indisposti, nella giornata di oggi, ma, per precauzione, non varerà la formazione fino a domenica mattina.

Ha convocato, intanto, Nicoli, Fontana, Giordani, Ceschia, Rigonat, Sortino, Trevisan, Baccari, Bivi, Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Starc, Gerin I.



(Foto de Rota)

Il welter jugoslavo Peterman mandato a terra da Cocciolo nel secondo round. Subito dopo l'arbitro dichiarerà il k.o. tecnico

IN POCHE RIGHE

TROFEO BERRETTI

■ Per la quinta giornata d'andata del trofeo «Berretti», torneo nazionale di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, la Triestina ospiterà questo pomeriggio il San Donà. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia alle 14.30.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Trofeo «Dante Berretti»: Triestina-San Donà, campo via Flavia, ore 14.30

ATLETICA LEGGERA

«Trofeo autunnale» riservato ai tesserati alla Federbaseball. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie B: Bor Trieste-Minelli Modena, palestra di via della Valle, ore 21.15.

GIUDICE DILETTANTI

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato a tutto il 20 novembre l'allenatore del Mariano Ermes Tonzar per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro. Il giocatore renzo Gerometta è stato squalificato invece sino al 20 aprile 1970 per aver spinto con violenza il direttore di gara. Fra i giocatori che militano in terza categoria Giorgio Kiren del Don Bosco è stato squalificato per quattro giornate.

COPPA «PAPA' CADELLI»

■ Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza per domani 9 novembre la III Prova del Palio dei Rioni, valevole per il IX Trofeo Fratelli Fonda-Savio, con il Giro di S. Anna intitolato Coppa «Papà Cadelli». Alla competizione parteciperanno tutti i più noti atleti della regione. Il ritrovo dei concorrenti è fissato allo stadio «Pino Grezar» per le ore 9.30. La partenza della marcia sarà data alle ore 10.10; quella della corsa alle ore 11.

SECONDA GIORNATA DEI MAGGIORI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Riscatteranno le «regionali» l'incerto esordio?

A Gorizia il Simmenthal, la Snaidero a Venezia - Lloyd-Gira sul nuovo campo

La seconda giornata dei campionati maschili di pallacanestro riserva incontri alquanto difficili per le squadre maggiori della regione, che sono uscite tutte con le ossa rotte dalla partita inaugurale. In Serie A, la Splügen Bräu debutta davanti al proprio pubblico affrontando il Simmenthal, una squadra che non ha certo bisogno di presentazioni e che ha iniziato il torneo sfiorando i 100 punti. Per la Snaidero, dopo l'esordio casalingo poco fortunato ma anche poco convincente, arriva la prima difficile trasferta: a Venezia affronterà una Noalex reduce dall'aver sfiorato il successo a Napoli, già ben rodata e lanciata verso un campionato probabilmente denso di soddisfazioni.

Tra i cadetti, il Lloyd Adriatico gioca la sua prima partita casalinga nel nuovo impianto di via Monte Cengio, molto più ampio ed accogliente per il pubblico della gloriosa palestra sociale della Ginnastica. Purtroppo la squadra biancoceleste ha avuto pochissimo tempo per assuefarsi alle caratteristiche del nuovo campo, sul quale ha potuto iniziare gli allenamenti solamente la scorsa settimana e sul quale non ha potuto disputare alcun incontro di preparazione.

Pur avendo intensificato gli allenamenti per quanto possibile, indubbiamente i giocatori biancocelesti risentono dell'handicap costituito dalla scarsa dimestichezza con i tabelloni (più rigidi, pare, di quelli cui erano abituati) e con il fondo, nonché dalla diversa prospettiva ambientale. E' un inconveniente grave, che almeno per i primi incontri attenuerà sensibilmente il vantaggio insito nelle partite casalinghe; d'altro canto sarà finalmente possibile accogliere comodamente attorno al campo di gioco un pubblico più numeroso, che con il suo incitamento potrà maggiormente sostenere la squadra. Purtroppo il calendario iniziale del Lloyd Adriatico non è affatto favorevole: nelle prime sei giornate di gare, prima della sospensione del campionato del 14 dicembre, la squadra triestina disputerà due soli incontri casalinghi ed anche questi molto difficili, trattandosi di affrontare il Gira-Unipol ed il Petrarca.

Per la partita di domenica contro la squadra bolognese, il Lloyd si ripromette di cancellare il ricordo della pesante sconfitta di domenica scorsa a Varese; in tale occasione non hanno soddisfatto le prove dei lunghi, che pure la settimana precedente, nell'ultima uscita precampionato, si erano ben comportati. Va comunque sottolineato che proprio all'uscita per falli di Poloniatto, seguito poi dagli altri, è iniziato il crollo della squadra; inoltre, perché i lunghi possano segnare, occorre che qualcuno li rifornisca in continuità di palloni giocabili ed è proprio ciò che ancora si richiede agli esterni, i quali per il resto sembrano già in grado di svolgere bene il loro compito. Insomma, la squadra deve arrivare al massimo rendimento in ogni settore, per poter puntare alla vittoria con una formazione che dispone di rimbalzisti molto efficienti (Caselli, Nanetti), di un Gessi precisissimo da fuori ed in entrata (32 punti domenica scorsa) e di un impianto di gioco ben collaudato. Il biglietto da visita di questo Gira è infatti molto eloquente: diciassette punti di scarto al Vigevano nella partita inaugurale!

A. V.

NELLA SERIE C

Trieste Basket - Vicenza L'Italsider a Udine

Le formazioni triestine partecipanti alla Serie C hanno completato ieri sera la loro preparazione in vista delle partite che le attendono domenica nella seconda giornata. La Italsider affronta nella identica formazione vittoriosa con il G.D. Bologna la difficile trasferta udinese contro il Patriarca. «Se ci saranno arbitri all'altezza — dichiara Damiani — possiamo anche farcela». Stessa formazione pure per il Trieste Baset contro il coriaceo Vicenza. Il Don Bosco, invece, spera di avere contro il Pierobon Padova il suo militare Goina, di stanza a Palmanova, ed ha qualche dubbio per Deponte, infortunatosi nell'ultimo allenamento.

CONTRO LA FERMANA

Esordio in Coppa Italia della Calza Bloch

Nelle prime ore di questo pomeriggio lascia Trieste la Calza Bloch, diretta a Fermo, dove esordirà in Coppa Italia contro la giovane squadra della Fermana. Si tratta praticamente della prima esibizione ufficiale della compagine biancoleste, che la prossima settimana esordirà in campionato, affrontando a Milano la Standa.

La formazione di Ghietti non dovrebbe avere difficoltà nel superare questo turno di gara, poiché la squadra avversaria è composta da giocatrici molto giovani, che furono avversarie lo scorso anno della formazione juniores biancoceleste, durante il campionato di categoria. Alla trasferta parteciperanno le seguenti giocatrici: Caradonna, Pacorini, Robolotti, Benvenuto, Alessio, Longo, Cuogo, Marini e Cernigai. E' ancora in dubbio la partecipazione della Comel, che ha da poco ripreso gli allenamenti, dopo un lungo periodo di inattività.

Mi chiamo Claudia DuMont

...vi dò il "passaporto per il colore"



1. « Passaporto per il colore » vuol dire che il valore del televisore che oggi voi comprate, vale quale anticipo per l'acquisto — domani — di un televisore a colori Du Mont.
2. Claudia Du Mont è un eccezionale televisore a 24 pollici della serie Europa, tanto progredito che ne sono stati esportati in Germania 30.000 in tre mesi.
3. Claudia Du Mont parla la lingua del futuro: il congegno elettronico di cui è provvisto si chiama « tuner varicap »
4. Claudia Du Mont ha lo « chassis di lunga vita » un nuovo sistema Du Mont per non avere noie nella manutenzione.
5. Claudia Du Mont è prodotto anche in un altro modello il « Tintoretto » che è laccato rosso o bianco.

L'indirizzo di Claudia? Dai migliori rivenditori.

DU MONT

PIONEER IN TELEVISION

con DuMont si vede meglio

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

A.A.A. PERFORATRICI su macchine IBM, inizio corsi 10 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 35923 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIA offresi assistenza scolastica elementari medie italiano latino greco ginnasio liceo. Tel. 63668 ore pasti. 36332 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. MATTEOTTI panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore autonafta. Affittasi 42.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 54469 I

A.A.B. SERVOLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento affittasi restaurato 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 54469 I

A. RONCHETO libero febbraio, VI piano, stanza, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54463 I

AFFITTANSI locali affari Corso Italia 7, Findus, orario ufficio. 36058 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina 4 camere cucina bagno. Altri appartamenti affittansi. Locali magazzini affittansi camere vuote mobiliate affittansi; corso Saba 33 Agenzia Service. 54207 I

APPARTAMENTI: Gretta, Baiamonti, Flavia, Rossetti, Giulia, D'Annunzio, 2 3 stanze cucina bagno, affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 36452 I

APPARTAMENTO ROMAGNA, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina autoriscaldamento affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 54483 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, cucina, bagno, wc, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 54471 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina tutti comforts perfetto affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 54483 I

APPARTAMENTO GIULIA tre stanze cucina bagno 28.000 libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 54483 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze tutti comforts, altro vuoto 2 stanze moderno affittansi. Telefono 61309. 36412 I

BAIAMONTI zona affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 54427 I

CAMERA e cucina quinto piano affittasi a coniugi media età disposti assumere incarico di custodia e pulizia nello stabile. Telefonare 61603, ore 9-12. 54399 I

CENTRALE rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta 40.000. TIEPOLO 2 stanze stanzetta cucina bagno bellissimo 38.000. BARRIERA due stanze cucina wc 25.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2 telef. 767993. 55072 I

CENTRALISSIMO tristanze, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 54423 I

GIULIA alta affittasi bellissimo bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 54429 I

DUE camere cucina 16.000; camera cucina 9000; camera cucina 14.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 54403 I

LOCALE arredato ufficio, rappresentanze affittasi. Telefonare 91950, ore 12-17. 54455 I

NEGOZIO mq. 30 con riscaldamento nafta, paraggi Piccardi affittasi lire 30.000 mensili; telefonare 94106. 55076 I

OPICINA centro affittasi quartierino mobiliato 2 vani 30.000 mensili. Offerte dettagliate Cassetta 55044 I SPI.

QUARTIERE 2 stanze affittasi. Leo 4, ore 10. 55050 I

SANGIACOMO camera 2 camerette cucina gabinetto 25.000; Flavia nuovo 2 camere cucina comforts 36.000; modesto camera cucina orto 15.000 affittansi. Amm.ne, Crispi 9. 54393 I

SETTEFONTANE rinnovato 2 stanze stanzetta cucina doccia 33.000; SEGANTINI bellissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno 38.000; PROMONTORIO signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento ascensore 45.000; SANSOVINO salone 2 stanze doppi servizi centralnafta 50.000, affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 54487 I

STANZA cucina 16.000; stanza stanzetta 20.000; tre stanze stanzetta, bagno 35.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 54481 I

STANZA cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 54425 I

VISTA mare salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore affitta prontamente 45.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 54471 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno riscaldamento. Telefono 50323. 54321 L

A.A.A. CERCASI casetta pronta entrata giardino possibilmente altipiano; nuova oppure vecchia. Comprasi oppure affittasi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 54321 L

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercano in affitto sposi; telef. 61712. 54451 L

APPARTAMENTO affitto cerco 1-2 camere cucina. Telefonare urgentemente 7631°7. 36051 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 931096. 54415 L

CERCANSI affittanza appartamenti 2 3 camere accessori qualunque posizione per persone di massima solvibilità. Agenzia Service tel. 741630, corso Saba 33. 54207 L

CERCASI affitto appartamento Grignano bistanze più servizi riscaldamento centrale. Scrivere patente 316892 Fermo Posta Trieste. 36322 L

CERCASI affitto appartamentino confortevole vuoto anche parte presso sola. Telefonare 31657 ore 12-16. 54964 L

CERCASI affitto gennaio signorile primingresso o restaurato grande salone stanza accessori centralnafta eventuale garage. Telefonare 9-12 36715 feriali. 36366 L

DUE stanze salone servizi cucina tutti i comforts in affitto cercasi urgentemente. Telefonare 725226. 36338 L

REFERENZIATISSIMI solo adulti cercano affitto 3 stanze, stanzetta o quattro, tutti accessori zona tra Piazza Unità - Sant'Andrea - Marina - Besenghi. Telefonare 38181 ore 13-15.

URGENTEMENTE cerco affitto appartamento signorile salone 2 stanze stanzetta donna servizi. Telef. 68810. 54315 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAUSA trasferimento regalo, referenziati, bellissimo lupo mesi 18, telef. 94014 ore ufficio.

CUCCIOLATA semibarboncini graziosissimi regalansi appassionati, subito; tel: 97289 oggi dalle ore 14 alle 16.30. 54443 M

OCCASIONE vendesi pelliccia persiano nero 48 cappa visone; telef. 29349. 36450 M

SPARHERD bellissimo; altro piccolo lire 4000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 55078 M

STUFA grande War Morning altra piccola vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 55078 M

STUFA kerosene Olmar nuova vendo. Tel. 412576 pomeriggio. 55020 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 36077 M

N Acquisti d'occasione L. 60

CERCANSI macchine maglieria usate numero 8-10 marche Diamant Dublje. Telefonare 28807. 54998 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario sana vitaminica nutriente a domicilio telefonando DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

VINI tipici friulani Portogruaro veneti Noale, veronesi Valtramigna, laziali Marino; vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet; vermouth, marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet gradi 12, imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro; ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefono 90882.

P Rappr. piazzisti L. 70

AD ambosessi con mezza giornata libera azienda importanza nazionale affida cataloghi e campioni di tessuti, biancheria, confezioni e arredamento per vendita rateale senza cambiali direttamente a privati consumatori. Scrivere a Cassetta SPI 31/A 30100 - Venezia. 6380 P

ASSUMIAMO rappresentanti ambosessi vendita tessuti confezioni, biancheria direttamente a privati consumatori. Scrivere Cassetta SPI 30/A 30100 - Venezia. 6379 P

MARKET della parrucca per settore ingrosso concede esclusive di vendita provinciali; via San Lazzaro 17, tel. 31306. 54489 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A A A. A A. A. A. A. A. A.A.A. ATTENZIONE PRESSO AUTOAGENZIA M.B. VIA ROMAGNA 6. Vasto assortimento autovetture usate con GARANZIA 6 MESI SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. M.G.B. '66; Giulia 1300 '65; Mini T '67; 750 porte controvento '67-'65; 1100 R '67-'68; 500 F '66; 850 Abarth '65; 1100 D '65; Giulia Sprint 1600 '64; Giulia Super '66; Ford Taunus 17 M '66; Innocenti spider 950 '63; 1100 lusso '61; 1500 Fiat '64; 850 Fiat '66-'65-'67; 1200 spider '61; Giulietta cambio a cloche '64; 124 '66-'67-'68; 1100 Familiare '64; Austin A 40 combinata '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 54165 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE PRESSO AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate con garanzia di 6 mesi senza ACCONTO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO - Fiat 1500 '63; NSU Prinz '63; Taunus 12 M TS '63; Fiat 850 '65-'66; 750 '65-'67; Innocenti spider '63; Fiat 1500 spider con Hardtop '64. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 54165 Q

A. «128» bianca mesi sei vende privato. Telefonare [illegible]159. 36402 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '66; 1300 '62; 124 '67; 850 '65; 1100 familiare '64; Volkswagen '64; 1100 Special '61; 1100 Export '61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53973 Q

CARAVELLE '64 ottima carrozzeria motore revisionato vendesi alla Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3. 64 Q

CERCASI auto Prinz usata 1100 1200 anno 1967. Telefonare 28807. 55000 Q

(Continua in 14.a pagina)

O.KRAINER

FABBRICA SALOTTI E MATERASSI A MOLLE:
viale miramare 17 - tel. 413344
negozio di vendita: via p. vergerio 5 - telef. 767877
trieste

oggi 8 novembre 1969 in viale miramare 19 si inaugura il nuovo:

«centro del salotto O.KRAINER»



- 2 piani di esposizione
- 70 modelli esposti
- la più vasta scelta di tessuti nazionali ed esteri



il negozio di via p. vergerio 5 e il «centro del salotto» di v.le miramare 19 rimangono aperti tutte le domeniche dalle ore 10 alle 13

mollaflex l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CELEBRAZIONI NELL'UNIONE SOVIETICA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Niente missili multipli alla grande parata di Mosca

Un moderato discorso del Ministro della Difesa Grechko durato solo 5 minuti
Presenti fra gli invitati i diplomatici di Pechino e l'ambasciatore americano

Mosca, 7

Un discorso, pronunciato come di consueto dal Ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Andrei Grechko, ha dato il via, oggi, alla grande sfilata militare del 7 novembre, per il 52.o anniversario della rivoluzione d'ottobre, sulla Piazza Rossa, imbiancata di neve. Il Maresciallo Grechko ha parlato dalla tribuna del mausoleo di Lenin, sulla quale avevano preso posto i massimi esponenti sovietici.

La sfilata militare — che ha preceduto la grande parata comprendente colonne di cittadini con carri, cartelloni pittoreschi e striscioni con gli «slogans» del «52.o ottobre» — era attesa con interesse dagli osservatori occidentali per la possibilità che in essa venissero mostrati i missili «SS 9», vettori delle testate multiple, che potrebbero essere oggetto dell'imminente pre-negoziato di Helsinki per la limitazione degli armamenti strategici. L'attesa è però andata delusa: nella odierna sfilata sono state infatti mostrate solo armi missilistiche che erano già state presentate in passato.

Nel suo discorso, durato appena cinque minuti, Grechko non ha menzionato la Cina o i maoisti, come in passate occasioni era stato fatto, spesso con linguaggio aspro. Anche le frasi polemiche nei confronti degli Stati Uniti non sono state particolarmente vivaci. Il tono del discorso, insomma, è stato giudicato «moderato», e le battute polemiche nei confronti degli Stati Uniti sono state concentrate soprattutto sul tema del Vietnam: ciò indicherebbe, secondo gli osservatori, che la Unione Sovietica tiene a sottolineare che l'imminente apertura del dialogo con Washington sulla questione delle armi strategiche non comporta «accomodamento globale» o minore intransigenza sovietica circa la guerra vietnamita.

A parte il Vietnam, le accuse all'Occidente sono state sfumate: «Il PCUS e il Governo sovietico — ha detto Grechko — sono impegnati in una lotta conseguente e intransigente per dare scacco ai piani aggressivi dell'imperialismo, per scongiurare la minaccia di una nuova guerra mondiale».

L'incaricato d'affari cinese e vari diplomatici e addetti militari di Pechino erano presenti stamani alla sfilata, e non hanno abbandonato la tribuna quando il Ministro della Difesa ha parlato; nello stesso modo ha potuto comportarsi l'Ambasciatore americano. Specie al tempo in cui Ministro della Difesa era Mailnovski, discorsi roventi inducevano puntualmente i diplomatici di Washington e Pechino a lasciare la tribuna della Piazza Rossa.

Le truppe, che sono sfilate sotto la tribuna del mausoleo di Lenin, avevano atteso dall'alba nella vicina via Gorki, con una temperatura che, durante la notte, aveva toccato i 15 gradi sottozero e, al momento della parata, era di meno dieci, facilmente sopportabile per i moscoviti. La sfilata è stata aperta da una rappresentanza delle accademie militari. Sono seguite unità delle truppe aviotrasportate, delle guardie di frontiera (che sono state tanto in auge nel periodo cruciale degli scontri con i cinesi sull'Ussuri e nel Kazakhstan), delle forze corazzate e dell'artiglieria.

In ultimo sono passati i missili: razzi semoventi, vettori intercontinentali a tre stadi a combustibile solido — «il cui lancio — precisa la "Tass" — viene effettuato da basi ben protette» —, razzi balistici della marina da guerra (cioè di sommergibili atomici tipo «Polaris») e, infine, «razzi strategici capaci di portare cariche nucleari in qualunque punto del globo».



Il Maresciallo Grechko

NONOSTANTE LO SFORZO DEL REGIME DI SOTTOLINEARE L'AMICIZIA CON L'URSS

Fredde e «ufficiali» a Praga le celebrazioni per il 52.o

Molti i poliziotti ma pochi i cittadini presenti alle manifestazioni - Due processi contro cecoslovacchi accusati di aver asportato bandiere sovietiche dai pennoni

Praga, 7

Le autorità cecoslovacche hanno compiuto un notevole sforzo per ricollegarsi e dare nuova vita alla vecchia tradizione ventennale di un'importante celebrazione della rivoluzione sovietica del 1917: ciononostante, le manifestazioni sono state pochissime, con carattere freddamente ufficiale e, comunque, senza partecipazione popolare. Nella capitale, da molti giorni era stato disposto un ingente e visibile spiegamento di polizia, con pattuglie nelle strade principali, allo scopo di prevenire manifestazioni ostili di ogni genere, come per esempio l'asportazione delle bandiere sovietiche dai pennoni (avvenuta su vasta scala nel 1968).

L'anno scorso, a due mesi e mezzo di distanza dall'intervento militare del 21 agosto, l'anniversario della rivoluzione sovietica era stato ricordato con qualche riunione in locali chiusi, alla presenza di poche centinaia di persone, virtualmente per sola iniziativa dell'«Associazione di amicizia cecoslovacco-sovietica». Quest'anno, le autorità si sono impegnate a fondo, e lo sforzo è apparso tanto più imponente se lo si è raffrontato con la completa assenza di manifestazioni che ha caratterizzato il 28 ottobre, festa nazionale e anniversario della fondazione dello Stato indipendente cecoslovacco, nel 1918. (Tale data era stata virtualmente passata sotto silenzio nell'ultimo ventennio, ma solennemente celebrata l'anno scorso; quest'anno i capi cecoslovacchi sono rientrati in patria dall'URSS la stessa mattina del 28 ottobre, e non hanno poi partecipato ad alcuna cerimonia).

Per l'anniversario della rivoluzione sovietica, per molti giorni i giornali, la radiotelevisione e i discorsi degli uomini politici hanno, con ritmo martellante, esaltato non soltanto il significato di quello storico avvenimento, ma soprattutto l'importanza dell'amicizia con la Unione Sovietica, considerata il termine decisivo di confronto e la linea divisoria fra i «veri socialisti e internazionalisti» e i «revisionisti» e antisocialisti di ogni tipo.

Il «leit-motiv» è stato l'apprezzamento della validità e della utilità dell'intervento militare del 21 agosto 1968, che — come è stato ripetuto nei discorsi di ieri e oggi, e sottolineato dagli organi di informazione — ha «contribuito a salvare la Cecoslovacchia dal pericolo della controrivoluzione». Nella capitale, ottemperando alla consueta disposizione delle autorità (l'anno scorso in buona parte ignorata) ai portoni delle case sono state esposte le bandiere cecoslovacca e sovietica: un numero esiguo di negozi ha messo in vetrina un cartello di ricordo della rivoluzione.

Ma non per caso, proprio stamani e ieri, i giornali hanno dato notizia di due processi contro persone accusate, appunto, di avere asportato bandiere sovietiche da pennoni. Un anno con la condizionale è stato inflitto a tale I. J., di 42 anni, di Praga, che il 12 maggio scorso, vicino alla Piazza Vecchia, aveva asportato una bandiera sovietica; un particolare interessante, risultante dai giornali, è che il processo è stato tenuto da un solo giudice. Ciò potrebbe indicare che è stata applicata la legge d'emergenza varata il 22 agosto scorso, la quale prevede appunto che il giudice non abbia coadiuvanti. Ma, se così fosse, significherebbe che la legge è stata applicata con effetto retroattivo, ciò che era stato adombrato da alcune fonti ufficiali.

Il «Vecerni Praha» di questo pomeriggio ha dato notizia, poi, che quattro giovani, un meccanico di 18 anni, un autista di 19, uno studente di 18 e un aiuto autista di 16, sono comparsi dinanzi a un giudice di Praga e processati «per attività antisociali e atti turbolenti e incivili in pubblico». L'8 maggio, sul lungofiume della Moldava, essi asportarono cinque bandiere sovietiche, incendiandone una (il 9 maggio è celebrato quale «Festa della liberazione»). La notizia aggiunge che i quattro giovani, incensurati e di buona condotta, si sono detti pentiti, ma che il giudice, per dare un esempio, li ha condannati: i primi due a sei mesi e il terzo a tre mesi, tutti con la condizionale per due anni, il quarto, sedicenne, a una condanna minore, anch'egli con la condizionale per un anno.

IN ESAME A BELGRADO DRASTICI PROGETTI DI LEGGE

Verso la «liquidazione» di 2000 fabbriche jugoslave

La loro chiusura d'autorità provocherebbe però un aumento del numero dei disoccupati, che sono già più di 300 mila

Belgrado, 7

Sarà possibile liquidare circa duemila imprese, in gran parte fabbriche? E' la domanda che si pone il quotidiano belgradese «Politika», esaminando l'attuale situazione economica jugoslava, alla luce di una serie di progetti di legge che il Governo federale ha inviato al Parlamento.

Le proposte del Governo tendono a far maggiormente rispettare le leggi economiche e la funzione del mercato, com'era nell'intenzione della riforma economica proclamata nel 1965 ma mai rispettata fino in fondo. Le imprese che dovrebbero chiudere i battenti perché in stato debitorio — come afferma «Politika» — vivono grazie alle continue sovvenzioni: soltanto negli ultimi tempi queste fabbriche hanno ricevuto oltre sei miliardi di nuovi dinari, in forma di sovvenzione dello Stato.

Nella grande corsa all'industrializzazione, i dirigenti locali, in tutte le regioni della Jugoslavia, procedevano alla costruzione della fabbrica assicurando il loro prestigio e l'influenza. Queste imprese, chiamate «fabbriche politiche», non erano mai in grado di affermarsi e con la riforma economica, non riuscivano praticamente a trovare il loro posto nel mercato. La situazione attuale non è però facile, perché la loro liquidazione provocherebbe un notevole aumento del numero dei disoccupati, che già superano la quota dei 300 mila.

E' proprio questo continuo aumento del numero dei disoccupati, che ha costretto i dirigenti jugoslavi a rallentare il processo della riforma. Il compromesso che da ciò è nato e che si potrebbe considerare come un compromesso tra la politica e l'economia, sembra stia per finire: la situazione economica ha imposto le drastiche misure, decise recentemente dalla presidenza della Lega dei comunisti. Il Governo, seguendo le «indicazioni» della presidenza della «Lega», ha preparato una serie di leggi che non offrono più molta speranza a quelle collettività (circa duemila, a quanto sembra) che non sapranno adeguarsi.

PRESI DI MIRA 68 OBIETTIVI AL SUD

IN AZIONE I VIET CON I GROSSI CALIBRI

Forse l'offensiva durerà due mesi - A Hue scoperte altre fosse comuni, con 300 corpi

Saigon, 7

Il numero delle azioni offensive vietcong è ulteriormente aumentato nelle ultime 24 ore. Nella notte tra giovedì e venerdì i guerriglieri hanno bombardato con mortai, cannoni e lanciarazzi ben 68 obiettivi, in varie parti del Vietnam del Sud. La notte precedente, i bombardamenti erano stati 22. Tredici di questi bombardamenti sono stati definiti «significativi», hanno cioè provocato perdite o danni.

In una di queste azioni i comunisti hanno utilizzato i più pesanti pezzi d'artiglieria di cui essi dispongono: l'obiettivo di questo bombardamento è stato una posizione d'artiglieria che difende il campo delle «forze speciali» di Duc Lap, vicino alla frontiera cambogiana. La base, denominata «Mike Smith», è stata colpita da una trentina di proiettili di obice da 105 mm. e da razzi da 122 mm., che hanno provocato almeno un morto tra gli americani. Sia gli obici che i razzi utilizzati dai comunisti hanno una gittata di circa undici chilometri, il che significa che i cannoni e i lanciarazzi utilizzati contro la base potrebbero essere dislocati in Cambogia.

Frattanto un portavoce militare sudvietnamita ha annunciato che l'attività militare vietcong contro le forze governative e contro i civili, è risultata, nelle ultime 24 ore, la più intensa da tre mesi a questa parte. Il comando americano ha precisato, dal canto suo, che la metà dei bombardamenti effettuati la notte scorsa sono avvenuti nella zona del Delta, in un settore privo di truppe americane: circa un terzo di questi tiri hanno provocato perdite o danni negli impianti militari alleati.

Le forze regionali sudvietnamite hanno scoperto ieri, 12 chilometri a Est di Hue, numerose fosse comuni, contenenti trecento corpi di civili uccisi durante l'offensiva del «Tet» dello scorso anno: lo ha annunciato un portavoce militare sudvietnamita, precisando che i corpi saranno esumati domani. Sale così a oltre mille il numero dei cadaveri scoperti nei pressi dell'ex capitale imperiale dopo l'offensiva del «Tet».

Due generali alleati hanno intanto dichiarato che l'offensiva invernale dei comunisti è cominciata, anche se, per il momento, è stata condotta su scala «molto ridotta»: i generali Julian Ewell e Do Cao Tri, le più alte autorità militari alleate nelle undici province che circondano Saigon, hanno aggiunto di ritenere che la campagna durerà circa 60 giorni ma che, in complesso, sarà meno intensa delle precedenti. I due generali hanno aggiunto che le unità comuniste, che operano a una certa distanza dalle loro «piazzaforti» cambogiane, sono talmente a corto di rifornimenti, che devono «vivere alla giornata», e non sono in grado di sostenere combattimenti per più di un giorno o due alla volta.

NIXON ANNUNCEREBBE nuovi ritiri dal Vietnam

Washington, 7

Negli ambienti governativi americani continuano a circolare voci sull'eventualità che Nixon annunci, verso Natale, un nuovo ritiro di truppe americane dal Vietnam. Il Presidente non ha escluso questa possibilità nel suo discorso di lunedì; egli ha solamente avvolto nel mistero le circostanze di tempo e le modalità di una sua iniziativa in questo senso. Secondo ambienti del Dipartimento di Stato e del Pentagono, Nixon starebbe esaminando due piani: il primo riguarda il ritiro dal Vietnam di 40-60 mila uomini entro la fine di marzo; il secondo prevede il ritiro di circa centomila uomini entro la fine del prossimo giugno.

Per la metà del 1972, Nixon vorrebbe ritirare tutte le truppe combattenti dal Vietnam, lasciando in quel paese del Sud-Est asiatico circa 200 mila truppe residue, con compiti prevalentemente di appoggio, dato che nel frattempo le maggiori responsabilità della guerra sarebbero passate ai regolari sudvietnamiti.

PER NON «FARE IL GIOCO DELL'IMPERIALISMO»

LA LIBIA RINUNCIA ALLE ARMI BRITANNICHE

Un contratto con Londra stipulato dall'ex re Idris è stato annullato ora dal nuovo Governo militare

Il Cairo, 7

Il Ministro della Difesa libico, colonnello Adam Hawaz, in una intervista all'agenzia «Mena», ha dichiarato che il suo Governo ha annullato un contratto concluso dal deposto regime della Libia, in base al quale la Gran Bretagna avrebbe dovuto fornire alla Libia stessa missili terra-aria e altro materiale bellico. Il Governo libico, ha precisato Hawaz, ha preso tale decisione dopo essersi reso conto che il materiale strategico, oggetto del contratto, avrebbe servito gli interessi dell'imperialismo in Libia. Il contratto, stipulato lo scorso aprile per la somma complessiva di 130 milioni di sterline, comprendeva missili anti-aerei d'alta quota «Thunderbird», missili da bassa quota «Rapier», radar, apparecchiature elettroniche e sistemi di comunicazione.

Il Ministro libico si trova al Cairo assieme al Ministro degli Esteri Salah Busir, per partecipare alle riunioni del Consiglio comune di difesa arabo, che cominceranno domani. Egli ha dichiarato anche che la Libia dispone delle somme necessarie per acquistare dovunque armi per le proprie forze armate, riferendosi con ciò all'attenzione, che la Gran Bretagna avrebbe manifestato, di non fornire più carri armati «Chieftain» al Governo di Tripoli.

Hawaz ha poi detto che la Libia è disposta a dedicare tutte le sue risorse alla lotta che i paesi arabi attualmente conducono, ha affermato l'urgente necessità di creare un comando arabo unito e ha auspicato la unione di tutte le forze arabe di fronte all'aggressione israeliana. Il colonnello si è pronunciato, infine, per una politica di neutralità positiva e di «non-allineamento», dichiarando che i rapporti del Governo libico con gli altri paesi dipenderanno dall'atteggiamento che questi avranno verso Israele.

IN ARRESTO DOPO 7 ANNI per tentato omicidio

Nuoro, 7

Giovanni Gattu, di 25 anni, da Orune, è stato tratto in arresto dai carabinieri e associato nelle carceri di Nuoro, perché colpito da un mandato di cattura per tentato omicidio ai danni dell'acrobata Mariano Ualvio di 35 anni, da Siracusa, avvenuto sette anni fa. L'uomo era appena tornato dal soggiorno obbligato in un comune della Penisola, dove era stato inviato lo scorso anno dal tribunale di Nuoro.

Il 30 settembre 1962, durante i festeggiamenti a Orune, il Gattu, dopo un diverbio con l'acrobata di un piccolo circo equestre che aveva impiantato le tende nella piazza del paese, estraeva una pistola automatica, puntandola contro l'avversario e premendo il grilletto. Il colpo, fortunatamente, non partì, e il Gattu si diede alla fuga, lasciando cadere a terra l'arma. I carabinieri, giunti sul posto, rinvennero la pistola, e denunciarono Giovanni Gattu per tentato omicidio. Dopo sette anni, il presunto colpevole è stato arrestato e associato nelle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beatrice, Claus e i principini in posa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

L'Aja — La famiglia di Beatrice d'Olanda ritratta per la prima volta al completo in una foto «ufficiale»: da sinistra, il Principe Claus, i principini Johan e Willem-Alexander e la Principessa Beatrice, che tiene in braccio l'ultimogenito Constantijn

UNO DI 18, L'ALTRO DI 19 ANNI

«Marines» condannati per minacce a Nixon

Columbia, 7

Due «marines» minorenni, accusati di aver inviato lettere nelle quali minacciavano di uccidere il Presidente Nixon, sono stati condannati da un tribunale di Columbia, nella Carolina del Sud. Il giudice ha stabilito che uno di loro, James Franklin McCallister, di 18 anni, venga rinchiuso in un istituto di rieducazione fino al suo 21.o compleanno; il secondo «marine», Paul David Francis, di 19 anni, è stato condannato a una pena detentiva, la cui durata verrà stabilita in un secondo tempo: il massimo della pena è cinque anni.

I due «marines», che prestavano servizio a Parris Island, nella Carolina del Sud, erano stati accusati di aver inviato, a diverse riprese, lettere minatorie al Presidente Nixon; una di esse diceva: «Giuro che vi farò saltare la testa».

DUE ARRESTI in Florida

Key Biscayne, 7

A Key Biscayne, in Florida, è stato annunciato oggi l'arresto di due uomini, accusati di aver profferito minacce contro la vita del Presidente Nixon. I due sono George Baker e John Baker (nessuna relazione fra loro, nonostante il cognome uguale), e sono stati arrestati ieri.

George Baker è accusato, in particolare, di aver opposto resistenza a un agente federale. «In nessun caso, ha detto un portavoce della Casa Bianca, l'incolumità del Presidente è stata esposta a un qualche pericolo»: si tratta, anzi, di episodi che ricorrono abbastanza frequentemente. In media, negli Stati Uniti si esegue un arresto ogni settimana per minacce contro il Presidente.

LE RICERCHE DELLA PETROLIERA SPEZZATASI

UN CADAVERE E UNA SCIALUPPA: TUTTO CIÒ CHE RESTA DELLA «KEO»

Boston, 7

I servizi della guardia costiera americana hanno annunciato che una nave impegnata nelle ricerche ha avvistato una scialuppa di salvataggio, vuota, che si ritiene appartenga alla petroliera liberiana «Keo», spezzatasi in due tronconi mercoledì, al largo dell'isola di Nantucket, e il corpo di un uomo che pare facesse parte dell'equipaggio di 36 uomini della nave.

Il servizio della guardia costiera ha precisato che gli avvistamenti sono stati fatti verso le 6 (ora italiana) di questa mattina, dal cacciatorpediniere «Fox», 64 chilometri a Sud-Est dal punto che la nave aveva segnalato come sua ultima posizione; nella zona in cui sono stati avvistati il relitto della scialuppa e il cadavere, le navi e gli aerei impegnati nelle operazioni, proseguono le ricerche.

COLA A PICCO una nave greca

Singapore, 7

Il mercantile greco «Nais», di 2697 tonnellate, è affondato oggi, un miglio davanti a Singapore, dopo essere entrato in collisione con la petroliera norvegese «Bergebradg», di 80 mila tonnellate, durante un violento temporale.

Uno dei 28 membri dello equipaggio del «Nais», il terzo direttore di macchina Stiliano Roussoa, di 29 anni, è affogato, mentre altre cinque persone sono rimaste leggermente ferite: a bordo della petroliera, che ha riportato lievi danni alla prua, non vi sono stati feriti. Il «Nais» aveva lasciato 18 giorni fa Israele, con un carico di bauxite, per la Corea del Sud; la petroliera si dirigeva sotto zavorra verso il Golfo Persico.

PER IL CONGO aerei italiani

Kinshasa, 7

Nel corso di una cerimonia svoltasi all'aeroporto di Kinshasa, alla presenza del Ministro agli Interni congolese Jopeh N'Singa, in rappresentanza del generale Mobutu attualmente in visita ufficiale in Belgio, sono stati ufficialmente consegnati alle forze aeree congolesi tre caccia a reazione italiani «Macchi MB 326». Questi aerei sono i primi di una serie di 17 aerei del medesimo tipo, commissionati all'Italia dalla Repubblica democratica del Congo. Dieci piloti congolesi, che hanno seguito un corso di addestramento in Italia su caccia a reazione, piloteranno i nuovi «Macchi MB 326», che costituiranno il fulcro dell'aviazione militare congolese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il 7 novembre ha cessato di vivere il

PROF. ARCH.

Ernesto N' Rogers

Lo annunciano con profondo dolore il fratello PAOLO con la moglie LUCILLE, la zia LIDIA MANNI, la zia BIANCA WEISS ved. MANNI, i cugini BALLIO e ROGERS.

La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia a Trieste.

Gli amici fraterni LODOVICO B. BELGIOIOSO ed ENRICO PERESSUTTI con CAROLINA ed EMMA annunciano con infinito dolore la morte del

PROF. ARCH.

Ernesto N' Rogers

avvenuta oggi 7 novembre a Gardone.

I funerali avranno luogo a Trieste.

† Addì 7 novembre è deceduta

Emma Cobaldi

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti BIANCA ved. DE MARMELS e OLIMPIA ved. SIGONI unitamente all'affezionata cugina MARIA CAVALLI e ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente le MM.RR. Suore Domenicane per le assidue, amorevoli cure prestate alla cara zia.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 6 novembre è spirata serenamente

Gemma Gambaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO assieme alla sorella CARLA, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento alla cugina Ines Leandri per l'amorevole assistenza prestata e ai medici dott. Dapas e dott. Bonini.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

I CONDOMINI dello stabile di via Commerciale n. 23 partecipano al dolore della famiglia.

† Ieri 7 novembre è mancato

Bartolomeo (Lino) Orazi

Ne dà il triste annuncio la moglie GRAZIA.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via dell'Istria 77/1.

† Il 6 novembre è mancato ai suoi cari

Attilio Krizman

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio SERGIO con la moglie e i nipotini MONICA e ANDREA, la mamma, la sorella, i fratelli, i nipoti, l'affezionata PAOLA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Marcello Krismancic**

si è spento il giorno 6 novembre.

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA e LILI, i nipoti MARIO e ROBI e il cognato LINO.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore per Cattinara.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† **Raffaele Bertuzzi**

si è spento improvvisamente il 7 novembre lasciando nel dolore la sorella ALICE, il cugino VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le tante manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Calligaris

non potendo farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un grazie particolare ai condomini di viale D'Annunzio 44.

Famiglie
CALLIGARIS - SALVADORI

Trieste - Sagrado

† Ieri 7 novembre, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Vidali

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli MAURO e PAOLO e le congiunte famiglie SORRENTINO, GOBESSI e MESSA.

Un particolare e sentito ringraziamento al Primario prof. Da Palù, ai sigg. Medici e al personale della Divisione Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

VITTORIA, MARIO MOSETTI e famiglia partecipano addolorati per la perdita del caro amico

Ferruccio

Si associa al lutto della famiglia CARLO GOBESSI.

Si associa al lutto la famiglia PAOLO SIST.

GIANNI LANZAVECCHIA e ANGELA SBERNINI partecipano al lutto dell'amico Paolo.

†

Dopo breve malattia è spirata il giorno 7 novembre la nostra cara mamma

Stana Ukmar

lasciando nel porofondo dolore il figlio IVAN con la moglie MIRANDA, le figlie STANKA e DANILA con i mariti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 novembre 1969 alle ore 15 partendo dall'abitazione (Trattoria Ukmar) di Duttogliano.

Le famiglie OBLAK - HROVATIN si associano al dolore dei familiari per la dipartita della cara

Stana Ukmar

†

Si è spenta serenamente il 6 novembre

Filomena Bonifacio ved. Scocchi

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, RICCARDO, BRUNO e FERRUCCIO, le nuore, la sorella FANY, i nipoti unitamente alle famiglie BONIFACIO, SIGON, DE GIORGI, PAPA, CICOGNA, FABRICI, RADZKI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Ghergorina

di anni 83
Cancelliere a riposo

Ne danno, addolorati, il triste annuncio i figli, la nuora, il nipotino GUIDO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile con la celebrazione delle esequie nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 8 novembre 1969

† Il 6 novembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Bologna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio NARCISO con la moglie MARIA, i nipoti MARINELLA e GIANFRANCO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 novembre si è spenta

Giuseppina v. Metlikovec

Ne danno il triste annuncio i figli ADELE con il marito VALENTINO RADOVIC e LODOVICO con la moglie GISELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 novembre alle ore 15.30 dalla Chiesa di Aurisina.

Trieste - Buenos Aires

Nel secondo triste anniversario della morte di

Guglielmo Bighelli

i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 8 novembre 1969

Nel quarto anniversario della scomparsa della loro cara

Gigetta

la ricordano con immutato rimpianto il suo VITTORIO, la figlia LUCIANA SCHLEIFER e i familiari tutti.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Savra S.p.A. Fabio Severo 111, Mini Cooper '68 elaborata, Giulia 1300 '67; occasioni. 110 Q

CORTINA '69 unico proprietario azzurra vendesi con garanzia e ottime facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

FIAT 1100 '62 unico proprietario. Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 55060 Q

FIAT 125 fine '68 unico proprietario colore chiaro vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

FIAT 850 '67 Vignale vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture rimarrà aperto dalle 15 alle 19. 64 Q

TAUNUS 12 M occasione vendesi officina via Toti 19. 54485 Q

VENDESI Alfa Romeo 1300 junior G.T. 1968. Via S. Cilino 40, telefono 93526. 55012 Q

VENDESI 850 1966 unico proprietario 420.000. Telefonare n. 79298. 52959 Q

VENDESI Giulia 1600 ottime condizioni. Rivolgersi Elettrauto Poli, via del Toro 5. 36414 Q

VENDESI occasione 125 Fiat perfetta. Diaz 10. 36406 Q

VENDONSI minimo anticipo pomeriggi feriali: 850 Special 68; 1100 R 66 presso Autorimessa Aurora, piazza Foraggi. 790 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. CEDONSI trattorie centro incasso controllabile; fiaschetteria centralissima con licenza superalcoolici; negozio abbigliamento vasta licenza zona Piccardi; salone parrucchiere moderno 7 caschi poltrone salotto; pulisecco vasto locale completo di macchinari avviatissimo condizioni; rivendita tabacchi giornali vastissima licenza zona riviera. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 54321 R

AVVIATISSIMA lavanderia pulisecco gettone vendesi. Offerte Cassetta 55034 R SPI.

BAR con gelateria vastissimo locale vendesi rara occasione. Altri bar piccoli grandi vendonsi trattorie centrale vendonsi alimentari modernamente arredato vendesi negozio frutta verdura vasta licenza vendesi causa partenza 650.000. Altro negozio alimentari periferia lavoro garantito vendesi causa ritiro 500.000. Negozi abbigliamento pulitura a secco attrezzatura nuova vendonsi causa espatrio. Salone parrucchiere centrale vendesi. Salone uomo centro vendesi occasione. Spacci vino vendonsi causa ritiro. Altri negozi vendonsi. Locale centralissimo 400 mq. cedesi vera occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 54207 R

BAR buffet periferico incasso lire 80.000 giornaliere, lire 8 milioni vendesi, facilitazioni; telefonare 68424. 55074 R

CESSIONI quinto statali, parastatali grandi aziende, ipoteche I, II rapidità. Ricupero crediti senza onorari. Studio ragioneria, Ponterosso 6, telef. 68659.

FRUTTA verdura seminuovo vendesi affittasi occasione; telefonare 69256. 54401 R

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



VENDESI o affittasi latteria vasta licenza causa malattia; telef. 61260. 36079 R

VENDESI negozio cartoleria e merceria in Monfalcone. Telefonare 77188, Ronchi. 791 R

VENDO bottiglieria spaccio vini olio cibi freddi. Cassetta n. 54946 R, SPI.

VENDO bar Zugnano. Informarsi telefono 815074. 55014 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI due tre stanze vendonsi occupati; altro libero per investimento zona Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 55062 S

ACQUISTASI bistanze moderno soleggiato. Tel. 58030 pomeriggio. 55054 S

ACQUISTASI casetta 3 4 stanze accessori giardino, eventualmente permutasi appartamento conguaglio; tel. 70126. 36089 S

AFFARONE vendesi camera cucina, rimesso a nuovo soleggiato via C. Belli n. 4, V p., giorno 8-9 corr. 36350 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 52825 S

APPARTAMENTI S. Giacomo 2 camere cucina gabinetto 2 milioni 600.000; 4 camere bagno cucina 6.500.000; 2 camere cameretta camerino cucina gabinetto 3.600.000; soffitta camera cameretta cucina 800.000. Altri soffitte camera cucina 650.000 liberi vendonsi Barcola 2 camere cucina doppi servizi terrazzo vendesi 3.750.000 contanti Revoltella pianoterra 2 camere cucina gabinetto 1.900.000. Altri appartamenti casa nuova 1 2 camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari vendonsi appartamento 4 camere cucina bagno 4.o 5.500.000; corso Saba 33, Agenzia Service. 54207 S

APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PROSSIMA CONSEGNA. ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) TELEF. 811225. ORARIO: 9-13; 14.30 - 18.30. DOMENICA: 10-12. 55046 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori posto auto vista mare via Roncheto vende condominio impresa, telefonare 733806. 54928 S

APPARTAMENTO centralissimo casa vecchia 3 stanze davanti, cucina servizi vende privato, occasione; tel. 730689. 54085 S

APPARTAMENTO con mansarda 5 stanze accessori posto auto vista panoramica vende condominio impresa telefonare n. 733806. 54928 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO bellissimo soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 54483 S

APPARTAMENTO GIULIA bello soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore adatto anche investimento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 36452 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie. Fiera. 19, tel. 50173. 53907 S

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA, appartamenti signorili in ville a Barcola realizzati dell'Impresa Zini; residenza da week-end per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S

MATRIMONIALE saloncino cucina servizi terrazze vendesi. Cantiere via delle Milizie, Fiera 19, tel. 50173. 54820 S

S. CROCE mare terreno con spiaggia e strada vendesi. Telefono 225250. 55018 S

SIGNORILE 2 camere cucina comforts moderni, Rossetti vicino Fiera vendo; telef. 981951, 24338. 55082 S

VENDONSI terreni confinanti con autostrada zona Prosecco. Telef. 982051. 55008 S

VILLA panoramica libera vendesi occasione. Altra Barcola vendesi; case casette 2 appartamenti vendonsi. Appartamento piano attico vendesi rara occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 54207 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 4 stanze cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5.400.000; 3 stanze 6.900.000. Facilitazioni pagamento mutuo fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici via S. Francesco 11, tel. 90582. 36009 S

U Matrimoniali L. 120

IMPIEGATO posizione 35.enne sposerebbe istruita. Identità 42.016.190 Fermo Posta 35100 Padova.

V Diversi L. 120

FISIOTERAPISTA diplomata Milano specializzata spastici, traumatizzati ed alterazioni colonna vertebrale esegue rieducazioni; telefonare ore 12.30-14.30 numero 29970. 54365 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

